



Dai file di Wikileaks: «Gheddafi usa il botox ed è un vero ipocondriaco, che fa filmare tutti i suoi controlli medici per analizzarli dopo con i suoi dottori. Si accompagna ad una vistosa infermiera bionda». Oggi Berlusconi sarà in Libia per incontrarlo.

OGGI CON NOI... *Francesco Piccolo, Silvia Ballestra, Adele Parrillo, Darwin Pastorin, Bruno Ugolini*

WIKILEAKS «Profonda sfiducia Usa per Berlusconi vanitoso e incapace»



IL CAPOBRANCO E IL PORTAVOCE

Silvio e Putin «Alpha-dog»
«Generosi regali e contratti sul gas»
Hillary Clinton chiese informazioni
sugli investimenti privati dei due

«Un uomo stanco»
L'incaricata d'affari americana:
debole politicamente e fisicamente
per le nottate e i festini selvaggi

Sarkozy, Gheddafi e gli altri
Nei 200mila file riservati giudizi
critici sui maggiori leader mondiali
Ma solo uno trattato da buffone...

→ ALLE PAGINE 4-9

**Studenti, il tetto
diventa una piazza
contro tutti i tagli**



La protesta anti Gelmini si salda alla battaglia
per la difesa della cultura. A Pompei la protesta
dei napoletani. Bondi vacilla → **ALLE PAGINE 18-19**

**«Sì a governo
di transizione»**
Fli apre a D'Alema
e si fa beffe di Bossi

«Premier al capolinea»: le
stesse parole usate nel '94
dal Senatur → **ALLE PAGINE 10-11**

RC Auto?
chiama gratis
800-070762

LINEAR
Assicurazione Auto con RC

www.linear.it



**CONCITA
DE GREGORIO**
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

In mutande nella dacia

Incapace, vanitoso, inefficace come leader europeo moderno. Noi qui a baloccarci coi giochi democristiani ripescati in soffitta, a fare a rimpiattino con la sfiducia - ma sì, ma no, ma solo un po', magari più tardi - e i sondaggi che dicono, e le possibili conseguenze del voto quali sarebbero. Loro, anzi lei chiude la questione con un telex di sette parole. Si chiama Elisabeth Dibble l'incaricata d'affari che firma la mirabile sintesi. Meno male che è americana, da noi avrebbero scatenato i cani e le loro copertine. Non è detto che non lo facciamo comunque.

Sarà certo un uragano, questo dei documenti riservati delle ambasciate Usa pubblicati dal sito Wikileaks, qualunque siano le origini e le ragioni che portano alla divulgazione di quelle carte. Sarà la Caporetto della diplomazia otto e novecentesca di sicuro: del resto viviamo nel Duemila, per chi non se ne fosse accorto la rivoluzione del web è questa. La moltiplicazione delle fonti, l'accesso diretto alle informazioni, la senescenza degli intermediari. Sarà il giorno zero, quello di ieri, e si immaginano broccati e stucchi dei palazzi dove frusciano carte spazzati via dallo tsunami di un clic. Quel che a noi italiani dovrebbe fare più vergogna è che nemmeno in una situazione come questa, in cui tutti sono messi allo stesso modo alla berlina, ci spetta un posto dignitoso nella gerarchia del male possibile. Che so: un piano di politica interna-

zionale efferato, un progetto visionario e malvagio di dominio del mondo. Niente. Gli altri alla berlina, noi in mutande ai piedi del letto. Sarebbe stato interessante, in un certo senso, sapere che come il Pakistan abbiamo avuto una parte nel determinare gli accordi sui combustibili nucleari, che come a Berlino c'è una spia nei palazzi, che come in Belgio e in Slovenia c'è una trattativa sui prigionieri di Guantanamo, che come in Turchia abbiamo ordito un piano segreto. Nulla. Ci tocca la foto delle donnine nude insieme a Putin e Gheddafi ma un po' indietro sulla scena: a far da maggiordomi. Sesso e soldi: festini e interessi economici personali. Di questo parlano i rapporti. Putin "alpha dog", maschio alfa o capobranco, anche lui machista e autoritario, a cui il signor B. fa da portavoce condividendone come ricompensa le piaceri della dacia e qualche milione da mettere in tasca per l'affare Southstream. I nostri lettori lo ricorderanno: molti mesi fa abbiamo dedicato la copertina alla "banda del tubo", quella del gasdotto che viene dalla Russia. Hillary Clinton aveva avuto lo stesso sospetto e dato incarico di indagare, sappiamo oggi. Abbiamo perso quel giorno, per diktat del maggiordomo, molti inserzionisti pubblicitari. Abbiamo continuato a scriverlo, siamo stati a lungo gli unici a farlo, siamo stati denunciati per danni. Sarebbe interessante sapere se Mavalà Ghedini sarà incaricato di chiedere risarcimento al governo americano e alla Clinton in specie. Se il disperato Frattini (ieri: «quei documenti sono corpi di reato») si appellerà al quinto emendamento ingaggiando una battaglia legale contro l'evidenza. Molto interessante, interessantissimo anche osservare la reazione degli italiani, in primo luogo di quelli che lo hanno votato. Incapace, vanitoso, inefficace. Che comunista, questa Dibble. Sarà una Mata Hari? E chi guida il complotto, Bersani? O è Fini che si vendica manovrando Hillary a suo piacere?

Oggi nel giornale

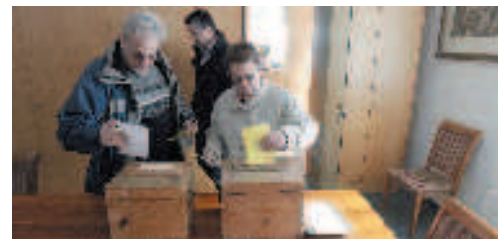
PAG. 14-15 ■ ECONOMIA

**Irlanda, l'Ecofin trova l'intesa
Banche, «corretta» linea Merkel**



PAG. 22-23 ■ MONDO

**Sì a referendum xenofobo
La destra svizzera esulta**



PAG. 42-45 ■ CAMPIONATO DI CALCIO

**L'Inter si riprende e ne fa cinque
Lazio fermata, Napoli sconfitto**



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Vieste, uccisi i due fratelli miprenditori

PAG. 24-25 ■ MONDO

Catalogna, vincono i nazionalisti Ciu

PAG. 9 ■ POLITICA

Dopo Chiamparino, Profumo rinuncia

PAG. 34-35 ■ CINEMA

Torino, le memorie rimosse degli Agnelli

PAG. 47 ■ SPORT

Federer batte Nadal e vince i Masters



**Molino
Della Doccia®**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Ma il racconto laico non è «contro»

Tutti hanno detto agli autori di *Vieni via con me* (di cui faccio parte), con molta facilità: cosa vi costa dare voce a un punto di vista in più - esibendo con questa affermazione una presunta e più ampia laicità. La questione però è mal posta, ed è mal posta in modo tendenzioso. La questione non è quella di ospitare un punto di vista in più; ma che, facendolo, accetteremmo la tesi che abbiamo parlato contro qualcuno. La domanda quindi dovrebbe essere non: perché non date la parola a un punto di vista in più? Ma: avete parlato contro qualcuno?

Quello che i movimenti pro-vita, e molti cattolici poco generosi non capiscono, è che non abbiamo parlato contro nessuno per un motivo semplice: noi siamo totalmente d'accordo con le loro te-

si. Abbiamo già accettato le loro ragioni, a priori. Sono loro a non ammettere le ragioni degli altri. Un laico vero ritiene che bisogna accettare tutt'e due le possibilità di scelta davanti a una tragedia umana così incomprensibile per chi la vive, figuriamoci per chi non la vive. Un cattolico invece ritiene che ci sia solo una possibilità, e l'altra è sacrilega. In uno stato laico, però, dovrebbe prevalere il pensiero laico - che, ripeto, comprende quello cattolico. Se prevale il pensiero cattolico - che non comprende quello laico - c'è qualcosa che non va. E questo va raccontato. E a questo racconto non si può affiancare un altro che si definisce opposto, perché nel racconto laico sono già compresi tutti e due i punti di vista; quindi un racconto opposto non c'è. ♦

A Sud del blog

E le macerie sono riciclabili?

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

C'è un seminario sull'immondizia, nella veranda-centrosociale-ambulatorio- agorà delle zie, che non solo ci tengono a essere esempi di specchiata virtù civica, ma hanno una curiosa coscienza ecologico-panteista estesa a tutto il pianeta, che più o meno è il quartiere allargato a dismisura, a nord fino a Busto Arsizio, a sud fino alla Sicilia (che è un'isola interminabile, arriva da qui ai fenici, ai ciclopi e a Portella della Ginestra), a est e ovest non si sa, ma da una parte c'è di sicuro l'India di Madre Teresa e dall'altra stanno - tutti assieme - Obama, il Mississippi e lo zio prestigiatore che vive a Miami.

Zia Mariella fa lezione di collocamento rifiuti, che è anche prevenzione socio-politico-sanitaria e persino interrogazione filosofica: il cartone della pizza va nell'umido o nella carta? E il guscio d'uovo sarà riciclabile secco o indifferenziato organico (che le commari chiamano "indifferente")? Le lampadine sono vetro o magia? Le nostre illusioni sono umido, indifferente o multimateriale? E soprattutto, saranno riciclabili? Cosa fare, con falce e martello? E con tutte le volte che ci abbiamo creduto?

Zia Mariella rispondeva, limpida come un oracolo, sicché a un certo punto è stato un inferno di domande: e il centrosinistra? E l'opposizione? Sarà riciclabile o ecoballa? E Casini dove metterlo, col biomateriale, coi giocattoli di gomma o coi tubetti di dentifricio? E Di Pietro, è di cocchio o di truciolo, dunque secco indifferenziato o compostabile ma stateci attenti? E Fini, che è stato il sogno politico e romantico di zia Enza per tutta l'estate, andrà con sfalci e ramaglie, con le damigiane vecchie o con le lattine in banda stagnata che alla fine possono stare soltanto da sole?

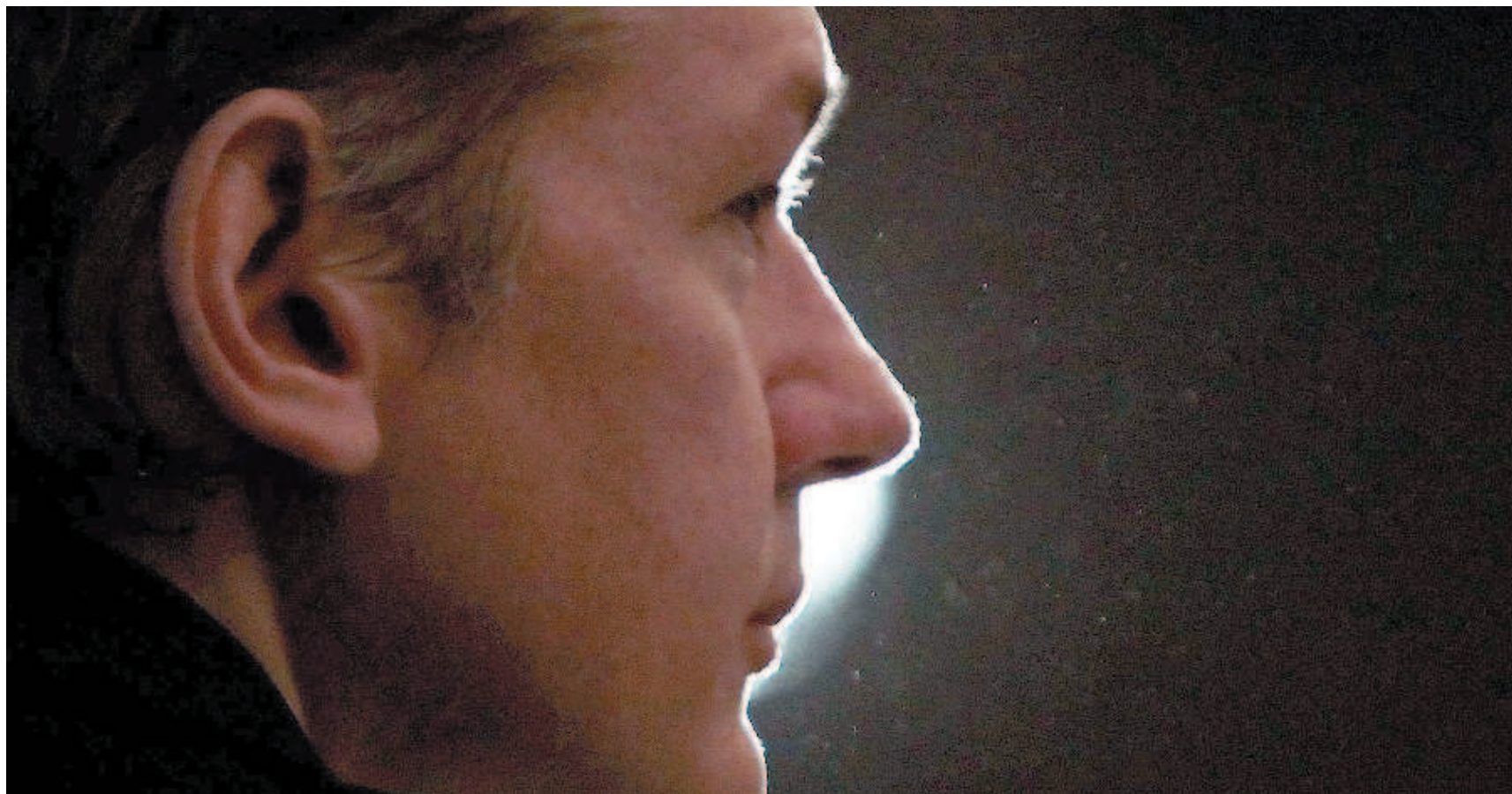
Ma soprattutto, dove metteremo questo governo e le macerie che ci ha lasciato? ♦



sicurgas
TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA ED IL
RISPARMIO
ENERGETICO

Via Cechov, 20 Milano
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**



Il fondatore di Wikileaks Julian Assange

→ **Le carte di Wikileaks** sul premier: «Sembra il portavoce» di Vladimir, fa «feste selvagge»

→ **Hillary Clinton** ha chiesto alle ambasciate informazioni sugli affari personali con la Russia

Berlusconi tra festini e Putin

«Leader debole e incapace»

Incapace. Vanitoso. Inefficace. Non un premier ma il «portavoce di Putin» in Europa. Non si riposa a sufficienza dopo le «feste selvagge». Così i diplomatici americani raccontano Silvio Berlusconi. E Hillary Clinton...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

L'«11 settembre» del Cavaliere delle «feste selvagge» deflagra al calar della sera. E col passare assume i caratteri di una «picconatura» devastante di una immagine ridicolizzata. È una notte che Silvio Berlusconi non potrà dimenticare mai. Perché è la notte della resa dei conti internazionale. Neanche le più fosche previsioni dei suoi più stretti collaboratori si erano av-

vicinate all'«11 settembre» scatenato dalla pubblicazione dei documenti della diplomazia americana ottenuti da Wikileaks. La personalizzazione delle critiche rivolte dai diplomatici Usa al Cavaliere è gigantesca: dai file che scandiscono l'intera nottata prende forma la tragedia di un leader ridicolo. E ridicolizzato. Di un politico screditato. Non solo per i suoi comportamenti notturni ma per la «diplomazia degli affari» che ha visto Silvio Berlusconi stringere rapporti strettissimi con lo «zar Vladimir», il «padrone della Russia»: Vladimir Putin. Incapace, vanitoso e inefficace come leader europeo moderno» (in originale *feckless, vain, and ineffective*) questo, ad esempio, è il lapidario giudizio dell'incaricata d'affari americana a Roma Elizabeth Dibble sul presidente del Consiglio. Non basta. Il presiden-

te del Consiglio italiano è un leader «fisicamente e politicamente debole» le cui «frequenti lunghe nottate e l'inclinazione ai party significano che non si riposa a sufficienza». È una *débaclé* totale per il Cavaliere. D'immagine e di sostanza politica. A infliggere la ferita più profonda non è un oscuro funzionario di ambasciata ma la responsabile della diplomazia Usa: Hillary Clinton. La segretaria di Stato americana, ha chiesto all'inizio di quest'anno alle ambasciate statunitensi a Roma e Mosca informazioni su eventuali «investimenti personali» dei premier Berlusconi e Putin che possano condizionare le politiche estere o economiche dei rispettivi Paesi. È quanto si legge in un documento riservato anticipato dal sito Wikileaks e pubblicato dal settimanale tedesco *Der Spiegel*. Devastante.

SBEFFEGGIATO

«Diplomatici americani a Roma riportano nel 2009 come i loro contatti italiani descrivano il rapporto tra Berlusconi e Putin come straordinariamente stretto». Secondo il documento, diffuso dal *New York Times*, il rapporto includeva «generosi regala-

«Sfiducia profonda»

Il giudizio americano sul Cavaliere, «inetto e vanitoso»

li, lucrosi contratti in campo energetico e un oscuro intermediario italiano che parla russo». Secondo i diplomatici Usa Berlusconi appariva sempre più come «il portavoce di Putin» in Europa. Generosi regali. Lucrosi contratti in campo energetico...Così

Foto di Felipe Trueba/Ansa

Germania

**I leader sotto accusa
in prima su Der Spiegel**



La copertina del settimanale tedesco ieri è circolata su Internet con i volti di dodici leader, tra cui anche Berlusconi. Il titolo è Enthüllt, «Svelato» con il sottotitolo, «Come l'America vede il mondo, il rapporto segreto del Dipartimento di Stato americano».

Numeri

251.287

**I documenti conservati
sul sito di Assange**

3012

**Sono i file che riguardano
il «caso Italia»**

8000

**Le "direttive" dagli Usa
alle sedi diplomatiche**

i diplomatici americani raccontano il signor B, declassato a rango di «portavoce di Putin» in Europa. Per di più «inetto». Ad anticipare la messa in rete dei file di Wikileaks è, nel suo sito online, anche *El Pais*. «Del primo ministro italiano, scrive il quotidiano spagnolo, si descrivono le «feste selvagge» e viene evidenziata la «sfiducia profonda che suscita a Washington». A proposito del premier di Mosca il giornale spagnolo afferma che i documenti «pongono in evidenza il sospetto americano che la politica russa sia nelle mani di Vladimir Putin, giudicato un politico di stampo autoritario, il cui stile machista gli consente di collegarsi perfettamente con Silvio Berlusconi». Così è. E stavolta per il Cavaliere e i suoi laudatores sarà difficile gridare al «Complotto comunista» o provare a rivendersi gli sbandierati «ottimi rapporti» con il «presidente abbronzato», al secolo Barack Obama. Siamo alle «feste selvagge», ai «regali sontuosi», ai «contratti energetici lucrativi», ai «misteriosi intermediari», allo «stile machista», ai poco chiari affari che legano Berlusconi e Putin. I giorni delle polemiche sul Premier bunga bunga sembrano giorni di festa per il signor B. se riportati alle mazzate subite in questa domenica da tregenda. Se il meteo segna pioggia, quello che si è abbattuto sul Cavaliere è uno tsunami politico. Made in Usa. Nei documenti appare anche il fido ministro degli Esteri Franco Frattini, che avrebbe

espresso «frustrazione per il doppio gioco di espansione verso l'Europa e l'Iran da parte della Turchia».

AFFARI POCO CHIARI

Gli Usa erano preoccupati per l'intesa tra Eni e Gazprom su South Stream, il mega-gasdotto che collegherà Russia e Ue, e la «assai cordiale relazione tra Vladimir Putin e Silvio Berlusconi», insiste il britannico *Sunday Telegraph*. Con questo ciclopico macigno Berlusconi arriva oggi nella Libia di Gheddafi, l'«amico Muammar», secondo nel cuore del Cavaliere al solo «Vladimir» (Putin): il primo amico di tenda, il secondo di dacia.. E di affari. A Tripoli sbarca un leader «anche fisicamente e politicamente debole» le cui «frequenti nottate e l'inclinazione a festeggiare a tutto spiano significa che non si riposa a sufficienza». Un leader ridicolizzato. E la notte è ancora lunga. Ed altri file verranno alla luce. Una luce tragicomica che «illumina» il crepuscolo del Cavaliere nel mondo. ♦

LA PROCURA DI ROMA

La procura di Roma, una volta esaminato il contenuto e la natura dei documenti pubblicati della diplomazia americana valuterà l'esistenza di eventuali estremi di reato.

«Silvio mi chiamò al cellulare: sono il sogno degli italiani»

Nadia Macrì racconta a Sky tg24 le feste ad Arcore: «C'erano tante ragazze e molto giovani. Quando seppi di Noemi pensai che molte erano minorenni». Ghedini: «È tutto falso»

Il caso

MAX DI SANTE

ROMA
politica@unita.it

Ad Arcore e in Sardegna ho incontrato tante ragazze giovani, penso minorenni». Lo ha detto Nadia Macrì a l'intervista su Skytg24. «Dopo la vicenda di Noemi - ha aggiunto - ho pensato, allora ci sono ragazze minorenni». La giovane ha raccontato anche però di non aver mai socializzato con le altre ragazze incontrate nelle varie occasioni o festa a Milano e in Sardegna. «Non si poteva parlare tra noi - ha detto dovevamo stare zitte».

«Sono andata ad Arcore per 5 mila euro - ha raccontato Nadia Macrì - ma con il presidente mi sono confidata, speravo in un aiuto da parte sua». «Forse ho sbagliato a presentarmi come una escort - ha aggiunto - avrei dovuto chiedere di fare la velina». Nadia Macrì ha anche ripercorso l'approccio che l'ha portata a conoscere Berlusconi. «Ero ad un semaforo e un giovane mi ha fermato chiedendomi se volevo seguirlo. Mi ha poi portato nello studio di Lele Mora dove c'erano altre ragazze, cinque o sei, tutte straniere, russe e brasiliane». Il televisore era acceso proprio sul Tg4 di Emilio Fede e era stato detto di vestirsi «con la gonna e sexy». A quel punto - afferma ancora - Mora disse che era il momento di muoversi. «Ad aspettarci giù - afferma - c'erano delle auto private». Con quelle, aggiunge, «siamo andate direttamente negli studi di Emilio Fede, che, finito il tg ci ha parlato una per una e ha fatto una selezione, due sono state mandate via». «Ad Arcore la prima volta era tutto bello, si mangiava bene. Eravamo una decina e tutte sapevano, erano già istruite. C'erano solo le ragazze, Fede e la segretaria del Presidente che ci ha chiesto i numeri di telefono. Era una ragazza giovane, bionda alta, che lavorava per la tv, sembrava lei ad organizza-

zare tutto». L'ex escort spiega di aver trovato successivamente meno «bello» ciò che accadeva anche perché «c'erano sempre molte ragazze giovani».

Comunque, «La selezione per me andò bene perché mi chiamarono una seconda volta, mi contattò direttamente il presidente sul mio cellulare». Berlusconi «mi disse: "sono il sogno degli italiani. Sono il Presidente"». «Poi sono andata anche a villa Certosa, in Sardegna e lì oltre alle ragazze c'erano tanti imprenditori, avvocati, notai». Berlusconi «Mi disse ti faccio chiamare da una ragazza e ti faccio dire volo e orario e andai a Olbia. Poi - prosegue - presi un taxi e arrivai a Porto Rotondo in centro e lì c'era un taxi prenotato da villa Certosa che mi

L'incontro con Mora
«C'erano ragazze russe e brasiliane Ci portarono al Tg4»

Il ruolo di Fede
«Riceveva ciascuna e faceva domande come se selezionasse»

aspettava. All'ingresso i carabinieri non mi hanno chiesto i documenti, cominciai a pensare male». Capelli sciolti sulle spalle, appena un filo di trucco sul volto, la bella emiliana compare per la prima volta in televisione. Noemi Letizia e Ruby non le ha mai viste, ma alle serate con Silvio Berlusconi c'erano «tante ragazze». Alcune pure «molto giovani».

Duro il commento di Nicolò Ghedini che parla di «dichiarazioni destituite di ogni fondamento e già state smentite dai fatti e da numerosissime dichiarazioni testimoniali». L'avvocato dice di riservarsi «ogni azione giudiziaria in merito» sul racconto delle ventisette. Racconto, per la verità, molto dettagliato. ♦

→ **Il ministro degli Esteri Frattini** «È l'11 settembre della diplomazia». Poi si appella al Pd: non infierite...

→ **Il premier** è furioso, e si nasconde. Ma oggi per la sesta volta in due anni è in Libia e dovrà rispondere

Silvio nella bufera va dal Rais Bersani: «Ha screditato l'Italia»

«Stanchezza e debolezza da festini e notti balorde. Inaffidabile, incapace, vanitoso, inaffidabile come leader europeo»: questo il quadro di Berlusconi visto dall'America. Lui tace, nervoso. Bersani attacca: «Ha screditato l'Italia»

PINO STOPPON

ROMA
politica@unita.it

«I contenuti dei documenti resi noti confermano il livello di discredito a cui Berlusconi ha portato l'immagine dell'Italia nel mondo». Il primo commento dalla sede Pd arriva a tarda sera, dopo che il quadro delle rivelazioni di Wikileaks è ormai chiaro. Nel pomeriggio il ministro Frattini aveva lanciato un accorato appello alle opposizioni a non infierire. Le rivelazioni annunciate da Wikileaks saranno «l'11 settem-

L'appello della Farnesina
Fiano: «Preoccupante nervosismo del governo»

bre della diplomazia mondiale, perché faranno saltare rapporti di fiducia tra gli Stati», aveva annunciato un terrorizzato Frattini nel pomeriggio di ieri, appena arrivato a Doha, in Qatar, per un lungo tour diplomatico che lo porterà anche in Russia e Iraq. «Evitiamo il gioco al massacro, spero che il Pd accolga il mio appello», si era sgolato Frattini, per poi ribadire che «nulla scalfirà i nostri rapporti con gli Usa». L'appello di Frattini ha assunto contorni del tutto inusuali: «L'opposizione dovrebbe astenersi da ogni commento, non è in gioco una con-



Il ministro degli esteri Franco Frattini

siderazione spiacevole nei confronti di Berlusconi o del ministro degli Esteri in carica, ma un principio, e un'opposizione che è stata al governo e ambisce a tornarci non può infrangerlo». «Non credo che ci sia nulla di preoccupante per l'Italia, e comunque non commenterò documenti che non siano confermati dagli

americani, ha aggiunto il ministro degli Esteri. Berlusconi, nel pieno del ciclone, oggi arriva in Libia (la sesta volta dal 2008), per il vertice Ue-Africa, dove incontrerà, tra gli altri, il presidente della Commissione Ue Barroso e il leader spagnolo Zapatero. E dove, giocoforza, le rivelazioni di Wikileaks saranno al centro della di-

scussione. In Italia i suoi cercano di fare argine all'ondata di discredito e imbarazzo che si abbatte sul governo. Cicchitto parla di «terrorismo mediatico» che «per certi aspetti può essere molto più efficace di quello tradizionale». Più cauto Calderoli, che ribadisce di non credere al complotto internazionale, a un «grande vecchio». Ma anche lui aveva chiesto clemenza all'opposizione: «Chi tiene al Paese si astenga dai giochi di bottega».

PD CHIEDE CHIAREZZA

Il Pd dal pomeriggio si era mosso con prudenza, ben consapevole che il «preoccupante nervosismo» del governo lasciava presagire rivelazioni molto imbarazzanti su Berlusconi. Emanuele Fiano aveva chiesto un atto di chiarezza, «parlate al Paese prima che escano i contenuti». Appello caduto nel vuoto. Ettore Rosato, membro Pd del Copasir, risponde a Frattini: «È stato il governo a lanciare per primo l'allarme con un comunicato ufficiale». «Da parte dei Democratici non c'è mai stata né ci sarà alcuna strumentalizzazione dei fatti, tanto più se questi possono nuocere al nostro Paese - aggiunge -. Ma quando fatti e notizie si impongono all'attenzione dell'opinione pubblica, vanno esaminati con attenzione e, in questi casi, più che astenerci dai commenti, vogliamo capirne origine e significato». Molto dura l'Idv: «L'idea che possa esistere un complotto contro l'Italia o che si arrivi a parlare di terrorismo mediatico è semplicemente ridicola», afferma Leoluca Orlando. E Francesco Rutelli: «Già sappiamo che l'Italia in questi anni ha smesso di essere un punto di solidità ed è diventata un problema». ♦

Lui e Obama

Il premier: «È bello, giovane e abbronzato. Ha tutto per andare d'accordo con il presidente Medvedev»



Lui e Gheddafi

Dopo le esternazioni del leader libico davanti a 300 ragazze italiane, il premier commentò: «È solo folklore»



Lui e Putin

Buoni rapporti da anni. Per una domanda scomoda Berlusconi fece il gesto del mitra alla giornalista russa



100% ITALIANO



Puro gusto italiano, dal chicco all'espresso. Con Philips-Saeco Syntia.

A casa come al bar, gusta un espresso con l'aroma che solo il caffè macinato all'istante sa darti. Scegli in totale libertà la tua miscela preferita e premi semplicemente un tasto: la macchina farà tutto da sola per creare il tuo espresso perfetto, personalizzato sul tuo gusto. Con l'esperienza di oltre 25 anni di innovazioni.

PHILIPS
Saeco
sense and simplicity

**I giudizi
sui leader****Dall'ex presidente
russo agli europei
le stroncature Usa****Putin.** Il premier russo nelle carte è definito «alpha dog», maschio dominante**Sarkozy.** Si parla del capo dell'Eliseo come dell'«imperatore nudo»**Merkel.** «Una donna che evita i rischi ed è raramente creativa»→ **Dopo giorni di rinvii** Wikileaks mette in rete 260 mila esplosivi documenti diplomatici→ **Per Washington** l'Europa non è più così importante. Diplomatici Usa «usati» come 007

Gli Usa spiavano l'Onu Riyad voleva attaccare l'Iran

Foto Ansa

twitter

Ricerca

**WikiLeaks**

@wikileaks Everywhere

We open governments.

<http://wikileaks.org>

✓ Following



Cronologia Preferiti Following Follow

**wikileaks** WikiLeaksEl Pais, Le Monde, Spiegel, Guardian
embassy cables tonight, even if V

8 minuti fa

**wikileaks** WikiLeaks

We are currently under a mass di

26 minuti fa ☆ Preferiti ↻ Retweet ↶ Ris

Wikileaks divulga 260 mila carte segrete che mostrano la faccia nascosta della diplomazia mondiale. Giudizi impietosi su statisti e leader politici. Rivelazioni su inconfessati disegni di questo o quel governo.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Giudizi severamente critici su singoli statisti, anche di Paesi amici, come il «paranoico» Karzai o «l'incapace» Berlusconi.

Istruzioni ai diplomatici americani nel mondo che suonano quasi come istigazioni a delinquere. Vedi gli impliciti inviti del Dipartimento di Stato a spiare il segretario dell'Onu, Ban Ki-moon.

Relazioni su piani, intenzioni, auspici di guerra da parte di governi o singoli dirigenti politici. Ad esempio il re dell'Arabia Saudita che preme sugli Usa perché attacchino l'Iran.

Giudizi su eventi o situazioni, espressi in modo molto diverso rispetto alle pubbliche dichiarazioni. Come certe comunicazioni riservate fra Usa e Paesi Ue da cui emerge che l'Iran ha ottenuto dalla Corea del Nord missili sofisticati capaci di colpire l'Europa e gli Stati Uniti. Un fatto che nei documenti riservati viene valutato molto più pericoloso di quanto non appaia nelle prese di posizione ufficiali.

Quattro tipi di materiale segreto gettato in pasto all'opinione pubblica mondiale. Quattro ragioni per cui nei palazzi del potere, in molte capitali e non solo in quella americana,

domini in queste ore un sentimento, che definire imbarazzo equivarrebbe a negare la realtà più che ad edulcorarla. I testi divulgati ieri contemporaneamente da Wikileaks, sito web specializzato in intelligence, e da 5 grandi giornali che Wikileaks ha coinvolto nell'operazione (New York Times, Le Monde, Guardian, Pais, Spiegel) è in alcune parti esplosivo.

Non a caso la Casa Bianca, poco prima che si scatenasse la tempesta mediatica, ha condannato la pubblicazione come «sconsiderata e pericolosa». «Questi file -per il portavoce Robert Gibbs- potrebbero compromettere le discussioni private con i governi stranieri».

RITRATTI POCO LUSINGHERI

Al primo gruppo di carte scottanti appartengono i messaggi che tranciano ritratti assai poco lusinghieri di noti personaggi del palcoscenico politico internazionale. Ahmadinejad è il «nuovo Hitler». Sarkozy «l'imperatore nudo». Gheddafi si avvale di «procaci biondine come infermiere». Karzai «è spinto dalla paranoia» e suo fratello Ahmed è un «trafficante di stupefacenti corrotto». Angela Merkel «evita i rischi e raramente è creativa» mentre Medvedev sta a Putin come Robin a Batman. Berlusconi, su cui riferiamo ampiamente in altra pagina, è un «leader debole e incapace».

Nel secondo capitolo troviamo le direttive impartite da Hillary Clinton il 31 luglio 2009 affinché siano messi sotto osservazione i diplomatici stranieri presso l'Onu, compreso Ban



Ahmadinejad. Il falco iraniano è definito come «il nuovo Hitler»



Gheddafi. È considerato un «ipocondriaco» e va sempre in giro «con procaci biondine»



Hu Jintao. Per i diplomatici americani è impegnato nella lotta per il potere in Asia



Karzai. Il presidente afgano definito come di un uomo «spinto dalla paranoia»

Ki-Moon. Più in generale, secondo una sintesi del New York Times, certe raccomandazioni del ministero degli Esteri americano dal 2008 in qua «sembrano offuscare i tradizionali confini fra uomo di Stato e spia». Lo si desume dall'uso dei diplomatici per raccogliere informazioni su «carte di credito, numeri telefonici, indirizzi e-mail, codici di conto frequent-flyer, etc.».

Per il resto, colpisce che a premere per un attacco armato all'Iran non sia solo Israele, ma una serie di governi arabi. Un anno fa il re del Bahrain dice esplicitamente ad un diplomatico Usa che il programma nucleare di Teheran «deve essere fermato», ed

«è più rischioso lasciarlo proseguire che non bloccarlo». Il sovrano saudita da parte sua più di una volta esorta gli americani «a tagliare la testa del serpente» iraniano.

Richiesta al Belgio

«Prendete un detenuto da Guantanamo Sarete più importanti»

Ancora, le carte diffuse dallo Spiegel mostrano quanti sospetti Washington nutra verso l'alleato turco. Secondo i diplomatici Usa ad Ankara, il premier Erdogan agisce sotto l'in-

fluenza del ministro degli Esteri Davutoglu, personaggio «particolarmente pericoloso» per i suoi orientamenti integralisti. Altri testi rivelerebbero che l'Europa per gli Usa «non è più così importante» e gli Stati Uniti vedono il mondo come un confronto tra sé e la Cina. Obama non avrebbe «alcuno slancio emotivo verso l'Europa». Dai documenti affiorano iniziative a mezza via fra meschinità e comicità involontaria. Vedi la richiesta alla Slovenia di accogliere un detenuto di Guantanamo in cambio di un incontro con Obama, o l'analoga proposta al Belgio, che ne ricaverrebbe «un ruolo più importante in Europa». ♦

Chi è

Il fondatore di Wikileaks che fa tremare i Grandi

Julian Assange è di nuovo al centro dell'attenzione mondiale, ma è di fatto un fantasma: non si sa dove si trovi, né cosa progetti di fare. È «scomparso» dal 18 novembre scorso, quando la magistratura svedese ha spiccato nei suoi confronti un mandato d'arresto internazionale per stupro e molestie, dopo l'accusa di due donne. Oggi si è collegato in videoconferenza dalla Giordania poco prima della pubblicazione dei file.

Sicuri & liberi.
Il diritto di vivere.
Violenza e abusi sulle persone anziane.



**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**

SEMINARIO NAZIONALE

Martedì 30 Novembre 2010
ore 9,00/14,00
Roma, Centro Frentani
via dei Frentani 4a

ore 9.00

INTRODUZIONE

Mara Nardini

Segretaria nazionale Spi Cgil

INTERVENGONO

Loredana Ligabue

Responsabile progetti "Anziani e non solo"

Rino Campioni

Vice Presidente Auser Lombardia

TAVOLA ROTONDA

coordina: **Celina Cesari**

Segretaria nazionale Spi Cgil

Giacomo Milillo

Segretario generale nazionale della FIMMG

Maria Stella D'Andrea

Medico legale

Susanna De Bernardinis

Avv. Diritto di famiglia e tutela persone incapaci

Maria Franca Mina

Avv. del Forum Donne giuriste

CONCLUSIONI

CARLA CANTONE

Segretario generale Spi Cgil

→ **Apertura alla proposta D'Alema** che chiede un governo di responsabilità e intese con Fini e Casini
→ **Generazione Italia:** «Il tempo di Berlusconi è finito». Erano le parole pronunciate da Bossi nel '94...

Sì dei finiani alla grande alleanza Beffa al premier

Foto Ansa



Massimo D'Alema

Lo scherzo di giovani di Generazione Italia crea il panico per circa tre ore. E poi: «Abbiamo usato le parole di Bossi nel 1994, quando mandò a casa Berlusconi. Prima di tagliare, ragionate». Fli voterà sì alla riforma Gelmini.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Tra un'apertura all'opzione D'Alema (governo d'emergenza e di transizione Udc, Pd, Fli) e la beffa della lettera per ricordare a tutti chi veramente fu traditore (la Lega di Bossi che mandò a casa il primo governo Berlusconi nel 1994), Futuro e Libertà aggiorna le carte in tavola sulla crisi. Che all'inizio di un'altra settimana importante tra il voto finale alla legge di riforma universitaria e la presentazione in Consiglio dei ministri della riforma della giustizia vede Berlusconi più che mai fermo sulla casella "o fiducia o voto". Più o meno la stessa della Lega.

La proposta di D'Alema spiegata nell'intervista a *Il Messaggero* scalda fin dalla mattina la giornata politica. E se Menia liquida i pronostici con uno scenario da schedina («Cosa succederà nei prossimi giorni? 1 X 2»), Adolfo Urso, uomo di punta di Fli, apre ad un'ipotesi di «governo

L'ex premier e la crisi

«Esecutivo di responsabilità oppure al voto con Fini e Casini»

di responsabilità nazionale che affronti questa fase di emergenza». «E' importante - dice Urso - la disponibilità del Pd». Anche Bocchino condivide l'idea di «un governo di responsabilità nazionale che non sia un ribaltone». Ma con altrettanta chiarezza Urso dice no alla coalizione Fli-Udc-Pd in caso di voto anticipato ipotizzata da D'Alema. «Il nostro obiettivo è realizzare una nuova chiara alternativa di centrodestra. Non ci interessa una Santa alleanza ma un altro centrodestra nuovo, aperto, inclusivo, tollerante, riformista e quindi alternativo a quello muscolare, intollerante e retrivo che si arrocca attorno a Berlusconi». Più possibilista il capo della segreteria politica di Fli, Carmelo Briguglio, che condivide D'Alema e rilancia mettendoci il cappello: «A capo di questa coalizione io vedo Gianfranco Fini».

A vederli dall'alto, con un po' di

distacco, sembrano segnali di una strategia ancora molto confusa. La verità è che sul fronte della crisi è tutto molto alla giornata. Il disegno di Fli è chiaro. L'obiettivo finale è un nuovo governo di centro-destra, anche un Berlusconi bis molto ridimensionato senza andare alle elezioni «perché sarebbe un danno grave per il Paese». Anche in questo senso va letto il via libera di Fini alla riforma Gelmini.

Nell'immediato Fli ha anche il problema di spazzare via dal campo l'accusa di tradimento che Berlusconi rilancia da ogni palco o microfono in cui si trova a parlare. Ieri hanno provveduto i giovani di Generazione Italia a mettere qualche puntino sulle "i" a proposito del concetto di tradimento.

Alle tre del pomeriggio sul sito di Generazione Italia è comparsa una lettera manifesto che sembrava la pietra tombale su governo e legislatura. «Onorevole Presidente del Consiglio consideriamo conclusa negativamente l'esperienza di questo governo... Lo Stato non è lei e dopo di lei non c'è il diluvio... Non è l'uomo della Provvidenza» lampeggiava dalla home page del sito dei giovani di Fli. Dal Pdl è cominciata la raffica di insulti, «la mossa del cavallo», un «delirio» e via di questo passo, un coro che ha visto insieme i soliti Capezzone, Gasparri, Quagliariello. Nel quartier generale di Fli un po' di imbarazzo: «E' un'iniziativa dei giovani, non ne sappiamo nulla, è più importante quello che dice Fini e quello che succederà in settimana...».

Tre ore di panico per il combinato disposto internazional-nazionale che metteva insieme l'attesa per le rivelazioni di Wikileaks sui segreti delle diplomazie del mondo e l'addio a Berlusconi e al Pdl di Generazione Italia. Tre ore, si diceva. Poi alle 18 e 30 la beffa è stata svelata. Dallo stesso sito di Generazione Italia. Sulla cui home page è apparsa la seguente scritta: «Era il 21 dicembre 1994. Con le stesse parole che abbiamo riportato qualche ora fa in questo articolo a firma Generazione Italia, Umberto Bossi annunciava la sua sfiducia a Silvio Berlusconi dopo pochissimi mesi dalla vittoria alle elezioni. In questo modo abbiamo voluto replicare alle accuse di tradimento che ci piovono addosso dal Pdl e dalla Lega Nord. Chi ha replicato al nostro "scherzo" con parole al vetriolo, farebbe bene a pensarle prima di tagliare». Lezione pesante. E divertente. ♦

**L'assemblea di Sel
In 8 nella segreteria Vendola
Ci sono Fava e Fratoianni**



Sinistra ecologia e libertà ha riunito ieri a Roma l'assemblea nazionale, il parlamentino di 250 membri eletto a fine ottobre al congresso fondativo di Firenze. Nominati i nuovi organismi dirigenti. Il coordinamento Nazionale è composto da 8 persone: Monica Cerutti, Chiara Cremonesi, Grazia Francescato, Loredana De Petris, Claudio Fava, Gennaro Migliore, Nicola Fratoianni, Massimiliano Smeriglio. È stata inoltre eletta la Presidenza Nazionale - organismo di indirizzo politico di Sel - di 64 componenti, che ha eletto come presidente Fabio Musi (mentre Maria Luisa Boccia è stata eletta presidente del parlamentino). All'organizzazione va Ciccio Ferrara, agli Enti Locali Paolo Cento, al Welfare Betty Leone. Umberto Guidoni guiderà il settore Università e ricerca.

**Enrico Letta
«Italia peggio che nel 1993
Serve un super Ciampi»**

«Il Paese sta peggio che nel '93: allora chiamammo Ciampi per tirarci fuori dal pantano. Oggi è peggio: il debito sta crescendo, la disoccupazione anche. C'è bisogno di un super Ciampi che sia supportato da un ampio schieramento di forze politiche. E poi, cambiata la legge elettorale, possiamo andare al voto». Lo ha detto ieri Enrico Letta, vicesegretario del Pd. «Nel '94 Berlusconi vinse perché sinistra e centro erano divisi. Non ripetiamo lo stesso errore: già una volta l'abbiamo commesso ed è stata la fine».

MATTEO RENZI

«Il Pd dovrebbe tirare fuori le idee, non l'ennesima magia dal cilindro delle formule politiche. Con lo schieramento proposto da D'Alema non si va da nessuna parte».

Profumo lascia A Torino è campo libero per Fassino Latorre divide il Pd

Il rettore del Politecnico si ritira, Fassino in pole position per la corsa a sindaco. Latorre propone un «nuovo atto fondativo» del Pd, inglobando Vendola. Lettiani ed ex ppi sulle barricate: «Se rifanno il Pci ce ne andiamo»

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Acque agitate nel Pd. Nel giorno in cui il braccio destro di Massimo D'Alema, Nicola Latorre, propone una sorta di rifondazione del Pd, arriva la notizia ufficiale del ritiro del rettore del Politecnico Francesco Profumo dalla corsa a sindaco di Torino. «Resto a fare il rettore», ha spiegato. «Non si sono verificate le condizioni che avevo indicato». Un ritiro pesante, che spiana la strada alle primarie, dove già diversi esponenti Pd sono pronti ai nastri di partenza. Ma le speranze del gruppo dirigente del Pd, a questo punto, sono tutte riposte in Piero Fassino, che aveva annunciato il suo sostegno a Profumo, ma ora dovrebbe candidarsi, con il pieno sostegno del sindaco uscente Sergio Chiamparino che ieri lo ha lanciato ufficialmente. Ma non è chiaro se gli altri candidati Pd, a quel punto, si ritireranno o meno.

Tensioni anche a Roma, con Latorre che propone un nuovo «atto fondativo» del Pd, con nuovi soci, a partire da Vendola e dalla sua Sel. L'analisi di Latorre considera superato l'atto fondativo tra ex Pci ed ex Dc, e dà un giudizio critico delle due stagioni del Pd, quella a vocazione maggioritaria di Veltroni e pure quella di Bersani, imperniata sul modello organizzativo tradizionale di partito che «non produce gli effetti sperati» e su una politica delle alleanze «incerta». Di qui l'offerta a Vendola, che passa però per una ricetta assai sgradita al governatore pugliese, l'eliminazione delle primarie di coalizione e un'alleanza tra il «nuovo» Pd e l'Udc.

LETTIANI SULLE BARRICATE

Nell'ala cattolica del Pd le reazioni

sono di «sconcerto», per dirla con Enrico Letta. «Sarebbe la fine del Pd, uno snaturamento radicale della ispirazione fondativa del progetto», si legge sul sito dell'associazione lettiana 360 gradi. Con un avvertimento chiaro: «In questo nuovo partito di sinistra non potrebbero trovare spazio quanti hanno creduto, fin dai tempi dell'Ulivo, nella costruzione di una grande forza riformista e liberale». Letta dice: Quella di Latorre è una forzatura. Vendola si astenga dall'opa sul Pd, lui da so-

lo con un pezzo del nostro partito non va da nessuna parte». Rosy Bindi tace ma anche lei, che pure ha sostenuto con forza Bersani, è molto infastidita. «Una ricetta ridicola, grottesca e nefasta, che può segnare la fine del Pd», si scaldava l'ex popolare Giorgio Merlo. Dalla segreteria arriva la presa di distanza di Maurizio Migliavacca: «Da Latorre un contributo personale». «Sono solo sue riflessioni», ribadisce lo staff di Bersani, ricordando però che già nella mozione congressuale del segretario si parlava di Pd come «cantiere aperto» anche a nuove adesioni. Mentre i veltroniani incassano. «Sia D'Alema che Latorre dicono oggi quello che noi diciamo da tempo: il Pd o cambia o muore», dice Giorgio Tonini.

Vendola sceglie il silenzio. «Sono questioni interne al Pd», si ragiona nel suo staff. Che sottolinea la «curiosa coincidenza» tra le interviste del veltroniano Tonini ieri a l'Unità e di Latorre al Corriere: «Entrambi vogliono archiviare le primarie perché hanno paura che vinca Nichi». ♦

CGIL

Sanità e federalismo diritti e risorse

LE PROPOSTE DELLA CGIL

**ROMA MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2010
CENTRO CONGRESSI CAVOUR
VIA CAVOUR N.50/A ORE 9,30 - 14,00**

Intervengono

- Carla Cantone**
Segretaria generale SPI CGIL
- Stefano Cecconi**
Resp. Politiche Salute CGIL nazionale
- Pietro Cerrito**
Segretario nazionale CISL
- Sandro Del Fattore**
Coord. Dip. Welfare CGIL nazionale
- Rossana Dettori**
Segretaria generale FP CGIL
- Nerina Dirindin**
Docente Economia Università Torino
- Carlo Fiordaliso**
Segretario nazionale UIL
- Gianni Tognoni**
Direttore Consorzio Mario Negri sud
- Vasco Errani**
Presidente Conferenza delle Regioni e P.A.
- Ferruccio Fazio**
Ministro della Salute

Conclude

Vera Lamonica
Segretaria nazionale CGIL

**LA REPUBBLICA TUTELA LA SALUTE COME FONDAMENTALE DIRITTO
DELL'INDIVIDUO E INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ ...**

→ **Ultima puntata di Vieni via con me** Non ci sarà l'allungamento di un'ora chiesto da Fazio

→ **Saviano si occuperà dell'Aquila** I pro-vita ieri ospitati da Domenica In, Roccella "commossa"

Con gli elenchi di Fo e Gabanelli chiude la trasmissione record

Niente mezzanotte per l'ultima puntata di *Vieni via con me* che si chiude nell'orario consueto con gli elenchi del nobel Dario Fo, della giornalista Milena Gabanelli, del procuratore antimafia Piero Grasso e di Don Luigi Ciotti.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA

Con gli elenchi del nobel Dario Fo, della giornalista Milena Gabanelli, del procuratore antimafia Piero Grasso e di Don Luigi Ciotti e le orazioni civili di Saviano, dedicate questa volta al terremoto de L'Aquila e al voto di scambio, si concluderà stasera *Vieni via con me*. Dopo la scia di polemiche e di record (ascolti mai raggiunti prima da Raitre), che ha trasformato il programma nell'evento televisivo dell'anno, si arriva quindi all'ultima pagina delle piccole e grandi storie del paese raccolte da Fabio Fazio e Roberto Savia-

Sul web

L'appello dei genitori dei disabili: leggete anche le nostre richieste

no. Non ci sarà il prolungamento dell'orario come aveva chiesto Fazio e accordato il direttore di Raitre Paolo Ruffini, mancando però alla fine il via libera dell'azienda. Uno stop senza polemica dovuto forse anche alla concomitanza in seconda serata su Raiuno del Porta a Porta.

Per l'ultima puntata del programma Fo leggerà un elenco con il quale si rivolge alla classe politica. Si parlerà, poi, di volontariato, di legalità - con gli elenchi letti da Piero Grasso e don Luigi Ciotti - ma anche molto di scuola e università. Mentre le proteste contro la riforma Gelmini sono al centro delle cronache di questi giorni, Fazio presenterà le ragioni di insegnanti, genitori, studenti e ricercatori attraverso la lettura di elenchi che raccontano da



Roberto Saviano durante la trasmissione di Raitre *Vieni via con me*, condotta da Fabio Fazio

diversi punti di vista la situazione della scuola italiana oggi. E proprio gli studenti nei giorni scorsi hanno utilizzato la forma linguistica dell'elenco di *Vieni via con me* nella protesta davanti a Montecitorio e domani sera a Cagliari il programma sarà seguito dalla piazza. Milena Gabanelli leggerà un elenco autobiografico. Antonio Cornacchione si esibirà in un pezzo comico in forma di elenco.

In chiusura dopo l'elenco dei «desideri impossibili» della scorsa settimana,

in questa puntata Fabio Fazio elencherà «le cose che ho imparato facendo questa trasmissione», che si chiude con il consueto gioco a due insieme a Saviano «vado via perché/resto qui perché», diventato un tormentone anche sul web. E mentre le associazioni dei genitori dei bambini disabili mandano in rete un appello con elenco, «per dare voce a chi non ce l'ha, perché non è giusto parlare di questi casi solo quando un padre esasperato uccide il figlio», continua la

La polemica

Dall'università cattolica: «È assurda la giornata pro-vita del 9 febbraio»

Il giorno della morte di Eluana Englaro, il 9 febbraio, diventa la Giornata nazionale degli stati vegetativi per volere del governo ed è scontro. Alle posizioni raccolte ieri dall'Unità e nettamente contrarie del senatore Ignazio Marino del Pd e della collega Maria Antonietta Coscioni, presidente dell'omonima associazione, si aggiunge («Una proposta sbagliata»), il Direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. Adriano Pessina. «Il caso Englaro è - sottolinea Pessina - un caso, che non può e non deve diventare il simbolo di nessuna battaglia». La donna morì il 9 febbraio 2009 dopo 17 anni di stato vegetativo in seguito a un incidente stradale.

«La decisione del Governo di istituire una Giornata nazionale degli stati vegetativi - afferma Pessina - è positiva, pone all'attenzione pubblica la necessità di garantire sostegno alle famiglie e ai centri che si fanno carico di questa difficile condizione clinica. Ma per questi stessi motivi è sbagliata e non condivisibile la proposta di celebrare questa giornata il 9 febbraio, data della morte di Eluana Englaro». E sono «da condannare le spregiudicate forme di propaganda massmediatica che sfruttano vicende personali per consolidare deboli e confuse teorie bioetiche».

polemica dei fanatici pro-vita. Non saranno ospitati, ma si sono presi la scena ieri su Rai Uno, con il prontissimo Massimo Giletti che si è preso - bontà sua - i complimenti del capo crociata, Eugenia Roccella, sottosegretario alla Salute: «Sono contenta che, nonostante il rifiuto di Fazio e Saviano ci siano trasmissioni in grado di far conoscere le storie dei tanti disabili gravi che ogni giorno nel silenzio dimostrano il loro attaccamento alla vita». ❖

«Vogliono negare legittimità a Englaro»

Dietro la richiesta dei pro-life di una replica tv c'è la paura di Beppino. Perché il padre di Eluana è come il bambino che grida al Re nudo

Il commento

MAURIZIO MORI

ROMA
CONSULTA DI BIOETICA ONLUS

La presenza di Beppino Englaro e Mina Welby alla trasmissione di Fazio e Saviano lunedì 15 novembre ha scatenato un putiferio: dal 17 Avvenire pubblica in prima pagina un memo «Lasciateli parlare» adeguandosi ad una tecnica di lobbying mediatica ormai di moda. Il giornale dei vescovi cattolici sostiene che l'intervento avrebbe ferito quei familiari

che assistono i pazienti in stato vegetativo e chiede una replica per dire che l'assistenza è un «atto d'amore in nome di una vita degna di essere vissuta a pieno titolo» e non una scelta fatta in base ad «una fede oscurantista».

Ma chi è contento della scelta celebratoria o di fedeltà al proprio partner, non si sente ferito nell'intimo se la televisione presenta storie di personaggi illustri adulteri o dediti alla promiscuità. E chi è felice di dedicare la propria vita allo studio, non è offeso dal Grande Fratello, né chiede contro-trasmisioni per mostrare il bello dello studio. Allo stesso modo, chi è dedito

all'assistenza del familiare in stato vegetativo non dovrebbe sentirsi offeso dalle scelte di Englaro/Welby. Questi hanno solo ricordato la possibilità di un'opzione diversa rispetto a quella dell'assistenza: se l'interessato lo vuole, ha titolo di chiudere la partita; se non vuole è ben libero di tenerla aperta e richiedere il sacrosanto diritto all'assistenza. Per questo la richiesta di replica è priva di senso e di fondamento.

Perché allora tanto putiferio? Perché sul fine-vita il vitalismo ipocratico si sta sgretolando, nono-

Si sentono nel bunker

«Dicono che l'assistenza è l'unica scelta etica e cercano di imporla»

stante i puntelli tesi a ridefinire lo Stato Vegetativo Permanente come «grave disabilità», a negare che la nutrizione artificiale è una «terapia» e a rassicurare che tutto è sotto controllo. I vitalisti hanno paura

di Beppino perché la sua voce è come quella del bambino che esclama: «Ma il re è nudo!», rivelando che la realtà è diversa da come Roccella e Co. la dipingono. Diversamente dalle roboanti dichiarazioni ufficiali, le persone si interrogano e moltissime ritengono sia giusto rispettare la volontà di chi sceglie come Eluana.

L'insistente richiesta di replica è il segno che i vitalisti si sentono nel bunker e accerchiati. Dichiarano di appellarsi alla "par condicio", ma in realtà vogliono parlare solo per negare legittimità e valore morale alla scelta di Englaro. Vogliono riaffermare che l'assistenza è l'unica scelta etica e degna nel tentativo di creare le condizioni per imporla a tutti per legge col ddl Calabrò iniquo e liberticida.

Bravo Fazio! resistendo alla richiesta di replica hai dato un esempio di laicità rispettosa del pluralismo etico e contrastato il mono-pensiero vitalista difeso (ahimè!) dal cattolicesimo ufficiale. ♦

PER SAVIANO
100.000



**Domani su l'Unità tutte le centomila firme.
Anche il tuo nome nel nostro "Quarto Stato".**

**E intanto
in Italia...****Pagamenti in tempi di crisi:
agli italiani piace il contante**

Lo shopping in Italia sembra avere meno gusto se non si tirano fuori i contanti: nell'anno della crisi, anche se le carte in circolazione sono aumentate, la quasi totalità degli acquisti è avvenuta attraverso il "cash" ed è addirittura diminuito il numero dei cosiddetti

Pos (Point of sale), le "macchinette" messe accanto alla cassa che consentono per i pagamenti elettronici che secondo l'Abi ha subito una contrazione del 5% su base annua, ne sono così rimasti in piedi 1 milione 230 mila. In altre parole, si è tornati indietro di diversi anni, basti pensare che nel 2006, quando la crisi economica non c'era, c'erano più Pos.

**Fiat, al via a Torino
il negoziato per Mirafiori**

Inizia oggi a Torino la trattativa tra Lingotto e sindacati sul piano per Fiat Mirafiori. Probabilmente il confronto s'interromperà domani per la riunione della giunta di Federmeccanica, e riprenderà mercoledì con l'ipotesi di andare avanti a oltranza.

→ **Nelle riunioni** di Eurogruppo e Ecofin deciso un intervento da 85 miliardi per Stato e banche
→ **La cancelliera** accetta un compromesso: privati coinvolti nelle crisi finanziarie "caso per caso"

L'Europa trova l'intesa sul piano per l'Irlanda e "corregge" Merkel

Una domenica di febbrili trattative a Bruxelles ha portato alla definizione del piano d'aiuti per l'Irlanda da parte di Eurogruppo e Ecofin. Attesa per l'odierna reazione dei mercati finanziari.

MARCO VENTIMIGLIAMILANO
mventimiglia@unita.it

Ufficialmente si sono ritrovati, hanno discusso e infine deciso, per salvare l'Irlanda da una devastante bancarotta, con il sottostante rischio di un effetto domino sul resto dell'Europa. Assai meno ufficialmente, ma altrettanto chiaramente, i ministri finanziari riuniti a Bruxelles, prima per l'Eurogruppo e poi per l'Ecofin, si sono confrontati con ancor più fervore sul "caso Merkel", ovvero lo sconquasso sui mercati provocato nei giorni scorsi dalle parole della Cancelliera, fermamente intenzionata a costringere le banche continentali a partecipare nei prossimi anni agli eventuali, e purtroppo sempre più probabili, piani di salvataggio delle economie nazionali. E in una domenica tutt'altro che festosa, di fronte alle fibrillazioni delle Borse, nonché pressato dalla Francia di Sarkozy, l'esecutivo tedesco ha dovuto accettare una soluzione di compromesso volta, appunto, a placare le acque finanziarie

Hanno detto**Olli Rehn**

La partecipazione dei privati a eventuali ristrutturazioni

dei debiti sovrani di Paesi in crisi non avrà carattere automatico, partirà dalla metà del 2013, sarà applicata caso per caso.

**Giulio Tremonti**

Stavolta l'Europa si è mostrata unita. Vedremo come reagiranno i mercati: è quanto affermato dal ministro Tremonti, al termine dell'Eurogruppo e dell'Ecofin.

RASSICURAZIONI

L'Europa ha gli strumenti necessari per far fronte ad altre crisi, dopo quelle che hanno colpito la Grecia o l'Irlanda. Lo ha assicurato il presidente della Commissione europea, Barroso.

nell'immediato.

Ma cominciamo dall'Irlanda, del cui sostegno sono state comunicate le modalità nel dettaglio, dopo il via libera al piano di salvataggio da parte dei ministri finanziari. Il presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker, ha quindi illustrato un intervento da ben 85 miliardi di euro. Di questi, 35 miliardi saranno destinati agli aiuti alle banche irlandesi, dei quali 10 miliardi subito e 25 miliardi sotto forma di "piani di contingenza", oltre a 50 miliardi necessari a coprire le esigenze dei conti pubblici.

I VARI "PAGATORI"

Particolare importante, la metà del totale degli aiuti alle banche, 17,5 miliardi, sarà fornita dalla stessa Irlanda, il che fa intravedere manovre draconiane in arrivo per l'Isola. Tornando ai "pagatori", il resto del pacchetto di aiuti sarà diviso in quote uguali da 22,5 miliardi ciascuna fra il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (Efsm), il fondo europeo di stabilità (Efsf), assieme ai prestiti bilaterali che saranno concessi da Regno Unito, Danimarca e Svezia, e il Fondo monetario internazionale. Altro elemento significativo, il tasso d'interesse per i prestiti all'Irlanda dovrebbe essere del 6%, superiore, dunque, al 5,2% concesso alla Grecia in primavera per un piano altrettanto d'emergenza.

Dall'Irlanda alla Germania, per-

ché di questo si tratta. Nella mattinata si è svolto in teleconferenza un faccia a faccia fra il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e la cancelliera tedesca, con la partecipazione del citato Juncker, del presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, e del presidente "permanente" del Consiglio europeo, Herman van Rompuy. Da qui il raggiungimento di un'intesa di massima, nel pomeriggio tradotta in bella calligrafia dai ministri finanziari.

RESTA L'INCERTEZZA

L'intesa continua a prevedere un coinvolgimento, ma in forma molto più "morbida", del settore privato nei costi del salvataggio degli Stati membri dell'euro insolventi. Come detto, si trattava di uno dei punti più delicati e controversi del nuovo meccanismo permanente di gestione delle crisi all'interno dell'Eurozona (Esm, European Stability Mechanism), destinato a sostituire l'attuale Fondo temporaneo da 440 miliardi di euro (European Finan-

Nazioni a confronto

I leader di Germania e Francia hanno raggiunto l'accordo nella mattinata

cial Stability Facility, Efsf), alla sua scadenza nel 2013.

L'accordo prevede la partecipazione del settore privato «caso per caso, e non "ex ante", come avrebbe voluto inizialmente la Germania. «Le decisioni prese a Bruxelles dall'Eurogruppo e dall'Eurofin saranno in grado di calmare i mercati», ha dichiarato il commissario europeo per gli Affari Economici, Olli Rehn. Ed in Belgio c'era anche il ministro dell'Economia, che si è dimostrato un po' meno sicuro degli esiti. «Stavolta l'Europa si è mostrata unita - ha dichiarato Giulio Tremonti -. Ora vedremo come reagiranno i mercati». Non è l'unico a chiederse lo.

Foto Ansa



Cinquantamila persone in piazza con i sindacati, sabato a Dublino, contro la manovra del governo irlandese che prevede forti tagli alla spesa pubblica e più tasse

Aiuto a Dublino: i tedeschi scettici sull'emergenza

«Perché devono essere i contribuenti a pagare?», si chiedono a Berlino. E mentre il governo, a differenza del caso greco, è pronto, in parte dell'opinione pubblica prevale l'incertezza

L'analisi

GHERARDO UGOLINI
BERLINO

Perché i contribuenti tedeschi devono pagare per l'Irlanda? A porre la questione in questi termini è la solita Bild Zeitung, il quotidiano più letto della Germania, sempre pronto a sintonizzarsi demagogicamente sugli umori più viscerali dell'opinione pubblica. Anche il settimanale Der Spiegel ha parlato di «scetticismo in crescita» e

nell'edizione online si è chiesto quali argomenti userà questa volta Merkel per convincere i suoi elettori della necessità di fare nuovi sacrifici per salvare Dublino. I dubbi sull'opportunità di intervenire a sostegno dell'economia irlandese serpeggiano nei titoli e negli editoriali di quasi tutti i principali giornali tedeschi di questi giorni.

Tuttavia il clima che si respira non è lo stesso delle prime settimane dell'anno. Allora, mentre la Grecia era scossa dalla tempesta economico-finanziaria e rischiava di dover dichiarare bancarotta, Angela

Merkel esitò a lungo prima di aderire al piano di aiuti per salvare Atene. Temeva di perdere consensi e popolarità tra i propri elettori, e ci mise un po' di tempo prima di sposare le ragioni della solidarietà europeista, convinta soprattutto dalla necessità di evitare effetti a catena con conseguenze catastrofiche per tutti i paesi dell'Unione europea.

Ora che è scoppiato il caso Irlanda il copione non si è ripetuto allo stesso modo. Il governo di Berlino si è mostrato da subito pronto e deciso nel sostenere i necessari interventi, esercitando quel ruolo di leadership

Contropartite Almeno venga garantito il risanamento dei conti pubblici

politico-economica che storicamente gli compete. I vertici del mondo politico ed economico tedesco si sono resi conto che era necessario assumersi le proprie responsabilità per il semplice fatto che «è in gioco il futuro della nostra valuta unica», come ha sintetizzato il ministro della Finanze Wolfgang Schäuble in un appassionato discorso in Parlamen-

to, e come va ripetendo la stessa cancelliera. E non c'è dubbio che salvare l'Irlanda significhi anche, se non soprattutto, salvare le banche tedesche, esposte con Dublino per una somma superiore ai 100 miliardi di euro.

Ma in vasti settori della pubblica opinione prevalgono dubbi e incertezze sul mega-prestito europeo indispensabile per puntellare i bilanci pubblici dell'Irlanda e stabilizzare i mercati. Molti vorrebbero come contropartita per lo meno delle garanzie concrete per quanto concerne il piano di risanamento dei conti pubblici irlandesi e soprattutto la disponibilità ad aumentare l'imposta sulle imprese che in Irlanda è notoriamente molto bassa (12,5%), ben al di sotto della media europea. Questo è un punto estremamente delicato su cui è facile prevedere che ci saranno frizioni. Il trattamento fiscale favorevole per le imprese è visto dai tedeschi come un mezzo poco leale per garantirsi una posizione competitiva privilegiata. Ma è anche stato negli anni passati il motore principale dell'economia irlandese e nessuno a Dublino intende rinunciarci. ❖

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



Laura Valentini

Il bambino che piange insulti

È proprio strano, Berlusconi, che a suo dire riesce a fare tutto mostra in diretta TV la sua incapacità totale a sostenere un dibattito, non riesce proprio in una cosa che un qualunque professore sa invece fare, spesso molto bene: rispondere a delle domande. Strano.

RISPOSTA ■ Rispondere a delle domande significa accettare il contraddittorio. Significa accettare, cioè, il principio per cui, nella vita, guardare ad un problema da due o più punti di vista diversi permette sempre di capirlo meglio, di saperne qualcosa di più. Significa accettare l'idea per cui l'uomo saggio è quello capace di avere dei dubbi, di non ragionare in bianco e nero (io il buono e tu il cattivo, io il bene e tu male) ma significa poi, soprattutto, sapere e riconoscere che la democrazia si fonda sul dialogo, sulla riflessione continua (e a volte tormentata) sulla relatività delle proprie posizioni e convinzioni. Il pensiero, scriveva un grande psicoanalista come R.W. Bion, chiede fatica e porta, spesso, dolore. Considerazioni difficili da fare e da accettare, probabilmente, per un uomo cui piace l'idea (il sogno) di tornare bambino (al tempo in cui i fatti i comportamenti sono più importanti delle parole) e che bambino davvero e fino in fondo si dimostra quando si arrabbia: arrivando a piangere insulti con quelli che osano porgli in pubblico domande che potrebbero mettere in crisi le favole da cui lui si sente rassicurato.

PINA

Davide Anzalone

Mi dispiace che nessun giornale importante, parlando del programma "Vieni via con me" del 22/11/2010 tra i tanti nominati non abbia neanche citato Davide Anzalone, comico con disabilità, che pure è intervenuto al programma, rappresentando quindi una novità nel mondo televisivo e, a mio parere, una possibilità di comunicazione con l'indifferenza al tema dell'handicap che avviene non solo da parte della società intesa come Stato, ma, proprio dei singoli in-

dividui. Ho notato in questa "negligenza" l'atteggiamento che spesso ha la gente rispetto ai disabili: ignoranza nel senso letterale del termine, cioè li ignora, non esistono.

LINO D'ANTONIO

Chi è davvero Caldoro

Devo prendere atto che il governatore della Campania, Caldoro, è oggetto da parte dei media di una benevola considerazione, secondo il mio giudizio, immeritata. Da non dimenticare che Caldoro ha impiantato la sua campagna elettorale sull'avvenuto mira-

colo berlusconiano dei rifiuti. Adesso crede forse meno alle qualità santifiche e salvifiche di Berlusconi? E come pensa di spiegare ai cittadini il fallimento del governo del fare? Colpisce tra l'altro, la sua acquiescenza nei confronti del coordinatore del PdL Cosentino, che ha gravemente complottato contro di lui, accreditando un'immagine di politico flebile, inespressivo ed improduttivo, telecomandato in tutto da Roma. Di fronte a questa figura inesistente di amministratore, che dalla sua elezione non ha prodotto alcunché di buono e di propositivo, limitandosi a semplici enunciazioni, l'opposizione in Campania, ne dovrebbe chiedere con forza le dimissioni. Fino a quando riuscirà a campare di rendita, accusando la precedente gestione?

GIANNI TIRELLI

Reagire con più decisione

E poi ci domandiamo per quale motivo, di fronte all'implosione del modello berlusconiano, questa sinistra (inverosimilmente), non guadagni consensi! Ci indigniamo tanto (e a ragione), della vergognosa sudditanza di questa cricca al governo verso il re taumaturgo e, quando lo stesso, irrompe in uno dei programmi televisivi della sua personale lista di proscrizione, tutti ammutoliscono o, al più, ostentano poco convinti sorrisetti di finto sarcasmo e meraviglia. Ma come pensiamo di potere detronizzare il Nano malefico e la sua corte, se oltre al suo potere mediatico, può contare sulla codardia e il buonismo mieloso di una opposizione senza spina dorsale? Di quali altre vergogne, soprusi e crimini, si dovrebbe ancora macchiare, un Primo Ministro, piduista e in odore di mafia, dalle frequentazioni agghiaccianti (Gelli, Dell'Utri, Mangano, Cosentino, ecc), e consumato da uno stile di vita

degno solo di un pappone di quart'ordine, perché la sinistra trovi la forza, il coraggio e la dignità, necessari per abbattere quel muro di omertà e apatia, innalzato a mascherare la sua immobilità? E' tempo di suonare la carica.

VALENTINA BUFANO

Moratti ha chiuso le scuole serali

So che la Moratti invierà opuscoli agli elettori con un elenco dei risultati della sua Giunta. Non so cosa conterrà tale elenco ma dò per scontata una lacuna e mi premuro di colmarla, affinché gli elettori abbiano di questa Sindaca e del suo operato un quadro completo. La Giunta Moratti ha gravemente danneggiato le scuole civiche in generale e in particolare la scuola che io frequentavo, il liceo serale Ghandi, arrivando a chiuderlo con motivazioni evanescenti contro il parere del Tar che più volte ha ingiunto al Comune di riaprire le classi dell'unica scuola paritaria serale. Attenzione elettori: se voterete centrodestra voterete per chi ha sputato sugli studenti lavoratori; se riconfermerete il centrodestra avrete votato per chi ha riso in faccia a persone che volevano solo istruirsi, senza avere i mezzi economici per permettersi quelle scuole private che prendono fiumi di denaro dallo Stato.

RENATO PIERRI

L'omosessualità secondo il Papa

Nel libro "Luce del mondo", il Papa afferma che l'omosessualità non sarebbe "moralmente giusta", giacché "rimane qualcosa che è contro la natura di quello che Dio ha originariamente voluto". Credo che se il Papa aves-



La satira de l'Unità

virus.unita.it



VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

se presente l'immane sofferenza che i pregiudizi sull'omosessualità hanno generato, se avesse contezza di quanti giovani, alle volte ragazzi, quei pregiudizi hanno spinto al suicidio, forse sarebbe più cauto nel fare certe dichiarazioni. La luce della Chiesa alle volte è solo ombra tetra. Ma veniamo alla sua affermazione. Se è vero che l'omosessualità non è moralmente giusta, poiché "contro la natura di quello che Dio ha originariamente voluto", dovrebbe essere altrettanto vero che anche l'eunuchismo non è moralmente giusto. Gesù però non sembra considerasse immorale ciò che sarebbe "contro la natura di quello che Dio ha originariamente voluto". Leggiamo il Vangelo: «Vi sono infatti eunuchi che nacquero così dal seno della madre, e vi sono eunuchi che furono resi tali dagli uomini, e vi sono eunuchi che si resero tali da sé per il regno dei cieli. Chi può comprendere, comprenda» (Mt 19,12). E' evidente che Gesù non esprime nessun giudizio negativo sugli eunuchi, anzi, esprime giudizio positivo su coloro che si rendono eunuchi (che rinunciano a sposarsi) in vista del regno dei cieli. Deduzione logica: se l'eunuchismo è moralmente giusto, anche l'omosessualità è moralmente giusta.

GIANLUIGI ASTI

I libri in vendita alla Coop

Oggi, acquistando un libro presso l'ipercoop del Centro Sarca, ho visto un grandissimo cartello che pubblicizzava l'ulteriore sconto del 15% (oltre a quello praticato su tutti gli altri libri) per l'ultimo libro di Pansa "I vinti non dimenticano". L'ennesimo attacco alla Resistenza ed ai partigiani; non certo una legittima critica a episodi anche terribili, ma sempre episodi. Senza alcun dubbio Pansa può scrivere ciò che crede e la Coop deve vendere i libri di tutti gli autori, ma mi sembra inopportuna la promozione di un libro che in qualche modo offende la sensibilità di tante persone che hanno creduto e credono nei valori della Resistenza e della nostra bellissima Costituzione, che dalla Resistenza è nata. Il movimento cooperativo ha da sempre onorato questi valori. Il libro che oggi ho acquistato è "Viva l'Italia!" di Aldo Cazzullo. Nella quarta di copertina è scritta quella bella frase: "Talora parliamo dell'Italia come se non fosse una cosa seria. E ci pare impossibile che siano esistiti uomini e donne per cui l'Italia era un ideale che valeva la vita, e per cui "Viva l'Italia!" furono le ultime parole". Credo che il movimento cooperativo dovrebbe promuovere la lettura di questo tipo di libri.

BLITZ DEI PRECARI NEL CINEMA DEL LAVORO

**ATIPICI
A CHI**

Bruno Ugolini
GIORNALISTA



D alla piazza, quella di sabato a Roma, al cinema. Con precari sui mari e precari nei campi. Hanno qualcosa in comune: la lontananza dagli affetti, dai padri e dalle mogli, la solitudine di un lavoro spesso amaro. Sono situazioni inserite in due tra i numerosi film presentati al concorso "Obiettivi sul lavoro 2010" per iniziativa di Arci, Nidil-Cgil e Ucca. Un'edizione quest'anno contrassegnata da un livello elevato. La giuria (Danielle Vicari, Dean Buletti, Steve Della Casa, Gabriella Gallozzi, Giuliana Gamba) ha scelto alla fine "Cargo" Vincenzo Mineo, come miglior film documentario. Racconta la vita a bordo della nave petroliera "Indigo Point" nei mari del Nord, nella tratta Rotterdam-San Pietroburgo. E' la vicenda, appunto, dei precari del mare. Certo i loro contratti a termine sono lunghissimi: a volte trascorrono anni sulle navi. E quel che spesso aleggia, in quelle lunghe giornate è la nostalgia. Sono equipaggi composti soprattutto da giovani filippini in fuga dalla miseria. Accettano questo lavoro, sperando che sia la premessa di un futuro migliore. Gli altri, i lavoratori dei campi, sono i protagonisti di un documentario importante per la sua attualità politica. E' "Campania burning" di Andrea D'Ambrosio e Maurizio Cartolano. Una vicenda vera, raccolta anche in un libro ("Grazie Mila", Anselmo Botte, Ediesse). Erano circa 800 marocchini, alla fine, accastati nella valle del Sele, in quello che doveva essere un mercato ortofrutticolo costato 36 miliardi di vecchie lire, poi abbandonato. Vivevano in capannoni senza acqua e senza luce. Lavoravano ogni giorno nelle serre per pochi euro. E alla sera a guardare le foto delle famiglie, come i filippini di Cargo. Un anno fa un enorme spiegamento di polizia li ha dispersi. Ora vagano per le campagne. Mentre accanto all'accampamento distrutto sorgerà "Cilento Village", un outlet. C'è nel documentario la presenza vitale di un dirigente della Cgil. Una testimonianza che dimostra come sia possibile stare tra i nuovi dannati della terra, non solo per improvvisare vibranti discorsi, ma per organizzare, guidare. Un modo antico di fare sindacato. Storie di oggi, storie di precari. Come quelli di "Cattedrali di sabbia" di Paolo Carboni che parla di tanti lavoratori dei centri industriali dismessi in Sardegna ritornati a fare i mestieri che facevano da ragazzi: il pastore, il pescatore, l'agricoltore. Imprecando contro l'industria che ha inquinato anche i cervelli, pur sapendo che quelle esperienze di lavoro hanno creato una nuova cultura. E altri precari in "Stato Privato" (miglior film di finzione, di Luigi Marmo) e "Corde" (menzione speciale, di Marcello Sannino). Una rassegna ora raccolta in Dvd, pronta a girare il Paese. Un contributo importante a questa stagione di possibili cambiamenti. Sabato in piazza san Giovanni forse ne abbiamo visto un nuovo inizio. ♦

IO, VEDOVA BIANCA DI NASSIRIYA SEMPRE ESTROMESSA

**L'ONORE AI CADUTI
E L'IPOCRISIA DEL POTERE**

Adele Parrillo
VEDOVA DI STEFANO ROLLA



È accaduto di nuovo. A Roma, lo scorso venerdì 12 novembre, nel settimo anniversario della strage di Nassiriya in cui morirono 19 italiani, sono stati inaugurati ben due monumenti in onore di quei caduti. Nel piazzale antistante la sede della Regione, la governatrice Renata Polverini ha scoperto una stele raffigurante due soldati. Poi, al Belvedere Caffarelli in Campidoglio, il sindaco Gianni Alemanno e il ministro Ignazio La Russa hanno inaugurato un monumento a tutti i caduti nelle missioni di "pace". Erano presenti, invitati dalle istituzioni, 230 familiari. Duecentotrenta familiari eccetto io: Adele Parrillo, la compagna del regista caduto a Nassiriya Stefano Rolla.

Era il 12 novembre 2005 quando con gli altri familiari mi presentai all'ennesima cerimonia di commemorazione al Vittoriano. Per impedirmi di entrare, fui letteralmente trascinato via sui sampietrini romani da tre agenti in borghese. Solo perché non avevo "la scartoffia giusta da presentare al piantone", scrisse in un editoriale Michele Serra. Per quella discriminazione, ho presentato Ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Io, colpita al cuore e nella dignità ogni volta che un funzionario dice che il mio nome "non è nella lista del cerimoniale", l'elenco del ministero della Difesa dove sono elencati i parenti dei caduti, i cosiddetti "aventi diritto". In quella lista io non figuro mai, perché per la legge non sono parente. Ma io non chiedo assegnazioni economiche, per quelle sono stata costretta a fare causa allo Stato. Sono anni che chiedo semplicemente di essere invitata a condividere assieme alle altre vedove il mio dolore. Ma per me questo diritto non c'è mai. Io, vedova di guerra - perché nonostante la filantropica locuzione "missione di pace" quella era una guerra - non sono stata invitata né ai funerali di Stato, né alle infinite commemorazioni successive. Ogni volta, con caparbia determinazione, mi sono presentata come una ragazzina "imbucata" di nascosto a una tragica festa. Commemorare un caduto, lasciando fuori dalla porta colei con la quale condivideva la sua vita, è un abominio. Dalle istituzioni non ho mai avuto solidarietà. Poi improvvisamente, il 12 novembre di due anni fa, il neo-ministro della Difesa Ignazio La Russa aveva interrotto la perversa consuetudine ed il mio nome era stata inserito nella lista del cerimoniale. Ora chiedo: cosa è successo per farvi revocare quel diritto? Lo chiedo al ministro La Russa, come pure al sindaco Alemanno e alla governatrice Polverini. In queste occasioni ci si riempie sempre la bocca di Pace e Giustizia. Ma la capacità umana di creare un universo di pace e giustizia fallisce miseramente dinanzi alla burocratizzazione di una commemorazione a uomini che si vogliono onorare. Di quale onore parliamo signori? ♦

→ **Fontanella Borghese** La protesta degli universitari si salda con quella contro i tagli alla cultura
 → **Per i napoletani** appuntamento all'ingresso degli scavi di Pompei. Domani sit-in a Montecitorio

Sul tetto c'è una libera piazza Gelmini punta sul rush finale



Foto Ansa

Le proteste contro la riforma Gelmini si sono moltiplicate nei giorni scorsi in tutta Italia

Una mattinata di incontri e assemblee poi, a Roma, l'appuntamento è alla facoltà di architettura. Sul tetto saliranno artisti, giornalisti, scrittori e truppe televisive. Ieri la visita di Carla Fracci.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Qualche volta la storia si mette a correre e se ti ci trovi a cavallo corri anche tu. Come i Mille che partirono da Quarto senza sperare, anzi, senza nemmeno immaginare, che in pochi mesi avrebbero risalito lo Stivale. E così gli universitari, ricercatori, studenti e le ragazze e i ragazzi delle scuole. Loro sono abituati a un paese ostile, che non pen-

sa al loro futuro e alla loro formazione. «Si deve protestare - dice Michele che studia a Pavia - anche se non c'è speranza». Poi all'improvviso è come se tutto confluisse nello stesso fiume, i crolli a Pompei, i tagli all'università e alla cultura. Le foto degli studenti sul Colosseo e a San Marco, sulla cupola del Brunelleschi fanno il giro del mondo, la generazione precaria conquista le aperture dei giornali. Oggi l'appuntamento dei napoletani è agli scavi di Pompei.

Il gioco della politica è guardato con diffidenza: in piazza con la Cgil, sabato 27, c'erano i fuorisede di Ca' Foscari. Furibondi con l'Isu, l'ente per il diritto allo studio di Venezia: «Hanno un buco di due milioni e lo fanno pagare a noi, con l'aumento della mensa o lasciandoci senza riscaldamento». «Noi - dicono - non

votiamo, non sapremmo per chi». Però, se cambiano gli equilibri della politica e salta la riforma Gelmini, «ben venga», anche se preferiscono contare sulle proprie forze, come nelle battaglie per i beni comuni, per i referendum sull'acqua.

«Non è detta l'ultima parola», dice Alfonso Giancotti ricercatore, sul tetto di architettura ormai da quasi una settimana. «È difficile, certo, ma se Fini fosse coerente con le sue stesse parole...». Oggi sul tetto di Fontanella Borghese, ribattezzata «Piazza dell'università libera, pubblica, aperta» è il giorno della cultura e dello spettacolo. Già ieri è salita leggiadra Carla Fracci. Dalle 2 del pomeriggio arriveranno (citiamo fra le prime adesioni) Nicola Piovani e Ettore Scola, Ulderico Pesce e Simona Marchini, Roberto Faenza e Stefano Rul-

LEZIONI E CORTEI

A Cagliari veglia funebre, il fisico Parisi alla Sapienza

I presidi di studenti e ricercatori nelle Università di Cagliari e Sassari organizzano la manifestazione intitolata «L'Università non si spegne», con sit-in e fiaccolata con corteo nelle vie cittadine.

A Cagliari l'iniziativa partirà alle 17:30 con un sit-in in piazza Costituzione da dove i manifestanti partiranno con la fiaccolata che raggiungerà il Palazzo delle Scienze dove, dall'inizio della protesta i manifestanti si alternano sul tetto. Ogni partecipante al corteo è stato invitato a portare con sé un libro di particolare significato. Nel Palazzo delle Scienze, alle 21, comincerà la «veglia funebre per l'Università».

Il fisico Giorgio Parisi salirà alle 15 sul tetto dell'edificio Marconi del dipartimento di Fisica dell'Università di Roma La Sapienza per una lezione-conferenza in occasione dell'assegnazione della medaglia Max Planck, l'equivalente del Nobel per la fisica, che gli è stata recentemente assegnata.

li, Benedetta Buccellato e Giovanni Arnone. I percussionisti di Santa Cecilia, Giovanna Marini, Enrico Capuano, Curzio Maltese. Contributi video o scritti di Ascanio Celestini, Massimo Carlotto, Giorgio Parisi. Aderisce all'appello della Rete 29 aprile anche «il Manifesto» che «mette il quotidiano di martedì a disposizione dei ricercatori». E «l'Unità» che sarà nella «piazza dell'università» con i suoi redattori e con la diretta web. Alle 23 sul tetto ci sale Gad Lerner per la Sette.

Tutto confluente nelle 48 ore in cui si inseguiranno il voto sulle mozioni di sfiducia a Sandro Bondi e, domani, la discussione e il probabile voto sulla riforma Gelmini: macerie dell'università, macerie della cultura, macerie della democrazia. Hanno fatto strada i caschetti gialli dei

ragazzi de L'Aquila. Intanto, questa mattina, a lettere alla Sapienza, c'è l'assemblea di tutte le facoltà. Incontri in preparazione del sit-in a Montecitorio di martedì anche nelle scuole occupate e in autogestione (a Roma il Tasso, il Taletto, il Virgilio, Ilaria Alpi, Socrate, Mafai).

La speranza è un filo molto sottile dopo le dichiarazioni di Gianfranco Fini a Lecce. «Voteremo sì, la riforma Gelmini è la cosa migliore che ha fatto questo governo». Però, obietta Alfonso Giaccotti, «Flavia Perina, dopo la visita sul tetto fatta insieme a Fabio Granata e Benedetto Della Vedova, ha scritto "luce" e "orizzonte" ora, invece, è indietro tutta e sarà anche «per quello che si è lasciato scappare Granata, che hanno avuto pressioni da alte cariche dello Stato». E allora gli universitari preparano un appello rivolto proprio a Gianfranco Fini: «Ha detto che Fli voterà solo le leggi che hanno copertura finanziaria e qui la copertura non c'è».

NON C'È COPERTURA

«I soldi per la riforma sono come i cannoni di Mussolini», spiega Manuela Ghizzoni, che è deputata Pd ma anche ricercatrice di storia me-

Senza soldi

Il ministro ha promesso ma nel testo non ci sono gli impegni di spesa

dievale a Bologna, e gli emendamenti che Futuro e libertà ha fatto passare alla Camera sono «peggiorativi». Il primo è quello sulle assunzioni, nell'ultima versione si legge «fino a 18 milioni di euro, significa che possono essere molti di meno». E per l'altro emendamento, sugli scatti di stipendio, spiega la parlamentare, «i fondi li prendono dal Fondo ordinario mentre per il 2011 vengono cannibalizzati i progetti triennali e quadriennali». Nonostante gli appelli del capo dello Stato, la riforma si fa senza soldi. Del resto lo ha candidamente confessato il relatore di maggioranza al Senato, Valditara (Fli): «Nel governo manca la consapevolezza che la competitività dell'Italia passa dalla qualità della nostra ricerca». ♦

SACCONI CONTESTATO

Il ministro Sacconi è stato duramente contestato, a Treviso, dai religiosi gestori di 19 scuole materne. L'esecutivo è accusato di non trasferire i contributi necessari agli istituti.

Bugie e crolli, va giù un altro birillo: Bondi sul filo delle dimissioni

Oggi in Aula la mozione del Pd dopo il disastro di Pompei: ecco tutte le bugie e le inesattezze sostenute dal ministro. Il caso Bonev è l'ultima tegola che ne dimostra l'inaffidabilità

Il caso

LUCA DEL FRA

ROMA

La mozione di sfiducia a Sandro Bondi presentata dal Partito Democratico arriverà in aula lunedì 29 novembre: trova la sua solida motivazione nella sua devastante azione complessiva, che ha colpito ogni settore del dicastero dei Beni e delle Attività Culturali. Lungo sarebbe l'elenco delle macerie fumanti che in appena due anni di ministero il senatore di Fivizzano lascia dietro di sé, ma oltre all'opposizione anche i parlamentari più avveduti della maggioranza hanno ottimi motivi per votargli contro viste le inesattezze che ha propinato all'aula di Montecitorio il 10 novembre scorso rispondendo all'interrogazione sul crollo della Schola Armaturarum a Pompei, una notizia che ha fatto il giro del mondo dando del nostro paese un'immagine di cialtronesca incuria.

Dopo una introduzione politica, Bondi ha aperto la sua spiegazione con la prima palese fandonia: «La decisione di nominare un commissario nasceva dall'emergenza» - ha esordito, ma "emergenza" in un atto di governo è parola tecnica e la Corte dei Conti ad agosto ha decretato che nel commissariamento di Pompei l'emergenza non sussisteva.

È opinione diffusa che a Pompei la vera emergenza sia arrivata dopo, e i crolli da gennaio scorso in avanti siano invece dovuti all'incapacità di Marcello Fiori, manager della protezione civile nominato da Bondi nel 2009 commissario straordinario dell'area archeologica, che ha preferito spendere in promozione e valorizzazione.

Per nascondere la situazione Bondi è stato per lo meno inesatto asserendo che l'83% dei fondi è stato destinato alla tutela e alla messa in sicurezza e non alla valorizzazione, sommando nel computo le spese del precedente commissario, Profili, che si era attenuto ai piani della soprinten-



Sandro Bondi ministro della Cultura

denza. Ha perfino incluso le spese per le domus recentemente aperte al pubblico, e in questo caso la messa in sicurezza riguarda il visitatore e non il bene archeologico, il turista e non la domus.

Come ha ricordato Matteo Orfini, responsabile cultura del Pd, ben che vada Fiori ha investito solo il 28% per la messa in sicurezza, preferendo spendere i soldi della soprintendenza in operazioni di scarsa utilità come un doppio sito internet, il grottesco rifacimento del teatro - definito dagli esperti uno scempio - e spettacolini.

Sulla Schola Armaturarum, Bondi insiste che la parte più bassa delle mura, quella affrescata, si sia salvata, quando le immagini che hanno fatto il giro del mondo parlano da sole. Ma è arrivato a dire che in passato la soprintendenza di Pompei aveva cospicue giacenze di cassa che spesso superavano i 50 milioni di euro l'anno: in realtà oltre l'80% di quei fondi erano stati impegnati dalla soprintendenza in lavori già deliberati, che non parti-

vano per i ritardi del settore amministrativo, che fa capo al city manager.

Annaspando per giustificare la scelta di affidare anche in futuro i musei e i siti archeologici ai manager, Bondi ha affermato che la «loro formazione e la loro missione, tuttavia, non è quella di gestire musei e aree archeologiche, come avviene negli altri Paesi del mondo». I soprintendenti sono per formazione storici dell'arte, archeologi, talvolta architetti. Scivolando nel ridicolo Bondi ha concluso presentando la sua ricetta per salvare Pompei: un comitato di esperti che «rilevi attraverso le moderne tecnologie l'intera città per preservarne la documentazione».

Pompei, bufala rilievi

I rilievi richiesti dal ministro esistono già: sono a Boscoreale

I 30 milioni «spariti»

Li usò Buttiglione per restaurare chiese di modesta entità

Ma i rilievi esistono già: sono conservati nella soprintendenza di Boscoreale aggiornati fino al 2006, quando mancarono i fondi: il ministro Rocco Buttiglione sottrasse a Pompei circa 30 milioni di euro per far restaurare una serie di chiese di modestissimo interesse. Sono esempi di come il senatore di Fivizzano sul crollo di Pompei ha ripetutamente detto il falso. Errore o premeditato poco importa: se l'opposizione ha ottime ragioni di sfiduciarlo per l'azione complessiva, le hanno anche i colleghi di maggioranza, visto che - lo dimostra il caso dell'attrice bulgara Michelle Bonev e la sua ospitata a Venezia da 400 mila euro (pagati dallo Stato) - ha mentito perfino a loro e a tutto il Paese. ♦

COMUNE DI LESINA (FG)
SETTORE IV - Lavori Pubblici e Patrimonio
 Tel. 0882-990731/ Fax 0882 992295
 Email://comunelesina@pec.it

AVVISO GARA
 E' indetta procedura aperta per l'affidamento gestione integrata del "servizio di illuminazione pubblica, realizzazione di interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo sugli impianti, mediante il sistema dei finanziamenti tramite terzi, per anni 25". Importo a base d'asta € 4.875.000,00 oltre € 125.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed IVA come per legge.
 Si procederà all'affidamento della gestione del servizio mediante appalto pubblico, selezionando l'offerta economicamente più vantaggiosa in base all'art. 83 comma 1 del D.Lgs. 163/2006.
 Codice Identificativo di Gara (CIG) del sistema SIMOG N. 0570452FDD
 Data di invio del bando alla G.U.C.E. il giorno 18.11.2010.
 Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione: **16.02.2011 ore 12:00**
 Il bando integrale e gli allegati sono disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comunelesina.it/>
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ing. Paola STORNELLI



Carabinieri e forestale durante le ricerche di Giovanni e Martino Piscopo

→ **I fratelli Piscopo** erano spariti il 18 novembre. Uccisi con colpi d'arma e poi dati alle fiamme

→ **Si indaga per mafia** L'inchiesta alla Dda di Bari. Il delitto nelle terre dei Li Bergolis-Romito

Gargano, ritrovati bruciati i due imprenditori scomparsi

I cadaveri di Giovanni e Martino Piscopo, imprenditori turistici, sono stati ritrovati ieri, dopo giorni di ricerche, all'interno di un'auto carbonizzata. «Esecuzione dai contorni mafiosi», dicono gli inquirenti.

IVAN CIMMARUSTI

ivan-cimmarusti@libero.it

Mettere le mani sull'economia pulita controllando la struttura turistica di cui erano proprietari. Questo potrebbe essere uno dei momenti del duplice omicidio di stampo mafioso dei fratelli di Vie-

ste, in provincia di Foggia, Giovanni e Martino Piscopo, di 51 e 45 anni. I loro cadaveri, carbonizzati, sono stati trovati ieri mattina dai carabinieri, in località Posta Telegrafo, tra le cittadine turistiche di Peschici e Vieste, zona del Foggiano sotto il controllo mafioso del clan Li Bergolis-Romito.

Ci sarebbe la mafia dietro il duplice omicidio. L'ha capito la Dda di Bari (competente anche per la provincia di Foggia). Nel pomeriggio di oggi, infatti, il capo dell'ufficio requirente barese, Antonio Laudati, incontrerà il procuratore di Capitanata Vincenzo Russo e il pro-

curatore di Lucera Domenico Secia, per analizzare la dinamica dell'omicidio e, nel caso, aprire un fascicolo d'inchiesta attribuito proprio alla Dda. È certo, come spiegano fonti investigative, che il duplice omicidio ha le tipiche caratteristiche dell'agguato mafioso: Giovanni e Martino Piscopo, infatti, sono stati uccisi con tre proiettili di pistola calibro 7.65, un proiettile di fucile e, poi, dati alle fiamme.

I due fratelli Piscopo, fino a qualche anno fa allevatori di bestiame e poi divenuti imprenditori turistici e titolari del villaggio vacanze Sfinalicchio a Vieste, sono scomparsi

lo scorso 18 novembre dallo stesso paese. Un terzo fratello, Giuseppe, ha raccontato ai carabinieri che il giorno della scomparsa, vide sfrecciare un'Alfa 156, uguale a quella dove sono stati trovati i due cadaveri carbonizzati, sulla litoranea tra Vieste e Peschici. Secondo gli investigatori, inoltre, al rapimento avrebbero preso parte altre persone alla guida di un'Audi, trovata bruciata il 19 novembre non lontana dal luogo del rapimento.

Al momento le ipotesi investigative sul movente sono tante, compreso quella secondo cui i due fratelli Giovanni e Martino avrebbero

visto qualcosa che sarebbe dovuta essere nota solo agli affiliati della "società foggiana", nome con cui è identificata la mafia di Capitanata. Perde spessore, invece, l'ipotesi di una richiesta estorsiva: «Non ci risultano denunce», spiegano i carabinieri di Vieste.

Secondo la Direzione nazionale antimafia (Dna), il territorio di Vieste è sotto il controllo del clan Marangelo-Frattaruolo, federato alla più ampia società mafiosa dei Li Bergolis-Romito, organizzazione questa che riveste i connotati tipici della camorra. Tra le loro attività, spicca l'imposizione delle guardiane abusive nelle strutture ricettive. Anche l'Agenzia di informazione e sicurezza interna (Aisi), evidenzia nella

SARAH, DUE INTERROGATORI

Oggi due interrogatori presso la procura di Taranto sul delitto Scazzi. Sarà ascoltata, Angela Cimino, amica di Sabrina, e Claudio Scazzi, il fratello di Sarah.

"società foggiana" «un profilo marcatamente mafioso, anche in termini di infiltrazione nel tessuto economico». Le indagini della Dda di Bari e della Dna, invece, evidenziano che la potenzialità mafiosa della "società foggiana" si è rafforzata all'inizio degli anni '80, prima come gregaria di camorra e 'ndrangheta poi mafia a se. La sua fortuna è dovuta alle mutazioni politiche nell'area balcanica, dove hanno preso forma le mafie montenegrine e serbe che ormai controllano il traffico di stupefacenti. Sono queste due mafie, godendo dell'appoggio soprattutto della "società foggiana", a rifornire camorra e 'ndrangheta. ❖

**Favoreggiamento
Nei guai il medico
salito sulla torre
per l'immigrato**

Saranno denunciati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina «il medico curante e persone esterne» all'ospedale San Paolo di Milano, da dove è stato dimesso ieri l'immigrato che sabato pomeriggio è sceso dalla torre della ex «Carlo Erba» di via Imbonati a causa delle sue gravi condizioni di salute. Lo rende noto la Questura di Milano, la quale aggiunge che l'immigrato è stato dimesso nella prima mattinata da parte di personale medico di quell'ospedale. Nel comunicato non è spiegato quali sia il medico che sarà denunciato: se quello appartenente a Emergency che l'ha curato sulla torre oppure un medico che l'abbia curato in seguito. «In merito ai fatti sono in corso indagini da parte della Questura di Milano - spiega la Questura - per accertare la correttezza delle procedure adottate, essendo emersi da parte del medico curante e di altre persone estranee alla struttura sanitaria comportamenti che configurano l'ipotesi di reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina». «I fatti costituenti reato - spiega la Questura - saranno oggetto di denuncia all'autorità giudiziaria». Emergency ha fornito due medici per il soccorso a uno degli immigrati sulla torre in via Imbonati. Uno dei due è stato portato dai Vigili del fuoco fino a 45 metri d'altezza, dove si trova la balconata ad anello sulla quale si erano accampati i tre immigrati. L'altro a terra coordinava i soccorsi con la Questura e i Vigili del Fuoco. Il giovane egiziano ha cominciato a sentirsi male l'altra mattina, quando ha manifestato difficoltà a svegliarsi e a muoversi. Nel pomeriggio è peggiorato e questo ha convinto gli altri due suoi compagni a chiedere aiuto. ❖



Napoli, corteo-presidio contro i rifiuti

NAPOLI Un cumulo di sacchetti in piazza del Plebiscito. Li hanno portati per protesta manifestanti che hanno aderito alla protesta organizzata dalla Rete campana salute e ambiente, che fa a capo all'area No-global, con un corteo e un presidio davanti alla prefettura di Napoli. Il popolo No-global in un volantino rivendica

una soluzione nella crisi dello smaltimento che non passi attraverso le discariche o gli inceneritori, ma con una differenziata spinta, obiettivo «rifiuti zero». La Rete sta anche organizzando a Terzigno per il prossimo 11 dicembre una manifestazione nazionale in parallelo con quella prevista in Val di Susa contro la Tav.

Informazione Pubblicitaria

**Dimagrire? In Farmacia
il «Palloncino Saziante» per Perdere Peso**

LONDRA - La sostanza, una volta ingerita, assorbendo i liquidi gastrici si auto-rigonfia adattandosi temporaneamente alla cavità del lume dello stomaco. La pillola di gomma naturale ad azione Bulking Agent (Agente Riempitore), denominata Dimagenina®, va assunta come complemento coadiuvante della dieta ipocalorica in associazione a un'adeguata attività fisica e a un sano stile di vita, potendo contribuire, in virtù della perdita di peso corporeo ottenuta, a migliorare sia il normale stato di buona salute che il proprio aspetto estetico. Dimagenina® è disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane, formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Dimagenina®

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)



Alle urne Un uomo e una donna votano per il referendum a Bauen

→ **Quasi il 53%** approva la legge per l'espulsione automatica degli immigrati condannati

→ **Negato il diritto** all'esame individuale dei casi. Un anno fa passò il divieto a costruire minareti

Referendum anti-stranieri In Svizzera vince il sì

Gli svizzeri dicono sì (quasi il 53%) nel referendum sulla legge di iniziativa popolare che prevede l'immediata espulsione senza diritto di appello per gli stranieri che commettono reati.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Una legge per cacciare gli stranieri che commettono i reati in Svizzera già c'era. Non contenti, gli xenofobi del Partito popolare ne hanno proposta un'altra ancora più dura, che nega alla persona espulsa il diritto a far valere le

proprie ragioni davanti ad un giudice. La maggioranza dei cittadini (52,9%), chiamata ad esprimersi con un referendum, ha approvato. Da ieri la Svizzera, dal punto di vista dei diritti umani e civili, è molto meno europea di quanto appaia sulle mappe.

SQUILIBRIO PERCENTUALE

La campagna del Partito popolare ha battuto sul tasto dello squilibrio fra due percentuali, entrambe riguardanti gli immigrati: rispetto al totale dei residenti in Svizzera e rispetto alla popolazione carceraria complessiva.

Statistiche alla mano, i suoi mili-

tanti hanno ripetuto sino alla noia che gli stranieri sono solo il 23% nel primo caso, ma arrivano al 70% nel secondo. Conclusione suggerita implicitamente o esplici-

Distribuzione del voto Nei cantoni di lingua romanda hanno prevalso i contrari

tamente all'elettore: attento, è evidente la propensione dell'immigrato a delinquere. Quando certe considerazioni li esponevano all'inevitabile accusa di razzismo, i

promotori del referendum replicavano con gli argomenti di tal Patrick Freudiger, membro dell'ala giovanile del partito: «Ci sono due tipi di stranieri da noi. Quelli che vogliono lavorare e rispettare le nostre leggi sono benvenuti».

Fin troppo ovvio. Assai meno ovvio, negare a chiunque il diritto all'autodifesa, come prevede la legge che entrerà in vigore grazie alla vittoria dei sì.

Se sarà applicata alla lettera, l'allontanamento degli stranieri colpevoli di reati che vanno dall'assassinio allo stupro, dal narcotraffico alla truffa, sino al semplice ingresso clandestino nel Paese, scatt-

terà automaticamente. Si vedranno costretti a varcare la frontiera anche individui nati e cresciuti in Svizzera, che spesso hanno reciso ogni legame con il Paese da cui vennero i loro genitori o nonni.

ASSURDITÀ GIURIDICHE

Un insieme di assurdità giuridiche che rischiano di mettere in grave imbarazzo le autorità federali. Palesi sono le violazioni della Convenzione europea sui diritti umani. Per questa ragione il governo aveva esortato i concittadini a votare no.

Ma gli appelli alla ragione ed alla civiltà non hanno fatto sufficientemente presa, così come già accadde un anno fa, quando la stessa formazione politica propose una legge per vietare la costruzione di minareti.

Anche allora, seppure con un tasso di affluenza alle urne inferiore al solito, gli svizzeri approvarono. La scarsa partecipazione del resto ridimensiona solo parzialmente

ROMA, PACE UE-PARIGI

L'incidente con la Francia sulle espulsioni dei rom «è chiuso». Ad affermarlo ieri è stato il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso dopo le polemiche con Sarkozy.

te il significato del voto. Sull'altro piatto della bilancia infatti pesa il fatto che tante persone potenzialmente ostili a certi provvedimenti non sentano il bisogno di mobilitarsi per impedirne l'approvazione. D'ora in poi chiunque sia espulso dalla Svizzera non potrà ritornarvi per un periodo che varia dai cinque ai quindici anni a seconda del reato commesso. I tempi si allungano sino a venti anni per i recidivi.

MONOTEMATICI

Georg Lutz, politologo dell'Università di Losanna, afferma che «il Partito popolare negli ultimi 20 anni non ha fatto sostanzialmente che parlare di un solo argomento, schierandosi contro tutto ciò che è estero: qualche volta le Nazioni Unite, altre l'Unione europea, stavolta gli stranieri. È un pò difficile pensare che una legge così possa ridurre in qualche modo il livello della criminalità».

La distribuzione geografica del voto mostra una netta prevalenza dei sì nei cantoni di lingua tedesca, mentre il no prevale nella Svizzera romanda. ♦

Sudtirolo, voglia di divorzio dall'Italia «Paese corrotto»

In cantiere un referendum porta a porta per sondare il tasso di indipendentismo. Il 22 gennaio si parte da Valle Aurina roccaforte di Eva Klotz. Più difficile sarà a Bolzano e Bressanone

Il caso

TONY JOP

BOLZANO
tjop@unita.it

Questa volta se ne vogliono andare dall'Italia perché, dicono, è un Paese corrotto. In altre parole, il motore di questo nuovo rigurgito di indipendentismo sudtirolese è sostenuto dal basso profilo del nostro Paese, dalla totale assenza di sex-appeal dalla nostra immagine internazionale. E fin qui è difficile dar torto alla signora Eva Klotz, celebre figlia di un terrorista irridentista, alla testa della Sudtiroler Freiheit, che in questi giorni ha annunciato l'avvio di un referendum dal quale si vuol far emergere la voglia degli abitanti di lingua tedesca di starsene per i fatti loro, finalmente sganciati da Roma.

Conviene fare una premessa: la questione della autodeterminazione è un leit motiv ricorrente nella storia politica di questa terra, e poggia sul diritto internazionale al quale è appeso il trattato tra Italia e Au-

L'autodeterminazione È una costante di queste zone, nulla a che vedere con la Lega

Roma sotto tiro Il nuovo rigurgito indipendentista colpa del basso profilo italiano

stria, garante della soddisfazione della comunità sudtirolese. Conseguenza del fatto che nel 1918 queste valli furono letteralmente assegnate come un pacco dono all'Italia benché popolate da gente che parlava un dialetto tedesco e condivideva una cultura molto più vicina a In-

nsbruck e a Vienna. Questo per spiegare che tra l'opzione indipendentista, sollevata in questo caso, dalla signora Klotz e le ansie secessioniste dei leghisti c'è un oceano di distanza e di fondatezza. Ad ogni modo, l'opzione viene sollevata ogni volta che un partito di lingua tedesca si trova in difficoltà, ogni volta che un politico cerca luce.

Ed Eva Klotz non attraversa un momento felice. Benché sia presente sul fronte politico da molti decenni, in questi ultimi anni è stata costretta a confrontarsi, a destra, con il partito dei Freiheitlichen che hanno incassato una sorprendente affermazione alle votazioni provinciali, mettendo la bellissima e simpatici-

IL CASO

Tensione tra le Coree Pyongyang schiera altri missili

La Corea del Nord ieri ha schierato missili terra-terra e terra-aria sulle rampe di lancio puntate sul Mar Giallo, dove sono iniziate le manovre militari congiunte navali e aeree degli Stati Uniti e della Corea del Sud.

Nel tentativo di allentare la tensione, altissima da martedì scorso, quando quattro persone sono state uccise da un bombardamento nordcoreano contro un'isola sudcoreana, la Cina ha proposto una tornata straordinaria dei colloqui a sei (le due Coree, la Cina, gli Usa, il Giappone e la Russia). Seul ha risposto tiepidamente alla proposta, affermando che «non è il momento» di riprendere i colloqui mentre la priorità è di contenere l'aggressività della Corea del Nord.

Il presidente Lee Myung-bak, aspramente criticato in questi giorni per la risposta debole e incerta che il suo governo ha dato all'attacco, ha detto all'invitato cinese Dai Bingguo - che si aspetta dalla Cina «un maggiore equilibrio» e un «maggiore impegno» per convincere alla moderazione i suoi alleati nordcoreani.

ca leader col suo movimento in un angolo scomodo. Niente di meglio del ripescaggio della vecchia parola d'ordine, giusto per rosciare a destra e continuare a mettere in difficoltà l'ex partito-Stato, la Volkspartei, che controlla la grande maggioranza dei voti espressi dalla popolazione di lingua tedesca e in misura crescente - novità - anche di lingua italiana.

Non si tratterà di un referendum ufficiale, ma di una iniziativa fatta in casa, bussando porta a porta e chiedendo il parere sulla proposta. Iniziano da Valle Aurina, il 22 gennaio, e con giudizio: siamo nella roccaforte della Eva Klotz, meglio andare sul sicuro, il resto

L'iniziativa

Avrà meno chance nelle città ma nessuno sottovaluta il progetto

I critici

Per La Svp la «strada maestra è quella della convivenza»

verrà. Sulle orme dell'analoga iniziativa messa in atto con successo in Catalogna alla quale la destra tedesca ora guarda incrociando le dita. Intanto le valli, dove ormai pochi parlano anche l'italiano per il semplice motivo che di italiani non ce n'è.

Più difficile nelle città: a Bolzano, Merano, Bressanone la qualità della vita e dell'autonomia è talmente alta e ben in evidenza che l'idea di troncarsi con Roma sembra facilmente un optional al momento fuori moda.

Ma nessuno prende sottogamba l'iniziativa, men che meno la Svp. «La Klotz è isolata, la strada maestra è quella della convivenza»: così commenta RichaCrd Theiner, leader del partito di raccolta etnica, che rilancia il tema del bilinguismo nelle scuole. Alla buon'ora: circa trent'anni fa, sinistra e verdi alternativi, entrambe forze polietniche, avevano proposto esattamente il bilinguismo prececo con il sostegno di massa di genitori di lingua tedesca e italiana. La Svp aveva respinto con durezza, facendosi carico delle conseguenze storiche di questo rifiuto culturale prima che politico.

Il tempo è passato, la strada sembra meglio illuminata ma il vero problema sarà convincere i sudtirolesi delle valli che è bello essere italiani al tempo di Berlusconi. Lo disprezzano. ♦

→ **Regionali** Per gli exit poll vittoria dei nazionalisti di Ciu, i socialisti sconfitti perdono Barcellona

→ **Il test** Il voto catalano apre un lungo ciclo elettorale che porterà alle politiche del 2012

Voto in Catalogna Dai nazionalisti conservatori schiaffo a Zapatero

Netta vittoria dei nazionalisti di Artur Mas nelle elezioni regionali catalane. Per i primi exit poll dura sconfitta dei socialisti. Un campanello d'allarme per il premier Zapatero in vista delle politiche del 2012.

CLAUDIA CUCCHIARATO

MADRID
claudiacucchiurato@hotmail.com

Sarà perché spendeva un bel sole. Gli abitanti della Catalogna ieri passeggiavano sorridenti per le strade delle cittadine dell'entroterra e della costa. È in queste zone dove gli indecisi di ultim'ora sono soliti far pendere la bilancia elettorale. E proprio i 5,3 milioni di catalani aventi diritto al voto ieri hanno saputo ribaltare i sondaggi e i timori dei più scettici.

L'ASTENSIONISMO

Hanno sconfitto con una partecipazione del 63%, il vero nemico delle elezioni per il rinnovamento del parlamento regionale: l'astensionismo. Ebbene, sarà stato grazie al buon tempo, ma c'è chi pensa che quest'alta partecipazione si debba soprattutto alla voglia di cambiare pagina, di incidere sulle sorti di un Paese sconvolto da una crisi economica di dimensioni globali e conseguenze drammaticamente locali: il tasso di disoccupazione più alto d'Europa.

In Catalogna si svolgono quasi sempre le prove generali di quel che accadrà nel resto della Spagna. Roccaforte dell'anarchismo e culla del comunismo spagnolo, la Comunità Autonoma che ha per capitale Barcellona vanta la possibilità di predire quel che potrebbe abbattersi sul resto della penisola. La colpa o il merito di questa anticipazione ce l'ha il partito indipendentista di sinistra ERC, che nel 2006 fece cade-

re l'esecutivo dell'ex sindaco della Barcellona olimpica Pasqual Maragall, capitano della prima edizione di un governo tripartito formato da socialisti, repubblicani e verdi. Una sperimentale formula che si è ripetuta con i due governi successivi, presieduti dal Presidente della «Generalitat» uscente, José Montilla. È forse tutta sua, di quest'uomo dai capelli bianchi e il sorriso pacato, di origini andaluse, che non parla un catalano perfetto e riesce a empatizzare ben poco con i suoi elettori, la colpa della forte debacle socialista di ieri: più di 10 deputati in meno rispetto alle ultime elezioni. Se l'aspettava quando diceva che «in Catalogna si gioca il futu-

Il vincitore

Artur Mas, leader del Ciu è l'erede di Jordi Pujol

ro di un'intera generazione». Ma non credeva che la corsa del triumvirato di sinistra si sarebbe interrotta in modo così strepitoso nell'accogliente e progressista Catalogna. Spira un vento forte di indipendentismo: i catalani ieri si sono pronunciati a favore di una maggiore autonomia da Madrid e si sono fatti persuadere da ben tre dei sei principali partiti in lizza (due dei quali hanno raccolto la stragrande maggioranza dei voti) del fatto che l'autonomia fiscale dalla capitale sarà la soluzione di tutti i mali.

La forte delusione provocata dalla sentenza negativa del Tribunale Costituzionale sullo Statuto autonomo, che il 10 luglio scorso provocò una manifestazione oceanica a Barcellona, lanciò tutti i sondaggi contro la formazione socialista al governo. Super-favorite invece le formazioni politiche di ispirazione indipendentista. Eppure il vincitore di questa tornata elettorale, il «president»



Il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero al comizio finale per le elezioni in Catalogna

che condurrà il cambiamento tanto invocato, non è una faccia poi così nuova. Artur Mas, erede di Jordi Pujol, capolista del partito catalanista di centro Convergència i Unió e già al terzo appuntamento come candidato. Quest'anno ha sfiorato la maggioranza assoluta, ma non potendo contare su un governo monocolore, Mas dovrà stringere patti di governo puntuali, oppure allearsi con gli altri partiti catalanisti, tra i quali quello dell'ex presidente del Barça, Joan Laporta. Molte le combinazioni aperte. Un'unica certezza all'orizzonte: la Catalogna ha smesso di essere di sinistra. E Zapatero, con le presidenziali previste per il 2012, non può far finta di nulla. ❖

Londra

Il principe William: sarà mio padre il futuro re

Nonostante la maggior parte dei britannici lo vorrebbero sul trono, il principe William ha detto ieri che non c'è alcun dubbio sul fatto che sarà suo padre Carlo a succedere alla regina Elisabetta. Alcune fonti vicine al giovane principe hanno rivelato al Sunday Telegraph che William «non desidera arrampicarsi prematuramente sulla scala verso il trono» e che «nella mente di William non c'è alcun dubbio che il principe di Galles sarà il prossimo monarca».

Foto di Toni Albir/Ansa-Epa

→ **Messico** Oggi l'atteso consulto sulla febbre del pianeta dopo il fallimento di Copenaghen

→ **I danni** Siccità, inondazioni, ondate di caldo: bisogna tagliare le emissioni di CO²

Cancun, via al vertice sul clima

Dossier Oms: salute a rischio

Da oggi a Cancun in Messico, 190 Paesi si riuniscono per affrontare il dossier clima. Dopo il fallimento dell'ultimo vertice di Copenaghen i grandi cercano di evitare un altro clamoroso fiasco. Ma la strada è in salita.

CRISTIANA PULCINELLI

cristiana.pulcinelli@gmail.com

La conferenza delle Nazioni Unite sul clima si apre oggi a Cancun in Messico. In questa occasione l'Organizzazione Mondiale della Sani-

tà presenta un documento che ricorda come il cambiamento climatico sia una grave minaccia per la salute, ma anche come le azioni intraprese per combatterlo possono avere un effetto positivo sulla salute. Il documento, quasi un appello ai politici, è stato pubblicato sulla rivista medica The Lancet ed è firmato dall'Inter Academy Medical Panel (Iamp) che riunisce circa settanta accademie nazionali mediche e scientifiche di tutto il mondo.

Il cambiamento del clima minaccia la nostra salute in molti modi: le

inondazioni, la siccità, la riduzione dei raccolti e quindi la malnutrizione, le ondate di caldo, il cambiamento nella distribuzione delle malattie trasmesse da animali.

Gli effetti negativi si avranno soprattutto sulle donne e i bambini e, in particolare, nei paesi poveri che sono quelli che contribuiscono di meno all'emissione dei gas serra. La strada da intraprendere è quella della riduzione delle emissioni. Molti sono preoccupati dal costo economico di questa azione, ma non considerano - si legge nel documento - che

questi costi potrebbero essere compensati da un miglioramento delle condizioni di salute degli abitanti del pianeta. Ci sono, in effetti, sempre più prove del fatto che le azioni intraprese per contrastare il cambiamento climatico hanno un effetto positivo sulla salute. Gli scienziati propongono anche azioni positive: ad esempio, l'introduzione di 150 milioni di forni da cucina a bassa emissione in India potrebbe prevenire circa 2 milioni di morti premature causate dall'esposizione a inquinanti domestici, oltre a ridurre l'emissione di gas serra. La riduzione dell'uso delle auto private in città e la promozione di mobilità alternative, come andare in bicicletta o camminare, oltre a far risparmiare CO² farebbero diminuire il numero di malattie croniche (ad esempio le malattie cardiovascolari) e quindi i costi dell'assistenza sanitaria.❖



Foto © Massimo Pirocchi

COSTA MENO DI UNA CASA.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggila su web, iPhone e ora anche su iPad (e non devi dire grazie a nessuno).

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati

Va meglio
e si vede



Amaro Medicinale Giuliani

Nelle difficoltà digestive e nella stitichezza occasionale favorisce la digestione e aiuta la funzionalità intestinale

Una buona digestione, un intestino attivo e regolare ci aiutano a vivere meglio. L'Amaro Medicinale Giuliani è a base di estratti vegetali da sempre noti per la loro benefica azione sul processo digestivo (Rabarbaro e Genziana) e sulla funzionalità intestinale (Cascara e Boldo).

Per questo, quando una dieta ricca di fibre e acqua non basta, l'Amaro Medicinale Giuliani, assunto episodicamente, può essere un utile aiuto.



È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Consultare il Medico se il bisogno di assumerlo è più frequente di 3-4 volte in un mese. Autorizzazione Min. Sal. del 16/07/2010

GIULIANI

La grande manifestazione della CGIL

Foto di A. CRISTINI



Per un paese civile

Sfumano le note di “Cento passi”, cantata e ballata dai Modena City Ramblers e da tutta la piazza, e la gente della CGIL arrotola striscioni e bandiere e si accinge a tornare a casa. Un viaggio che per alcuni durerà un'intera giornata. Cosa resta di quelle ore di corteo e di esperienze di vita e di lavoro (o di non lavoro) comunicate dal palco? Cosa resta di questa grande, grandissima manifestazione di popolo?

Certamente una volontà determinata: cambiare, e presto, il nostro paese, arrestare il degrado, combattere la cultura del machismo, dare un futuro, come recita lo slogan dell'appuntamento romano di piazza S. Giovanni, ai giovani e al lavoro, il nostro futuro. Susanna Camusso, nel suo discorso conclusivo, attornata dall'intera segreteria confederale e dal suo predecessore Guglielmo Epifani, ha molto insistito sulla lotta alla precarietà del lavoro (specie per i più giovani), sulle battaglie concrete in difesa di licenziati e cassintegrati, contro le norme del governo che privano i precari dei loro diritti, per il diritto alla cittadinanza dei lavoratori immigrati, per il rispetto del ruolo delle donne, per un Mezzogiorno che non sia abbandonato alla criminalità delle mafie.

Un discorso e una manifestazione di lotta. Camusso è stata dura con il governo, esprimendo giudizi fortemente negativi, senza appello sulla riforma dell'università, sui tagli alla ricerca e alla cultura, sull'attacco al welfare e alla non autosufficienza di tanti anziani. “Qui oggi – ha detto rivolta alla piazza gremita – c'è il paese vero e da qui voglio partire con un impegno preciso, di tutta la CGIL: ognuno di noi deve informare i precari che non vogliamo diventare le vittime di una legge ingiusta come il collegato lavoro. Da oggi i precari hanno 57 giorni di tempo per ricorre-

re alla magistratura contro i licenziamenti dai contratti a tempo determinato o da altri contratti da fame”. La CGIL “non abbandonerà nessuno”, quasi urla il segretario generale. “Contrasteremo questa iniziativa – continua – mobilitando i nostri legali e gli uffici vertenze in tutte le strutture della confederazione, di categoria e territoriali”. Molto forte il discorso di Susanna Camusso sulla scuola, l'università, la conoscenza. “Forse con i libri non si mangia come qualcuno del governo ha detto – ha rilevato Camusso – ma certamente si diventa persone informate e

colte. Chiediamo da questa piazza che il ministro Gemini ritiri il suo ddl sull'università e cominciamo a discutere. Il vero obiettivo è investire sul sapere per ridurre le disuguaglianze, per evitare che si crei sui giovani un grande debito, che si riscontra facilmente ad esempio con l'ipotesi di riduzione dell'età per l'obbligo scolastico”. La CGIL sostiene – ha proseguito il segretario generale – la battaglia dei migranti contro la sanatoria truffa, che rischia di cacciare dal nostro paese donne e uomini che vi lavorano onestamente da molti anni”.

Ancora dura Camusso sull'assenza di una vera politica economica anticrisi e di una seria politica industriale. Dalla Fiat “vogliamo sapere quale piano davvero intende presentare – ha aggiunto – perché riteniamo che la testa dell'azienda si stia trasferendo negli Stati Uniti”. C'è un appello al governo perché dia risposte sull'occupazione, sugli ammortizzatori sociali, ai lavoratori che hanno perso il posto, come quelli della Vinyls di Porto Torres. E c'è, nel discorso del leader della CGIL, il problema della democrazia sindacale e della contrarietà alle deroghe contrattuali. Tanti temi e impegni che il popolo della CGIL fa propri e che porterà nei luoghi di lavoro e nelle piazze. La lotta continuerà. ❖



Foto di A. CRISTINI

Sindacato

Collegato: 60 giorni di tempo per i ricorsi dei precari. Fammoni: informare subito
Gli uffici legali della confederazione impegnati in tutta Italia

CGIL assiste i precari licenziati

Se entro il 23 gennaio i lavoratori con contratto a termine scaduto, non presenteranno un ricorso al proprio datore di lavoro perderanno il diritto di farlo. Martedì scorso è entrata in vigore la legge 183, il famoso collegato lavoro, che impone a tutti di impugnare il licenziamento entro 60 giorni. Una scadenza che, da adesso, si applicherà anche ai contratti di collaborazione o a tempo determinato senza eccezioni. Una norma, come ha più volte sottolineato la CGIL, che colpisce soprattutto i precari che attendono un eventuale rinnovo. Le stime della CGIL parlano di una cifra compresa tra le 100mila e le 150mila persone coinvolte, in quella che è, come ha più volte sottolineato il sindacato, una "norma sbagliata, ingiusta e con vizi di costituzionalità", a cui si aggiunge la "gravità" della retroattività.

Secondo il segretario confederale della CGIL, Fulvio Fammoni, "il lavoratore precario, anche con contratto a termine scaduto, viene messo nella condizione di dover decidere in pochi giorni se impugnare il contratto irregolare o perdere per sempre quel diritto". Questo "crea una disparità fortissima": in questa maniera, prosegue il dirigente sindacale, "si equipara la conclusione di un contratto temporaneo ad un licenziamento".

Il sindacato di Corso d'Italia contesta

anche i tempi troppo stretti. Da oggi al 23 gennaio "in molti - dice Fammoni - non saranno in grado neppure di conoscere la norma e, quindi, decadono dal diritto". Il risultato sarà, ha concluso il dirigente sindacale, "una sanatoria al rovescio" o, viceversa, un'impenata del contenzioso, "cioè l'esatto contrario di quanto il governo dichiara di perseguire" con l'allargamento del ricorso all'arbitrato. La CGIL, che è già impegnata da settimane nel distribuire

materiale informativo, ha deciso di rivolgere un appello agli organi di informazione, che è stato già raccolto da molti dei principali media. Tutti gli uffici legali della confederazione, gli sportelli immigrati, le strutture di categoria delle Camere del lavoro, saranno impegnati nei prossimi giorni in una attività straordinaria di consulenza e tutela. Inoltre, la confederazione, sull'intero collegato lavoro, sta predisponendo una memoria sui principali vizi di

incostituzionalità della legge. La CGIL ricorda infine, che i contratti di lavoro precari, già conclusi da tempo, se si ritiene siano viziati da irregolarità, devono quindi essere contestati per iscritto entro i 60 giorni successivi all'entrata in vigore della legge. Questo lo si può fare anche con una lettera che interrompa i termini di legge. Successivamente si avranno 270 giorni a disposizione per andare da un giudice per riaffermare il diritto. ❖

Costruzioni/Manifestazione a Roma il 1° dicembre

Edili e imprese insieme

Non c'è il tempo di riposare per i lavoratori delle costruzioni. Dopo la straordinaria mobilitazione del 27 novembre, che ha visto decine di migliaia di edili in piazza con la CGIL, si prepara un altro importante appuntamento, stavolta con il mondo imprenditoriale, per una manifestazione senza precedenti nella storia italiana, che vedrà il 1° dicembre gli edili di CGIL, Cisl e Uil insieme a imprese, cooperative, artigiani e tutta la filiera delle costruzioni in piazza Montecitorio. Una manifestazione che per Walter Schiavella, segretario generale Fillea, è legata a doppio filo a quella del 27 nella coerenza degli obiettivi, ovvero denunciare il fallimento di questo governo, assente sia sul piano delle po-

litiche a sostegno delle costruzioni e della ripresa sia sul piano degli interventi per mettere ordine in un settore che, proprio a causa della crisi e dell'assenza di investimenti veri, rischia di tornare indietro di vent'anni e di essere terreno fertile per l'espansione di irregolarità, illegalità e interessi criminali. Dunque, lavoratori e imprenditori uniti, per alzare la voce e riaffermare le richieste avanzate con gli Stati generali delle costruzioni, nati oltre un anno fa per sollecitare il governo a interventi concreti e tempestivi per rilanciare il settore delle costruzioni e farne il volano della ripresa per l'intero paese, all'insegna della qualità del lavoro e dell'impresa, della sicurezza, della legali-

tà, della sostenibilità. Quegli Stati generali che ancora attendono la convocazione dei tavoli interministeriali, promessi a gran voce dal Presidente del Consiglio. L'edilizia negli ultimi due anni ha perso oltre 250mila lavoratori e migliaia di aziende sane, "vittime di una irresponsabile politica di destrutturazione del governo - prosegue Schiavella - i lavoratori e la Fillea ne hanno coscienza da molto tempo. Per altri non è così; c'è voluto più tempo, ma meglio tardi che mai". Appuntamento quindi il 1° dicembre, alle ore 10 in Piazza Montecitorio, con un presidio affollatissimo, con centinaia di caschetti colorati e lo slogan "Per il futuro si costruisce insieme". ❖

Contratti/Piastrelle e ceramica

Una intesa positiva

Filctem, Femca, Uilcem e Confindustria ceramica hanno siglato il nuovo ccnl 2010-2013 dei settori piastrelle, ceramica sanitaria e materiali refrattari, riguardante circa 40.000 addetti di oltre 300 aziende (fra cui alcuni grandi gruppi anche multinazionali), in prevalenza ubicate in Emilia Romagna. L'intesa prevede un aumento medio mensile di 107 euro, più un'unica tantum di 120 per il periodo 1° giugno-31 dicembre 2010. "Notevoli le novità raggiunte sotto il profilo normativo - spiega Francesco Fontanelli della Filctem nazionale -, a cominciare dal rafforzamento a tutti i livelli delle relazioni industriali e dei relativi strumenti, come osservatori contrattuali, azioni concertate a tutela del 'made in Italy' sulla tracciabilità

dei prodotti". Condiviso, poi, l'obiettivo d'intervenire con linee guida su diversi temi, dalla sicurezza negli appalti alla protezione dei rischi connessi alla silice cristallina, dalle molestie allo stalking, al mobbing. Sul mercato del lavoro, per gli addetti ai comparti piastrelle e refrattari, viene introdotta una nuova disciplina in materia di contratti a tempo determinato e di somministrazione a termine, stabilendo una quota massima del 25% di tali istituti, da stabilizzare una volta superati i 43 mesi, non necessariamente continuativi. In tema di formazione, è rafforzato il ruolo sindacale nel comitato paritetico nazionale e vengono istituiti il libretto formativo del lavoratore e il registro centrale delle azioni formative di ogni singola azienda del settore. Per

quanto riguarda il welfare contrattuale, dal 1° settembre 2012 sarà attivato un unico sistema di assistenza sanitaria integrativa, con un contributo di 140 euro l'anno a carico delle imprese. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2013, verrà incrementata per gli addetti della ceramica sanitaria la quota di contribuzione (dall'1,6 all'1,7%) a Foncer, il fondo di previdenza complementare di categoria. Ci sarà anche la possibilità di modifiche temporanee all'orario di lavoro, da contrattare con le Rsu, mentre sarà regolata la fruizione dei permessi mensili per i portatori di handicap e allungato il periodo di comporto per gli affetti da patologie oncologiche. Infine, la classificazione del personale si arricchisce di nuovi profili operai. ❖

PATTO CGIL AGENQUADRI

Contrattazione e welfare integrativo, diritti e tutela della maternità. È questo il ventaglio di esigenze che la CGIL intende assicurare a dirigenti e professionisti italiani. Milioni di lavoratori, in larga maggioranza dipendenti: un esercito di manager e avvocati, ma anche di fisioterapisti e traduttori, che produce (già solo i professionisti) l'11,5 per cento del Pil italiano. Ma scarsamente protetti, senza ammortizzatori sociali, con pensioni tutte da inventare.

A questo mondo la CGIL guarda con crescente attenzione, come dimostra il nuovo Patto di affiliazione siglato con Agenquadri (l'associazione generale di quadri e alte professionalità) il 19 novembre scorso. Un Patto che la segretaria generale Susanna Camusso ha definito "un punto di partenza", e che obbliga "tutto il sindacato a lavorare per dare corpo a questo nuovo impegno". ❖

Territorio

A Genova quattro ore di astensione dal lavoro il 6 dicembre con corteo fino alla prefettura
Negli stabilimenti di Sestri e Riva Trigoso saranno circa 500 i cassintegrati a causa della crisi

Fincantieri, è scioperato

Quattro ore di sciopero per il 6 dicembre con corteo sino alla prefettura. È la prima risposta dei dipendenti della

Fincantieri di Genova dopo l'incontro romano della settimana scorsa sui carichi di lavoro nel gruppo. In Liguria i lavoratori per i quali è stata chiesta la cassa integrazione per tutto il 2011 saranno circa 500 e di questi oltre 300 nel solo cantiere di Sestri Ponente. Fincantieri sconta senza dubbio gli effetti della crisi della navalmeccanica italiana, ma sicuramente anche quelli di una costante carenza di scelte industriali. Le preoccupazioni per i cantieri liguri, infatti, soprattutto per i siti della provincia genovese – Sestri e Riva Trigoso –, vanno oltre la mancanza di lavoro. Il problema è capire cosa si farà dopo, quando la crisi sarà finita e l'economia ritornerà a girare. Per restare competitivi i due cantieri hanno bisogno di investimenti; nel caso di Sestri Ponente, la città aspetta da anni il "ribaltamento a mare", ossia la costruzione di una nuova piattaforma che permetterebbe di operare su navi di maggiori dimensioni come oggi richiede il mercato, soprattutto quello crocieristico. Non si tratta di una partita facile e i problemi sono diversi: dal liberare aree demaniali dove ora c'è l'Eni con il Porto Petroli, al ricongiungimento delle attività del cantiere a nord della ferrovia – attualmente divi-



Foto di L. SENIGALLIESI/SINTESI

so in due dai binari – con quelle a mare. Senza contare che, insieme ai problemi logistici, ci sono quelli legati alle risorse. Come hanno recentemente dichiarato anche gli enti locali, un "caso Genova" esiste già. Ed è il governo a essere direttamente chiamato in causa in questa partita, non solo come azionista di maggioranza del gruppo, ma anche come responsabile del futuro della cantieristica nel nostro paese. A partire dalle organizzazioni sindacali, per arrivare agli enti locali, tutti chiedono all'esecutivo impegni precisi e un'assunzione seria di responsabilità sul nuovo modello produttivo della cantieristica italiana. La risposta assistenzialistica non è più sufficiente, anche perché non ci sono prospettive di ripresa a medio termine e il rischio è che la situazione a lungo andare porti a degli esuberi.

GIOVANNA CERESETO

Campania

Alenia, accordo sugli esuberi

Un accordo unitario. Dato da non sottovalutare in questa fase di profonde divisioni, in particolare tra i sindacati metalmeccanici. Il patto con Alenia Aeronautica è stato sottoscritto da Fim, Fiom, Uilm e Fismic: entro il 31 dicembre 2012 dovranno essere collocati in mobilità 787 lavoratori (310 operai e 477 tra impiegati e quadri). Il provvedimento non è traumatico: prevede l'ingresso in mo-

bilità volontaria e incentivata. Vale a dire che ai dipendenti ai quali mancheranno mediamente solo quattro anni di lavoro per raggiungere la pensione sarà corrisposto un incentivo aziendale durante il periodo di stazionamento nelle liste di mobilità. L'incentivo sarà pari all'80 per cento della differenza tra il salario percepito in attività e l'indennizzo previsto dall'ammortizzatore sociale. Il comparto più penalizzato

dal ridimensionamento risulta quello campano. Gli esuberi saranno 326 a Pomigliano, 123 a Nola, 76 a Capodichino Nord, 12 a Capodichino Sud, 45 a Casoria, 77 a Torino, 85 a Caselle, 20 a Venezia, 24 a Foggia, 6 a Grottaglie e 3 a Roma. Saranno 584 i tagli da praticare nella regione entro i prossimi due anni.

Una situazione che dipende soprattutto dalla carenza di progetti di ricerca e di volumi produttivi, ormai in fase di esaurimento. A Pomigliano si attendono commesse nell'ambito di un nuovo programma in grado di sostituire l'Atr 42 e 72, velivolo turboreattore regionale di lunga data. A Nola invece molte delle prospettive sono legate alle produzioni Boeing e Airbus, le cui commesse sono sempre più ridotte. Ancora un po' di respiro invece a Capodichino, dove le produzioni militari C27j e G222 proseguono. Da tempo i sindacati e i lavoratori aspettano il tanto sbandierato accordo di programma per Alenia, sul modello delle regioni Puglia e Piemonte. "Indispensabili misure e investimenti istituzionali, ma considerato il contesto l'accordo va bene così", commenta Franco Bruno, della segreteria provinciale Fiom. Un giudizio pienamente giustificato anche a fronte dell'impegno sottoscritto dall'azienda ad assumere, "laddove necessario", i 188 lavoratori interinali (99 nel comparto Sud).

ANTONIO FICO

Friuli Venezia Giulia

La crisi alla Fantoni di Osoppo

È una delle aziende simbolo del Friuli e di uno dei comparti trainanti della sua economia: il settore del legno e arredamento. Si tratta della Fantoni di Osoppo (Udine), un gruppo da 400 milioni di fatturato e oltre 1.200 dipendenti, dislocati in Friuli (850), nella vicina Slovenia (200) e alla Novolegno di Avellino (150), in Campania.

Tra i principali produttori nazionali di mobili per ufficio e di pannelli, il gruppo è stato investito in pieno dalla crisi. Fino ad annunciare ai sindacati, alla fine di ottobre, 120 esuberi nello stabilimento centrale di Osoppo. Ad aggravare i problemi, l'andamento al rialzo del costo della materia prima, in chiara controtendenza rispetto al trend ribassista del mercato. Causa di questo fe-

nomeno anomalo, secondo Paolo Fantoni, presidente del gruppo e leader nazionale di Assopannelli Confindustria, il crescente utilizzo del legno come combustibile nelle centrali a biomasse.

Per questo le aziende del settore, lo scorso 29 ottobre, hanno deciso una giornata di protesta a livello europeo, fermando gli impianti due ore, per chiedere ai governi di azzerare le sovvenzioni per gli usi energetici del legno. Sovvenzioni che, stando ai produttori di pannelli come la Fantoni, stanno accentuando gli effetti della crisi e compromettendo il futuro di decine di migliaia di posti di lavoro.

La crisi della Fantoni, in ogni caso, era iniziata già nei primi mesi del 2009. Nel maggio dello scorso anno contratti di solidarietà erano stati attivati per tutti i 750

dipendenti di Osoppo. Poi, a fine anno, l'accordo sugli esodi incentivati (una ventina) nel sito campano di Avellino. Nel 2010 il quadro è ulteriormente peggiorato, arrivando ai 120 esuberi di Osoppo e alla richiesta di ridiscutere al ribasso contratto aziendale, turni e orari.

Questo mentre anche in Campania si prospettano nuovi tagli. "Il confronto – dichiara Villiam Pezzetta, segretario generale della Fillea CGIL di Udine – non si presenta facile, anche se si svolge all'interno di un'azienda che ha sempre intrattenuto relazioni sindacali corrette. Da parte nostra, abbiamo chiesto una trattativa a 360 gradi, perché pretendiamo risposte chiare anche sul piano industriale e sugli strumenti per garantire all'azienda un recupero di competitività".

RICCARDO DE TOMA

SPI CGIL

Sommessamente vogliamo dirvi che: ci siamo

CGIL — Tutti gridano: la crisi, la crisi! Proviamo a ragionare su chi effettivamente colpisce questa crisi, l'elenco è lungo: i primi sono i lavoratori, che perdono il lavoro, oppure vengono messi in cassa integrazione. Immediatamente dopo seguono i giovani che, già hanno attività saltuarie e molto precarie, con la recessione non hanno più nemmeno quel lavoro flessibile che sino a ieri, in qualche modo, li faceva vivere. Successivamente ci sono le imprese che, di fronte a questa crisi, subiscono il peso della concorrenza sleale, in un mercato sempre più mondializzato devono far fronte alla presenza massiccia sul mercato di paesi come la Cina e l'India che competono con costi di prodotto estremamente più bassi di quelli occidentali. Inoltre il sistema finanziario ha stretto la borsa dei crediti, costringendo le imprese a indebitarsi pesantemente, sino all'orlo della chiusura per molte realtà. In seguito ci sono le banche e il credito che sono stati i promotori di tale crisi, operando sul mercato globale attraverso investimenti speculativi. Infine ci sono i poveri, ulteriormente marginalizzati da questa crisi. Ora potremmo indugiare nella nostra riflessione sulla parola infine che ho usato per concludere l'elenco dei soggetti colpiti dalla crisi. Scorrendo la lista apparentemente ci sono tutti. Sfogliando i giornali, ascoltando i commentatori televisivi, i politologi, il ministro del welfare Sacconi, ci pare che tutti siano stati compresi. Ma è davvero così? Non ci siamo dimenticati nessuno? Ma certo, ci siamo, scusatemi, si sono dimenticati semplicemente di 12-13 milioni di pensionate e pensionati, che in silenzio affrontano la crisi con dignità e serietà che, dove e quando possono, aiutano i loro figli, i nipoti. Dei pensionati non se ne parla mai, se non per dire che sono troppi, che costano molto e ancor peggio che rubano il pane ai giovani. Come si fa a sostenere tali e tante idiozie, come è possibile parlare di loro soltanto quando si è di fronte a competizioni elettorali. Eppure queste persone in carne e ossa ci hanno dato ricchezza, benessere, hanno lavorato molto, pagato tante tasse e tuttora le pagano. Se si chiede di dare alcune risposte a queste persone che hanno un reddito medio di 600-700 euro mese, si dice che sono rivendicazioni impossibili da realizzare. La quattordicesima per queste persone è il riconoscimento del loro legame con il mondo del lavoro, una riduzione delle tasse sarebbe un fatto di dignità e di civiltà, che riconosce ai pensionati e pensionate, il diritto di vivere dignitosamente la propria vecchiaia. A mio nipote, come a tutti i nipoti di questo paese, vorrei dire abbiate cura dei vostri nonni, sono una parte fondamentale del vostro futuro. Al governo di questo strano e bel Paese direi: non mortificare più di quanto sinora hai fatto chi sta aiutando l'Italia a superare questa crisi, a dispetto del tuo mal governo. Dunque, chiediamo rispetto e dignità e come dire, ci faremo sentire presto.

IVAN PEDRETTI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

Ammortizzatori e reddito da lavoro

INCA — La crisi occupazionale non accenna a diminuire e le ore di cig hanno superato il miliardo; ne fanno le spese i lavoratori delle aziende in crisi che, sospesi, spesso non vogliono arrendersi all'inattività e cercano qualche lavoretto per arrotondare la magra indennità che sostituisce la retribuzione. Sulla compatibilità e la cumulabilità di indennità erogate attraverso gli "ammortizzatori in deroga" con altri redditi da lavoro intervengono due recenti circolari dell'Inps. Innanzitutto l'Inps ribadisce che il lavoratore è obbligato a inviare una comunicazione preventiva all'Istituto prima di iniziare qualsiasi attività, pena la decadenza dal diritto a percepire le indennità legate agli ammortizzatori in deroga. Se il nuovo contratto di lavoro è a tempo pieno e indeterminato, il lavoratore decadrà dal beneficio a percepire l'indennità in quanto la nuova occupazione sostituirà a tutti gli effetti quella precedente, che aveva dato origine al diritto all'integrazione del reddito. In caso diverso, se il lavoratore lavora solo per qualche ora la settimana, l'indennità sarà cumulabile con il reddito da lavoro nella misura in cui mettendo insieme le ore lavorate e le ore indennizzate non venga superato il limite dell'orario massimo settimanale di lavoro. L'Inps chiarisce che il lavoratore in cig, a seguito della sospensione di un rapporto di lavoro a tempo pieno, può cumulare parzialmente, fino a concorrenza con l'importo dell'indennità, il reddito derivante da un successivo lavoro part time, anche se a tempo indeterminato, anche se tale attività venga a sovrapporsi, in termini temporali, con il lavoro che ha dato luogo all'integrazione salariale. Per quanto riguarda la cumulabilità delle indennità legate agli ammortizzatori sociali con il reddito derivante da lavoro autonomo, l'Inps precisa che, per ovviare al problema della difficoltà di collocare temporalmente il reddito da lavoro autonomo, spetterà al lavoratore interessato dimostrare e documentare l'effettivo ammontare dei guadagni e la loro collocazione nel tempo. L'Inca è al servizio di tutti gli interessati, in un momento tanto difficile della loro vita.

LUIGINA DESANTIS - DEL COLLEGIO DI PRESIDENZA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL



La conciliazione nelle controversie di lavoro non è più un obbligo



— Nella disciplina che regolava il diritto e il processo del lavoro prima dell'entrata in vigore del "collegato", il tentativo di conciliazione era un atto obbligatorio. Dal 24 novembre non è più così. È una di quelle novità introdotte dalla legge 183/10 diventata operativa immediatamente, con la pubblicazione della legge sulla Gazzetta ufficiale, a differenza di altre disposizioni. Ricordiamo, infatti, che alcune norme contenute nel "collegato" necessitano di atti successivi per entrare in vigore: una per tutte la "clausola compromissoria". In assenza di accordi collettivi la norma sarà operativa solo fra 12 mesi e a seguito di un decreto del ministero del Lavoro. Nelle controversie di lavoro il tentativo di conciliazione (o il decorrere

dei 60 giorni dalla sua richiesta) costituiva la condizione per procedere avanti il giudice del lavoro. Da adesso in poi, invece, le parti sono libere di adire immediatamente l'autorità giudiziaria. C'è un unico caso in cui il tentativo di conciliazione, prima del giudizio, rimane obbligatorio. Riguarda i contratti di lavoro certificati dalle apposite commissioni. Infatti, chi intende impugnare dinanzi al giudice del lavoro un contratto certificato deve preventivamente esperire il tentativo di conciliazione presso la Commissione che ha emesso l'atto di certificazione. Il tentativo di conciliazione resta uno dei mezzi per la composizione dei conflitti di lavoro alternativi all'intervento del giudice. Ci si può rivolgere alle Commissioni di conciliazione istituite

presso la direzione provinciale del Lavoro ma ora, rispetto al passato la procedura è più complessa. La richiesta, infatti, deve contenere oltre all'indicazione delle parti, le ragioni di fatto e di diritto a sostegno di quanto rivendicato. È fin troppo chiaro che in questo modo il lavoratore sarà costretto a rivolgersi ad un legale. La comunicazione della richiesta del tentativo di conciliazione interrompe la prescrizione e sospende il decorso di ogni termine di decadenza, per tutta la durata del tentativo e per i 20 giorni successivi alla sua conclusione. Se la controparte accetta la procedura di conciliazione, dovrà depositare entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, una memoria difensiva ed eventuale domanda riconvenzionale. In caso contrario ciascu-

na delle parti è libera di adire l'autorità giudiziaria competente. Se si accetterà la procedura, le parti dovranno comparire entro i successivi 30 giorni. Alla data fissata, nel caso non ci fosse accordo, la Commissione deve formulare una proposta di bonaria composizione della controversia. Ma quando si andrà in Tribunale il giudice chiederà un'adeguata motivazione del mancato accordo e non sono da escludere esiti negativi nel successivo giudizio. Per muoversi correttamente ed evitare oneri economici, i lavoratori interessati si possono rivolgere agli Uffici vertenze e legali, operativi presso le Camere del Lavoro della CGIL.

FRANCO RUSSO - COORDINAMENTO NAZIONALE UVL - SISTEMA SERVIZI CGIL

Zip comprime i costi del conto corrente.

Online ancora di più.

Riservato a
nuovi clienti
o non
correntisti
da almeno
6 mesi

MPS Conto

Zip

Il conto corrente leggero

Entra nel Gruppo Montepaschi con ContoZip e scopri tutti i suoi vantaggi.



Con **ContoZip** puoi comprimere i costi del tuo conto ed accedere a condizioni vantaggiose a tanti altri prodotti. Attiva **ContoZip** entro il 28 febbraio 2011: il canone è gratuito per un anno. Inoltre, fino al 31 dicembre 2010, con il concorso "ContoZip - Vantaggi ed omaggi", riceverai in regalo la tracolla A.G. Spalding & Bros. e potrai partecipare all'estrazione finale di 10 iPhone.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it

Multimedia

INFORMATICA
& ELETTRONICA
DI CONSUMO

Ricetta Amazon per aiutare il commercio online in Italia

A quindici anni dalla nascita, il principale sito di vendita nel mondo arriva anche nel nostro Paese. Il vicepresidente Diego Piacentini: «Solo l'1% di acquisti passa dal Web, margini di sviluppo enormi»

La storia

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Sei miliardi e mezzo di giro d'affari può apparire un gran bella cifra. Ed invece si tratta di uno dei numeri più preoccupanti dell'intera economia italiana, visto che stiamo parlando della stima relativa al fatturato generato quest'anno dall'e-commerce, ovvero le vendite che avvengono attraverso Internet. Preoccupante perché questa cifra attribuisce al nostro Paese il ruolo di fanalino di coda del Continente, peraltro certificato impietosamente da un altro dato: poco più del 10% della popolazione acquista qualcosa servendosi dell'online mentre la media europea è addirittura superiore al 40%. E da martedì 23 novembre viene a cadere anche l'ultimo alibi per tale posizionamento poco invidiabile. Infatti, da questa data opera sul territorio nazionale anche il più grande negozio virtuale del mondo, quell'Amazon fondato nel 1994 da Jeff Bezos e divenuto oggi un colosso con 121 milioni di clienti e oltre trentamila dipendenti.

«Arriviamo qui dopo qualche anno rispetto a quanto avvenuto con altre grandi nazioni europee - dichiara Diego Piacentini, che di Amazon è il vicepresidente internazionale -, ma adesso siamo convinti che l'Italia è matura per una grande diffusione dell'e-commerce. Del resto, i vantaggi sono troppo evidenti per non essere percepiti dalla massa dei consumatori. Parlo della vastità dell'offerta e dalla facilità di reperimento dei prodotti su store come il nostro, oltre che dei prezzi molto con-



L'home page di Amazon.it, il sito di vendita è operativo dal 23 novembre

venienti, resi possibili dalle economie di scala che realizziamo trattando grandissimi stock di merci».

L'arrivo di Amazon.it suscita però anche delle preoccupazioni, con la paura che un gigante del genere finisca col fagocitare i tanti "pesci piccoli" che oggi operano e vendono sul

Informazioni chiare Al potenziale cliente vengono indicati precisi tempi di consegna

Web. «Ritengo - replica Piacentini - che si tratti di timori assolutamente ingiustificati, basti pensare che l'e-commerce rappresenta attualmente soltanto l'1% dell'intero mercato italiano e quindi c'è spazio a sufficienza per tutti. Ma in realtà la prospettiva va capovolta: l'arrivo di Amazon

aunderà la familiarità degli italiani con le vendite online, e questo andrà a beneficio dell'intero settore».

Il sito italiano ripropone i meccanismi di consultazione e d'acquisto che hanno fatto la fortuna di Amazon negli Stati Uniti piuttosto che in Gran Bretagna, Francia e Germania. «Sono disponibili già dieci grandi categorie merceologiche, dai libri alla musica, dai computer al software, e si tratta del maggior numero di prodotti presenti su un nostro sito nazionale al momento del lancio. E non manca una grande offerta di lancio, con uno sconto del 30% su una vasta selezione nel catalogo di oltre 2 milioni di libri in lingua italiana o straniera».

Un elemento di grande importanza nel commercio online è quello della consegna a domicilio, i cui costi possono vanificare il risparmio effettuato sul prezzo del prodotto, specie

Il fenomeno in cifre Diffusione planetaria e libreria immensa

2 milioni, i libri in lingua italiana e straniera che è possibile acquistare sul sito di Amazon.

50 per cento, la quota di e-commerce in Italia assorbita dagli acquisti di pacchetti turistici.

31 mila e duecento, i dipendenti di Amazon nel mondo, a tempo pieno o part-time.

6 miliardi e mezzo di euro, il giro d'affari dell'e-commerce nel nostro Paese atteso per il 2010.

121 milioni, i clienti di Amazon che sono attualmente attivi nel mondo.

quando si parla di importi contenuti. «Agli utenti italiani - spiega Piacentini - possiamo offrire da subito il programma "Amazon Prime" grazie al quale si può beneficiare di spedizioni gratuite illimitate, effettuate entro 2/3 giorni dall'acquisto, sottoscrivendolo al costo annuale di 9,99 euro». Consegne i cui tempi vengono indicati con esattezza all'utente prima dell'acquisto, con la possibilità di optare per il recapito dell'oggetto entro le 24 ore versando un sovrapprezzo contenuto.

Poiché stiamo parlando di Internet e dell'universo digitale, è fondamentale anche l'adeguamento all'incessante progresso tecnologico: «Amazon si sta evolvendo rapidamente in direzione dei nuovi device, ed anche in Italia verranno rese disponibili in tempi brevi versioni del sito da consultare sull'iPad piuttosto che sugli smartphone». ♦

Google, via alla campagna pro Internet

TELEVISIONE ■ Partita da qualche giorno la campagna tv di Google, "Cosa cerchi oggi?", con lo scopo di avvicinare al Web un pubblico sempre più ampio.

"chegiochi.it", nuovo store per i bimbi

DEBUTTO ■ È online "chegiochi.it", il nuovo sito dedicato al divertimento per i più piccoli con oltre 50.000 giocattoli, videogiochi, cartoon e libri.

Oltre un miliardo per riparare laptop

STIMA ■ In base ad una ricerca in Gran Bretagna, Panasonic stima in 1,144 miliardi il costo in Italia per riparazioni e ripristino dati dei notebook.



Il nuovo notebook Acer "Iconia" è caratterizzato dalla presenza di un doppio schermo da 14" con utilizzo di una tastiera virtuale

La rivoluzione Acer: portatile a due facce

Il colosso guidato da Gianfranco Lanci presenta la novità Iconia. In arrivo anche 3 modelli di tablet pc con Android e Windows 7

L'evento

Tutti si aspettavano i tablet pc, che in effetti sono stati mostrati, ma in quel di New York si è visto qualcosa di ancor più sorprendente, il portatile a doppio schermo... Per presentare la nuova linea di prodotti "mobili", Acer ha scelto la metropoli per antonomasia ed a parlare è stato il suo numero uno, quel Gianfranco Lanci esempio più unico che raro di un italiano capace di prendere saldamente il timone e far prosperare un colosso informatico dell'Estremo Oriente (la sede centrale è a Taiwan). «Il bagaglio di contenuti digitali cresce del 60% ogni anno e si raddoppia ogni 18 mesi - ha spiegato Lanci - ed è in questo contesto che diventa fondamentale poter accedere ai nostri dati in modo semplice ed immediato attraverso nuovi device e

nuove tecnologie». Una premessa importante per comprendere le linee che sta seguendo Acer nello sviluppo dei suoi prodotti, un percorso che porta, appunto, a novità assolute come il "touchbook" Iconia.

Già il fatto che per descriverlo Acer introduce una nuova tipologia di prodotto, la dice lunga sull'ambizione dell'oggetto. Iconia, che chiuso ha la forma di notebook, viene definito come touchbook per un duplice motivo: non solo il display da 14 pollici (risoluzione di 1366x768 pixels) è di tipo multitouch, ma è presente addirittura in versione doppia! Infatti, occupa anche il piano orizzontale solitamente dedicato alla tastiera, quest'ultima sostituita all'occorrenza da un modello virtuale delle medesime dimensioni. Un pc che si governa interamente con le mani, e per il quale Acer ha sviluppato tutta una serie di soluzioni volte a facilitarne l'uso, con le utility TouchPhoto, Touch-

Browser, TouchMusic e TouchVideo a cui si aggiunge la nuova interfaccia Acer Ring attraverso la quale si accede alle varie funzionalità. A livello hardware spicca il processore Intel Core i5-480 in abbinamento con 4GB di memoria RAM e a un disco da 640GB. Molto estesa la connettività di Iconia (atteso sul mercato all'inizio del 2011), quella fisica con porte HDMI e USB 3.0, e quella "aerea", in virtù del WiFi e della presenza di un modulo 3G.

Il touchbook, come detto, è riuscito a rubare attenzione anche ai device del momento, ovvero i tablet pc con i quali Acer conta di prendersi una quota appetibile del mercato creato pochi mesi fa dall'iPad, le cui dimensioni sono destinate a crescere in modo esponenziale, come ha ricordato lo stesso Lanci: «Dai quasi 20 milioni di pezzi di quest'anno, si passerà ai 55 del 2011, per arrivare a più di 200 milioni di tablet venduti nel 2014». In quest'ottica Acer ha pronti ben tre modelli, ancora senza nome e commercializzati per la fine dell'inverno, compreso un esemplare con schermo da 10,1" dotato di sistema operativo Microsoft Windows. Gli altri due tablet, da 7 e 10 pollici, sono invece basati su sistema Android. In tutti i casi si ha a che fare con modelli dallo spessore di poco superiore al centimetro e dotati di una connettività estesa. **M.V.**

Sul mercato "Onda Cerise" dual SIM smartphone Made in Italy



Il made in Italy fra gli smartphone si chiama "Onda Cerise", ed è un modello dal costo contenuto (169 euro) che si contraddistingue per la possibilità di inserire due SIM Card. Fra le altre caratteristiche, lo schermo da 2,4", la tastiera QWERTY e il WiFi.

Emtec MiniCube P200 drive portatili fino a 1 TB



Emtec propone una nuova gamma di hard disk esterni da 2,5" denominata MiniCube P200 e disponibile in tagli da 500 e 1.000 GB. I drive, con colori variegati, sono formattati in due differenti sezioni: NTFS per i file multimedia e FAT32 per la parte storage.

Netgear ReadyNAS Ultra I media server per la casa



Netgear lancia 4 nuovi prodotti della famiglia di media server, denominati ReadyNAS Ultra Plus, che permettono di utilizzare le reti domestiche inviando contenuti multimediali a pc, dispositivi portatili, console di gioco, locali o in "remoto".

CINEMA E STORIA



Foto di famiglia 1926 Virginia Bourbon del Monte moglie di Edoardo Agnelli e madre di Gianni, Susanna, Maria Sole, Cristiana, Giorgio e Umberto

→ **È lo splendido documentario** «Il pezzo mancante» di Giovanni Piperno a dare il la al Festival

→ **Quasi una biografia** non autorizzata in cui si parla anche di Giorgio, terzo fratello «cancellato»

Torino apre con le memorie rimosse della dinastia Agnelli

«Ci sono stati 2 anni e mezzo di non collaborazione seguiti da alcuni mesi di disgelo» spiega il regista. «Gli Agnelli si sono aperti quando hanno capito che l'approccio del film non era aggressivo».

ALBERTO CRESPI
TORINO

Torino ritrova il suo festival. Code fuori da ogni sala in questo week-end, a confermare il legame forte fra la città e la manifestazione giunta alla 28esima edizione. Anche il coinvolgimento della politica – i Cento Autori, la presenza degli

studenti alla serata inaugurale – conferma una vitalità del festival che le diverse direzioni (Nanni Moretti nel 2007 e nel 2008, ora Gianni Amelio) possono declinare in modo diverso, ma che rimane un gradevolissimo rumore di fondo.

Torino resta sempre Torino. Il festival è uno dei segnali – e non l'ultimo – dell'evoluzione culturale e produttiva di una città che un tempo era arroccata nel modello-Fiat. Ma quel modello è tutt'altro che morto, ed è quindi giusto iniziare a raccontare Torino 2010 partendo da *Il pezzo mancante*, un magnifico documentario di Giovanni Piperno inserito nella sezione «Festa mobile». È un film su-

gli Agnelli fatto, in buona misura, senza gli Agnelli. Dice il regista: «Ci sono stati 2 anni e mezzo di non collaborazione, seguiti da alcuni mesi di disgelo. Si sono "aperti" quando han-

Segreti

Il suicidio di Edoardo ma anche Giorgio, morto in clinica psichiatrica

no capito che l'approccio del film non era aggressivo, prima erano, come dire?, spaventati. Alla fine, alcuni amici stranieri di Gianni Agnelli si sono lasciati intervistare volentieri.

E gli amici di Edoardo Agnelli non aspettavano che l'occasione di parlare di lui, perché questo ragazzo ha lasciato dietro di sé una scia di affetto e di ricordi estremamente positiva».

Il suicidio di Edoardo Agnelli è uno dei temi forti del film, e si potrebbe affermare che il titolo – *Il pezzo mancante* – allude a lui. Ma non è così semplice. Come dice Piperno, «i pezzi mancanti sono tanti». E il più misterioso è Giorgio Agnelli. Alzi la mano chi sa chi era e cosa ha fatto. Il film lo racconta. Giorgio Agnelli era il terzo fratello di Gianni e di Umberto. Di Giorgio non si parlava, e non si parla. Il film ci dice che è morto nel

BATTAGLIE DI CIVILTÀ

→ **Raiuno** sacrifica a notte fonda il documentario contro la pena capitale

→ **Il racconto** drammatico di un'ingiustizia vissuta tra povertà e violenza

Storia di Dominique Green ragazzo condannato a morte

1964 a 36 anni in una clinica psichiatrica svizzera. Era affetto da una gravissima forma di schizofrenia. Piperno ha rintracciato colei che fu la sua compagna per 10 anni, la poetessa e pittrice Marta Vio. Ecco ciò che lei stessa dice nel film: «Quando ho cominciato a frequentare gli Agnelli mi ha colpito la mancanza d'arte in quella casa. Non c'era nemmeno un quadro alle pareti... erano dei primitivi, tranne Giorgio, che come molti schizofrenici era consapevole di molte cose, mentre loro erano consapevoli solo... di essere gli Agnelli, e basta. Gianni e Susanna lo detestavano, forse lo invidiavano perché era uguale alla madre, lo sentivano come un pericolo per la loro ufficialità».

Scoprire che esisteva un terzo fratello Agnelli, e che la famiglia ha rimosso la sua memoria, non è solo un pettegolezzo. È l'ennesima conferma di come questa «famiglia reale», che a Torino molti ancora percepiscono come tale, ha dei lati oscuri che l'ufficialità vorrebbe cancellare. Il suicidio di Edoardo rientra in questa oscurità. In modo meno drammatico, anche la storia di Margherita - secondogenita di Gianni, madre dei giovani Elkann - non è edificante, vista la causa intentata alla madre Mirella per irregolarità nell'eredità. Per non parlare del punto di vista opposto, quello di coloro che alla Fiat hanno lavorato, perdendo magari il posto, o la salute, o tutti e due. Nel film c'è la testimonianza di Pietro Perotti, ex operaio che attualmente è un noto «scultore in gommapiuma» (per la serie: la Fiat ti caccia e ti inventi un nuovo lavoro), nonché autore con Marco Revelli del libro *Per non dimenticare*: «Alla catena di montaggio si impazziva, ne ho visti tanti finire a Collegno (in manicomio, ndr). Una volta han tentato un esperimento con delle scimmie: le hanno messe a lavorare alla catena e all'inizio andava bene, poi quando hanno aumentato i ritmi le scimmie, che non erano sindacalizzate, hanno spaccato tutto». Non sono, le scimmie, gli unici animali del film. *Il pezzo mancante* si chiude con la storia del pinguino che un giorno Gianni Agnelli comprò a Portofino, da un buontemponone che lo teneva al guinzaglio. Se lo portò a Villar Perosa, ma il pinguino si intristiva. Ne comprò un secondo, per fargli compagnia, ma anche in due erano sempre più depressi. Il film non dice che fine abbiano fatto. Sembra suggerire che sia lui, il pinguino, il «pezzo mancante». In confidenza, Piperno ci dice che alla fine i due poveri pinguini vennero regalati allo zoo...❖

«**Dominique's Story, quinto non uccidere**» di Mario Marazziti e Giulia Sirignani sul celebre caso del ragazzo di colore condannato a morte a soli 18 anni. Raiuno però lo manda in onda a notte inoltrata.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA

C'è una frase che colpisce più delle altre, tra le tante dei testimoni che ricordano Dominique Green. È quella della sua fidanzata che suona più o meno così: «Quello che hanno ucciso non era più Dominique. Dopo 15 anni nel braccio della morte diventi inevitabilmente un'altra persona». Ed è proprio questo, il cambiamento e l'ingiustizia, che ci racconta *Dominique's Story, Quinto non uccidere*, il documentario di Mario Marazziti e Giulia Sirignani che Raiuno sacrificherà, mandandolo in onda a notte fonda - 1.50 - il 30 novembre, in occasione della giornata mondiale contro la pena di morte. Come sempre il servizio pubblico si dimentica di essere tale e condanna all'in-

Percorso esistenziale Un adolescente di colore vissuto tra abusi sessuali e miseria

visibilità un documentario dal potente valore di denuncia, su un tema, come la pena capitale che dovrebbe essere ormai acquisito come una battaglia di civiltà. La storia di Dominique Green, infatti, è emblematica, tanto che a suo tempo - la condanna fu eseguita a metà anni 2000 - diventò un caso internazionale: in sostegno della richiesta di grazia si schierarono non solo gli attivisti ma anche personaggi del calibro dell'arcivescovo Desmond Tutu. Ma non ci fu nulla da fare. In Texas se sei un ragazzo di colore e di famiglia poverissima non c'è possibilità di



Condannati a morte Dominique Green

giustizia. E così è stato per Dominique, condannato a morte a soli 18 anni per un omicidio di cui si è sempre dichiarato innocente. Pur non avendo premuto il grilletto è stato lui l'unico ad aver pagato con la vita per quel delitto. Persino i familiari della vittima si sono battuti per la grazia.

NEL BRACCIO DELLA MORTE

Il film ci porta all'interno del braccio della morte dove Dominique ha «atteso» per 15 anni l'esecuzione. E dove Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'egidio e dirigente Rai l'ha incontrato a più riprese. Ci accompagna attraverso i suoi racconti e quelli dei suoi familiari, svelandoci il percorso esistenziale di un ragazzo che ha vissuto tutta la violenza della povertà, degli abusi ses-

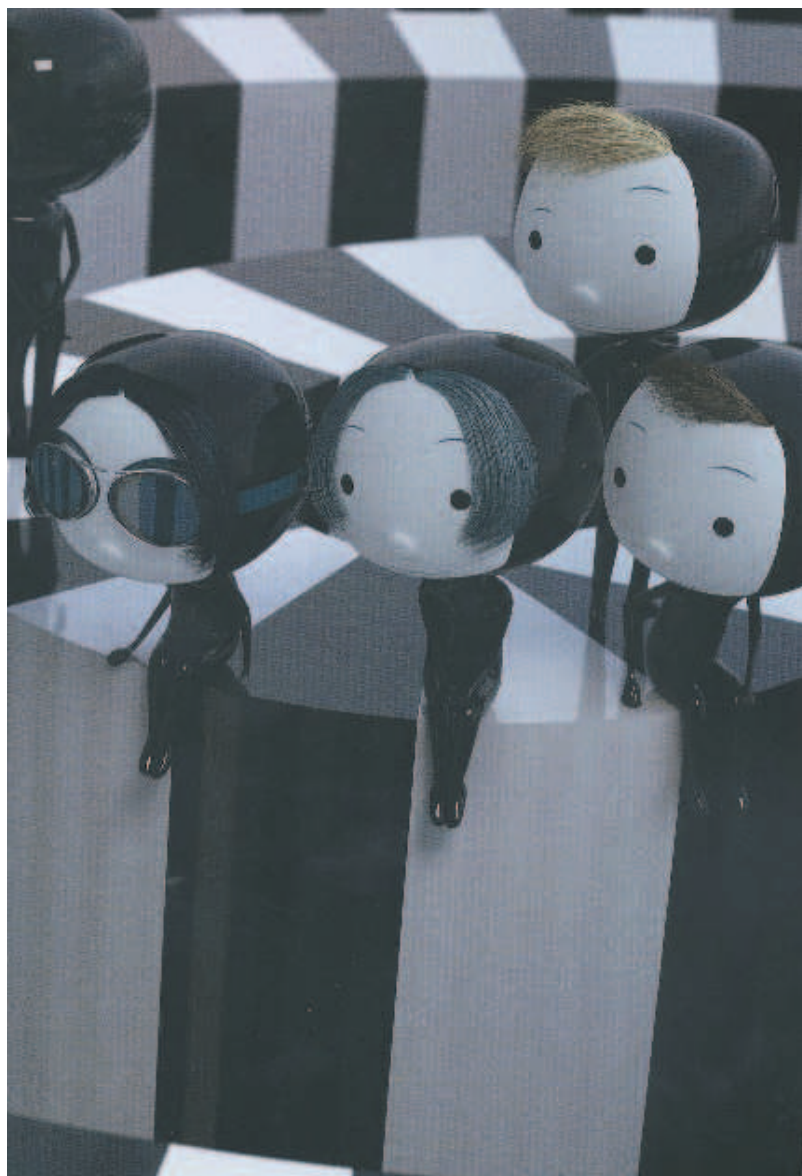
suali (vittima di preti pedofili), di una madre alcolista che ha ripercorso col figlio il cammino di violenza subito a sua volta da bambina. Eppure nonostante i soprusi e la rabbia Dominique è sempre lì accanto ai suoi fratelli più piccoli. Si occupa di loro, li accudisce, fa loro da padre. Ed è proprio questo senso di responsabilità e di rispetto che, al momento della condanna, diventano per Dominique la base, il sostegno, per andare avanti. Il momento di svolta. Nonostante per lui il futuro sia segnato. Si occupa degli altri detenuti nel braccio della morte, consiglia loro libri, mantiene stretti rapporti con la famiglia. Senza mai cedere alla rabbia. Quella che invece il film destina allo spettatore, messo di fronte alla barbarie della pena di morte.❖

IL LIBRO

Alla scoperta di Dio
assieme a Jacques Depres

«Cos'è Dio?»: gran bella domanda, estremamente più intrigante della solita «Dio esiste?». La pone ai bambini (e non solo) Oscar Brenifier nel nuovo libro, realizzato come i quattro precedenti insieme all'illustratore Jacques Depres: *Il concetto di Dio* (pp.48, euro 12,50, Isbd Edizioni). Dopo le copie di contrari filosofici, l'amore e l'amicizia, il senso della vita e il be-

ne e il male, ecco un tema base delle culture di tutto il mondo. Con un assunto di base: non esiste risposta esatta, esiste la risposta «giusta» per ognuno di noi. Ecco come l'educatore filosofico francese invita tutti quanti a porsi domande e scoprire, cercare, costruire il proprio pensiero. D'altronde si possono avere anche su Dio idee molto differenti e spesso opposte...❖



→ **Oscar Brenifier** studioso e formatore, lavora da sempre per addestrare «tutti» a questo sapere

→ **Tra i suoi titoli** «Il libro dell'amore e dell'amicizia», «Il senso della vita» e «Il bene e il male»

La filosofia spiegata ai bambini

«Il concetto di Dio» è il suo ultimo libro tradotto da noi. Alla conoscenza di questo studioso francese che ama chiudere i suoi scritti con questa domanda: e tu?

VALERIA TRIGO
ROMA

La libertà di pensiero è importante, importante come respirare. È un diritto inalienabile dell'essere umano. Che spaventa, forse per-

ché porta alla propria verità e alla coscienza. Molti - come i tiranni, i fondamentalisti, gli opportunisti, ad esempio - ne hanno invece paura, altri la considerano una faticaccia che è meglio evitare.

Eppure la «vera» libertà (se esistesse una verità del genere) è quella del pensiero. Certo, bisogna conoscere le cose non di terza mano, informarsi, leggere, parlare, essere pronti ad ascoltare anche punti di vista agli antipodi dei nostri. Ma è una «fatica» che dà i suoi frutti. Che ne

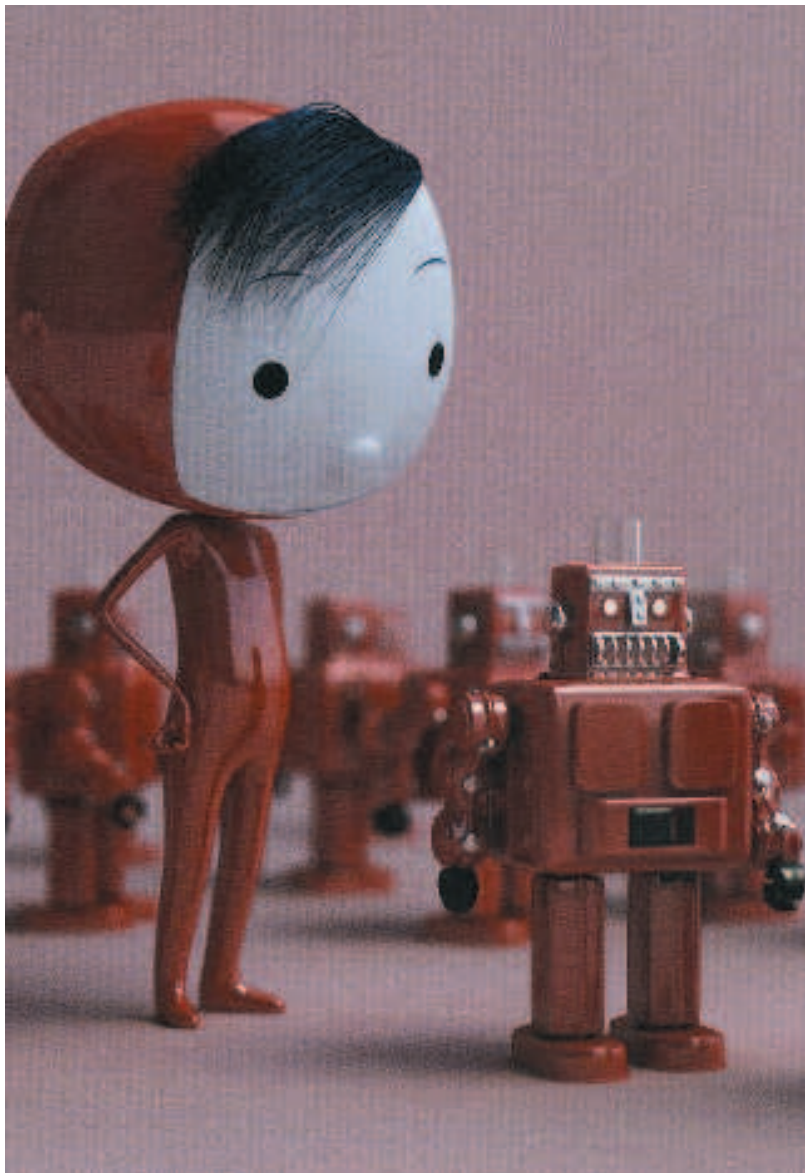
valga la pena per la qualità della nostra vita ne è ben consapevole Oscar Brenifier.

Brenifier è un filosofo e formatore e da tanti anni lavora sul concetto di filosofia pratica con l'idea di introdurre le persone alla filosofia intesa come un modo di affrontare la nostra vita, ciò in cui crediamo e quello che facciamo.

È anche autore, insieme al tenero disegnatore Jacques Depres, di molti libri che sembrano per bambini, ma sono per tutti.

TUTTI I SUOI LIBRI

In Italia sono stati pubblicati da Isbn Edizioni. Già dai titoli ne è evidente l'intento: *Il libro dei grandi contrari filosofici*, *Il libro dell'amore e dell'amicizia*, *Il senso della vita*, *Il bene e il male* e il nuovo, appena uscito, *Il concetto di Dio*, al quale appartengono le illustrazioni in questa pagina. Finiscono tutti con una domanda: e tu? E tu cosa ne pensi? I libri di Brenifier nascono dalla pratica, dai lavori che il filosofo fa con adulti e bambini presso l'Institut de Prati-



ques Philosophiques che ha fondato sedici anni fa (per conoscere i suoi seminari si può visitare il suo sito: www.brenifier.fr) che si ispirano al modo che si aveva di fare filosofia nell'antichità, o in Oriente: la filosofia prende quindi la forma di un dialogo, più che del solito monologo del professore.

LA RAGION PRATICA

Il metodo che usa per realizzarli lo spiega l'autore stesso in una vecchia intervista: «I miei libri sono di solito basati su un principio metodologico che il lettore può percepire dalla struttura formale del libro. Questo è un modo per esercitare il lettore alla filosofia pratica. Alcuni sono basati su un'idea dualistica, dove ogni concetto incontra il suo contrario. Andando avanti e indietro in questo modo, il lettore impara la dialettica, si abitua al considerare le idee in due modi differenti, e questo gli insegna ad essere più elastico mentalmente e, in generale, più comprensi-

**La serie
Da domani su l'Unità
i suoi «martedì filosofici»**

Da domani Oscar Brenifier inizierà una collaborazione con «l'Unità». Ogni quindici giorni il filosofo francese ci proporrà un dialogo su un aspetto importante della vita. Tutto il lavoro di Brenifier è ispirato ai «metaloghi» di Richard Bateson, che sono conversazioni immaginarie tra un padre e una figlia. Sono la forma che ha ideato per tradurre la sua visione della conoscenza e il mezzo che ha scelto per esporre le sue idee e possono essere considerati quindi come condensato delle idee batesoniane. I metaloghi non terminano mai con certezze, ma lasciano la possibilità di porsi molte domande. Così succede anche nei brevi dialoghi che Brenifier ci proporrà nei suoi «martedì filosofici» sulle nostre pagine. Domani una mamma e la figlia si interrogheranno sull'amicizia.

vo».

Negli ultimi tempi l'interesse per la filosofia è cresciuto presso il grande pubblico. Un successo che ha baciato anche Brenifier: i suoi libri sono tradotti in trenta lingue, e molte persone di estrazione diversa chiedono di seguire i suoi corsi di filosofia pratica.

«Credo che questo fenomeno sia in qualche modo una risposta alle decostruzione dei valori tradizionali, un risultato del postmoderno - suggerisce il filosofo -. La gente ora cerca valori, cerca il significato della vita, si pone domande sulla sua esistenza e sui principi sociali, ma molti non hanno intenzione di tornare ai tradizionali dogmi politici, morali o religiosi».

Nei suoi libri, e nei suoi corsi, Brenifier invita a dialogare bambini e adulti perché imparino a pensare, cioè a fare quello che ogni umano, essendo munito di cervello, dovrebbe fare: capire nuove idee, approfondirle, problematizzarle tra doman-

de e obiezioni, prendere in considerazione in modo critico le diverse ipotesi per approfondirle, imparare a pensare. «I bambini amano le domande, ce le pongono e noi le poniamo a loro. Si tratta di far scoprire loro il piacere di pensare, di mettere in scena il pensiero, di scoprire o svegliare il piacere del pensiero. Devono imparare che pensare non è necessariamente un dovere scolastico o morale, una sorta di punizione. realizzare delle esperienze di pensiero. Fare delle ipotesi, esaminarle insieme in modo critico, scoprire le assurdità nelle nostre abitudini mentali e pensare l'impensabile».

Nell'arte di pensare non c'è niente di assoluto, neanche la morte. Di tutto si può parlare, su tutto non si può concordare. Alcuni credono che la nostra vita sia già scritta da qualcun altro e noi siamo solo degli esecutori; altri credono che la nostra vita è nelle nostre mani. E tu? ♦

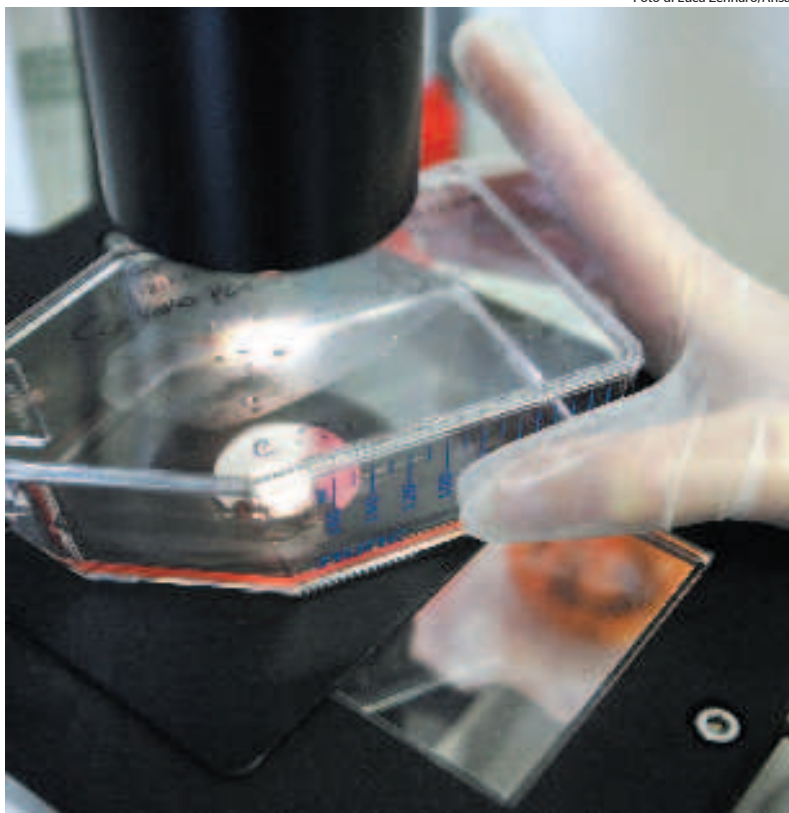
SALUTE

→ **RnlBio**: è la multinazionale con sede in Corea che accoglie le cellule

→ **Le terapie** dove la legge lo consente. Ma sono rischiose, forse letali

Viaggi della speranza, ecco chi specula sulle staminali

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Alcune delle culture di cellule staminali al microscopio

È un giro da centinaia di milioni di dollari. Ma il trattamento, non testato, può essere inutile o letale. Uno dei centri di smistamento è a Seul. Non è il solo, però. Su «Nature» un'inchiesta.

PIETRO GRECO

scienza@unita.it

Già lo chiamano «turismo delle staminali». Consiste nella migrazione di migliaia di persone da un paese all'altro in cerca di nuove terapie a base di cellule staminali. Viaggi pieni di speranza (guarire dall'artrite, dal diabete, addirittura dal Parkinson), molto costosi, spesso inutili, talvolta rischiosi. Le cronache (rac-

colte da David Cyranoski per la rivista *Nature*) narrano delle strane lesioni mostrate da una persona, in Thailandia, morta lo scorso giugno dopo un terapia per la cura di una malattia al fegato. Seguita in agosto dalla morte sempre in Thailandia di un rumeno di 18 anni dopo un'iniezione nel cervello a base delle famose cellule indifferenziate.

Ora l'attenzione si è spostata alla Corea del Sud. Due cittadini coreani sono morti, uno in Giappone e l'altro in Cina, dopo aver ricevuto altrettanti trattamenti a base di staminali vietati dalle leggi di Seul. Vittime della nuova e incontrollata forma di turismo della speranza. Le autorità coreane stanno indagando. E tra le aziende sottoposte a esame c'è la Rnl Bio,

società multinazionale con sede centrale a Seul.

Il cronista di *Nature* ha provato a capire come opera. È stato ricevuto nella sede della Rnl Bio da una signora, che sul biglietto da visita ha scritto «stem-cell consultant», consulente di cellule staminali. La società ha filiali in tutto il mondo. In queste sedi periferiche vengono prelevati campioni di tessuto di una persona che vuole sottoporsi a terapia. A un signore di Los Angeles un chirurgo plastico ha prelevato 5 grammi di tessuti grassi. Il campione è stato inviato in un centro del Maryland dove sono state isolate cellule staminali mesenchimali (coinvolte nella rigenerazione di tessuti grassi, ossa e cartilagini), poi spedite a Seul per essere coltivate e riprodotte. Per una terapia dell'artrite occorrono almeno 100 milioni di staminali. Ma per una cura tipica a base di staminali, a quanto pare, occorrono in media 600 milioni di cellule. Il primo «pacchetto» da 100 milioni costa 7.500 dollari. Ciascuno dei successivi 5.000 dollari. Una terapia media – solo per la coltivazione della staminali – 32.500 dollari.

10.000 PAZIENTI

A Seul, tuttavia, la Rnl Bio non effettua alcuna terapia. La società si limita a inviare le staminali necessarie in giro per il mondo a centri disponibili a tentare la cura. In Corea, infatti, la terapia a base di staminali è proibita. Ecco perché uno dei due cittadini morti si è recato in Giappone e l'altro in Cina. La Rnl Bio, secondo i dati forniti dalla stessa società, ha almeno 10.000 pazienti sparsi in tutto il mondo. Il giro d'affari annuo, è facile calcolarlo, ammonta ad alcune centinaia di milioni di dollari. Vi sono, nel mondo, altre società come la coreana Rnl Bio. Il problema è che molte terapie a base di staminali (anche adulte, come quelle trattate dalla Rnl Bio) non sono state scientificamente testate. Molti stati non hanno ancora regolamentato l'uso medico di queste cellule, che alla Rnl Bio considerano parti del corpo del malato e non farmaci. In altri le cure sono proibite. La confusione alimenta il ricco e rischioso turismo della speranza. È urgente giungere a norme internazionali chiare e omogenee, scientificamente fondate. ❖

Le bevute «da week end» fanno male al cuore

Il *binge drinking*, ovvero l'ubriacarsi fino allo stordimento non come pratica quotidiana, ma in occasione di feste di fine settimana o singole serate trascorse in locali, potrebbe essere causa di malattie cardiache. Uno studio pubblicato sul *British Medical Journal* ha messo a confronto due modi diversi di bere: quello che prevale in alcune città francesi e quello che prevale a Belfast, in Irlanda. Anche se il volume di alcol consumato in una settimana è quasi identico, in Francia si beve regolarmente nel corso della settimana, mentre a Belfast si tende a concentrare le bevute nel fine settimana. I tassi di malattie del cuore nella città irlandese sono particolarmente alti. I ricercatori hanno seguito quasi 10.000 uomini di mezza età per 10 anni e hanno visto che concentrare l'alcol in uno o due giorni alla settimana raddoppia il rischio di avere attacchi di cuore e di morire a causa di malattie cardiache rispetto a bere regolarmente alcol.

CRISTIANA PULCINELLI

Tutti i segreti dei dinosauri in mostra (interattiva)

Un Bambiraptor, un Tirannosauro Rex, uno Stegosaurus e un Apatosaurus: sono solo quattro dei protagonisti dello zoo fossile proposto dalla mostra «Dinosauri», che si è aperta nel palazzo dei Consoli di Gubbio dove proseguirà fino al 25 aprile. Una mostra interattiva che costituisce la terza tappa (dopo due rassegne in corso a Perugia e ad Assisi), di una iniziativa dal titolo «Il pianeta che cambia», promossa dall'American Museum of Natural History di New York. Lo zoo fossile presentato a Gubbio può essere esplorato dai visitatori attraverso l'uso di moderni software e tecnologie che i paleontologi sfruttano per studiare molti dei misteri sui dinosauri. La principale attrazione è un diorama di 65 metri quadri che riproduce una foresta di 130 milioni di anni fa, situata in quella che oggi è la provincia di Liaoning, in Cina.

C.P.

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Una scena dal film «I ragazzi stanno bene» di Lisa Cholodenko

Ciak, si proietta! Da Nord a Sud un'Italia in festival

Ha compiuto 25 anni a Torino «Da Sodoma a Hollywood»
L'anno prossimo esordirà la prima rassegna palermitana.
E anche a Firenze e Bologna... La fioritura del cinema gay

Rassegne cinematografiche crescono. Palermo scommette sul festival del cinema queer: con un film in anteprima che gioca sui temi delle nuove famiglie e dei conflitti di sempre - *I ragazzi stanno bene* (*The Kids are all right*, Usa 2010) di Lisa Cholodenko - dà il via questa sera agli eventi che anticipano la manifestazione prevista per giugno 2011. Sarà una sorta di prova generale quella che si terrà alle 20.30 al Metropolitan di Viale Strasburgo, e che annuncia la nascita del primo festival a sud di Firenze dedicato alle tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Dopo il quarto di secolo festeggiato la scorsa primavera a Torino dalla rassegna *Da Sodoma a Hollywood* (ht-

tp://www.tglff.com/) che è valso al fondatore Giovanni Minerba il premio alla carriera conferito dal «The Barcelona international Gay e Lesbian film festival», che il premio ha dedicato a Marcella Di Folco, e i 24 anni appena compiuti del festival Mix di Milano (<http://www.cinemagaylesbico.com/>), tante le novità che segnalano il bisogno di narrazione e di immagine sui temi gay e trans.

A QUALCUNO PIACE

«Sete» soddisfatta da rassegne che migliorano la programmazione per promuovere nuovi stili di vita e diffondere suggestioni e interrogativi. Subito dopo l'anteprima siciliana di oggi, ecco la «promozione» a Bologna di *Some prefer cake*: la rassegna bolognese al quarto appuntamento diventa da quest'anno un festival in-

ternazionale di cinema e cultura lesbica. A dirigerla è Luki Massa, l'organizzazione è di Fuoricampo Lesbian Group. Prenderà il via il 3 per finire il 5 dicembre, in programma 48 titoli, di cui 24 in anteprima italiana e 3 in anteprima europea, che attraversano tutti i generi dando particolare attenzione al documentario, con la sezione «ourstories», e all'animazione, con la sezione «animation» (info su www.someprefercakefestival.com).

PISA E L'ORGOGGIO

È in corso a Firenze all'Odeon, la più prestigiosa sala fiorentina, all'interno della «50 Giorni di Cinema Internazionale», l'ottava edizione del *Florence queer festival* che si concluderà il 2 dicembre. Tra le «perle» il documentario *Pisa 1979-2009*, inserito negli eventi speciali, che ricor-

Prova generale

Stasera per il primo appuntamento che nasce nel Meridione

da la prima sfilata dell'Orgoglio gay in Italia. «Il corteo - ha spiegato Bruno Casini, tra gli organizzatori - si svolse il 24 novembre 1979 a Pisa e fu la prima marcia nazionale tutta omosessuale, autorizzata dalla questura, con la partecipazione del Comune di Pisa» (info su www.forencequeerfestival.it). Dopo oltre trent'anni da Pisa e con alle spalle il primo pride palermitano, questa sera il battesimo del *Sicilia Queer festival* (www.queerfestival.it), direttore artistico Alessandro Rais, presidente Titti De Simone, con la collaborazione della Lucky Red di Occhipinti. Un evento al mese e attività permanenti prepareranno il lancio di giugno. «Cerchiamo di costruire una grande squadra di professionisti della cultura di cui la Sicilia è ricca, abbiamo adesioni che vanno da Roberta Torre, a Emma Dante a Filippo Luna - dichiara Titti De Simone -. Obiettivo, diffondere la cultura della diversità nelle varie accezioni: di orientamento sessuale, di pensiero, di modi di vivere, di valorizzazione delle differenze. Apriamo una finestra sull'Europa e oltre, contrastando il ripiegamento siciliano degli ultimi anni, in linea con la raccomandazione europea che insiste sulla necessità di divulgare una cultura della inclusione». Dalla cultura queer una sfida: «Recuperare le radici profonde del Mediterraneo in un orizzonte contemporaneo». ♦

2011, a Roma Arriva anche in Italia la biblioteca gay

A marzo nascerà la prima biblioteca italiana dedicata al mondo omosessuale. Vedrà la luce a Roma, nei locali della nuova sede dell'Arcigay, in via Zabaglia, a Testaccio. Ad annunciarlo il presidente di Arcigay Roma, Fabrizio Marrazzo, nel corso di un incontro alla Regione alla presenza della governatrice Renata Polverini. «Avrà circa 400 metri quadri - ha spiegato Marrazzo - e al suo interno ci saranno riviste, saggi, libri, ma anche documentari, vhs e dvd. Alcuni materiali sono frutto di collezioni private. Sarà qualcosa di unico. Inoltre lo spazio verrà utilizzato come sala convegni. Marrazzo ha presentato anche i dati della «Gay Help Line», il numero verde 800.713.713 di aiuto, consulenza e informazione dedicato agli omosessuali e alle loro famiglie. Circa 1600 contatti al mese, in media, nel primo semestre 2010, per un totale di 92 mila contatti dall'inizio del servizio. Picchi tra febbraio e maggio per merito delle campagne informative. Il 62% degli utenti ha meno di 29 anni, mentre i minorenni che si rivolgono al servizio sono il 21%. Rispetto al 2009 inoltre sono aumentate le chiamate che chiedono sostegno a seguito di episodi di scarsa prevenzione contro l'Hiv. Stabili i casi segnalati di violenze o discriminazioni, mentre sono considerevolmente aumentate le telefonate per chiedere informazioni sui diritti delle persone omosessuali: dal 18% del secondo semestre 2009 all'attuale 42%. In aumento, in particolare da parte dei più giovani, le chiamate che chiedono sostegno durante la fase di coming out. In arrivo anche un passaggio televisivo. «La nuova campagna - ha commentato Fabrizio Marrazzo riferendosi allo spot che andrà in onda su Mtv, Mtv+ e Coming Soon - è un salto di qualità, si entra nelle case delle persone grazie alla televisione, in quelle case dove certe situazioni capitano tutti i giorni. Una campagna diretta non solo ai gay, ma anche alle loro famiglie». ♦

SISSI

RAIUNO - ORE: 21:10 - MINISERIE
CON CRISTINA CAPOTONDI

VIENI VIA CON ME

RAITRE - ORE: 21:05 - SHOW
CON FABIO FAZIO

GRANDE FRATELLO

CANALE 5 - ORE: 21:10 - SHOW
CON ALESSIA MARCUZZI

FRED CLAU

ITALIA 1 - ORE: 21:10 - FILM
CON VINCE VAUGHN

Rai 1

06.00 Euronews. News
06.30 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta. Documentario.
06.30 TG1. News.
06.45 Unomattina. Rubrica.
10.00 Verdetto finale. Rubrica
11.00 TG 1
11.05 Occhio alla spesa. Rubrica
12.00 La prova del cuoco. Show. Conduce Antonella Clerici
13.30 TELEGIORNALE. News
14.00 TG1 Economia. News.
14.10 Bontà loro. Rubrica. Conduce Maurizio Costanzo
14.40 Se...a casa di Paola. Rubrica. Conduce Paola Perego
16.10 La vita in diretta. Rotocalco. Con Lamberto Sposini Mara Venier.
18.50 L'Eredità. Gioco.
20.00 TELEGIORNALE. News
20.30 Soliti Ignoti. Gioco.

SERA

21.10 Sissi. Miniserie. Con Cristina Capotondi.
23.35 Porta a Porta. Rubrica.
01.10 TGI- NOTTE. News.
01.50 Sottovoce. Rubrica
02.20 Rai Educational Rewind-Visioni Private. Documenti.
02.50 Passaggio a nord-ovest. Film avventura (1940).

Rai 2

06.00 The Love Boat. Telefilm.
09.30 Sorgente di vita. Rubrica.
10.00 TG 2 punto.it. Rubrica
11.00 I fatti vostri. Rubrica. Con Giancarlo Magalli Adriana Volpe
13.00 TG 2 Giorno. News
13.30 TG 2 Costume e società. Rubrica
13.50 Medicina 33. Rubrica
14.00 Pomeriggio sul due. Rubrica. Con Caterina Balivo Milo Infante
16.10 La signora in giallo. Telefilm. Con Angela Lansbury William Windom
17.00 Numb3rs. Telefilm. Con David Krumholtz, Rob Morrow
17.45 TG 2 Flash L.I.S.. News.
17.50 Rai TG Sport. News
18.15 TG 2. News
18.45 Law and Order. Telefilm.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm.
20.30 TG 2 - 20.30. News

SERA

21.05 Senza Traccia. Telefilm
23.25 TG 2. News
23.40 Visita del Papa in Spagna. Religione
00.55 TG Parlamento. News
01.05 Protestantesimo. Rubrica
01.35 Almanacco. Rubrica
01.55 L'altro lato del letto. Film comm.

Rai 3

06.00 Rai News - Morning News. Attualità.
07.00 TGR Buongiorno Italia Rubrica.
07.30 TGR Buongiorno Regione Rubrica.
08.00 La storia siamo noi. Rubrica
09.00 FIGU. Rubrica.
09.15 Agorà. Rubrica.
11.00 Apprescindere. Rubrica.
12.00 TG3- Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG.
12.45 Le storie. Rubrica.
13.10 Julia. Telefilm.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo.
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea. Telefilm
15.50 TG 3 GT Ragazzi. Rubrica
16.00 Cose dell'altro Geo. Rubrica
17.40 Geo & Geo. Rubrica.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob. Attualità
20.10 Seconde Chance. Telefilm.
20.35 Un posto al sole. Soap Opera

SERA

21.05 Vieni via con me. Show. Con Fabio Fazio
23.15 Correva l'anno. Rubrica.
24.00 TG Linea Notte
01.10 Fuori orario. Cose (mai) viste. Rubrica. All'interno: 01.11 Tetsuo: the Bullet Man. Film (2009). Con Eic Bossick, Akiko Mono, Yuko Nakamura.

Rete 4

06.25 Media shopping. Televendita
06.55 Charlie's angels. Telefilm.
07.55 Starsky e hutch. Telefilm.
08.50 Hunter. Telefilm.
10.15 Carabinieri. Telefilm.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino. Telefilm.
12.55 Detective in corsia. Telefilm.
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima. Rubrica
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Rubrica.
15.10 Hamburg distretto 21. Telefilm.
16.15 Sentieri. Soap Opera.
16.35 Sognando l'Africa. Film drammatico (1999). Con Kim Basinger, Vincent Perez, Eva Marie Saint.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore. Telefilm
20.30 Walker texas ranger. Telefilm.

SERA

21.10 Black dawn - Tempesta di fuoco. Film azione (USA, 2005). Con Steven Seagal, Tamara Davies, John Pyper-Ferguson. Regia di A. Gruszynski
23.30 The corruptor - Indagine a Chinatown. Film poliziesco (USA, 1999). Con Chow Yun-fat, Mark Wahlberg.

Canale 5

06.00 Prima pagina
07.57 Meteo 5. News
07.58 Borse e monete. News
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Show. Conduce Federica Panicucci, Paolo Del Debbio
11.00 Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5. News
13.41 Beautiful. Soap Opera.
14.07 Grande fratello pillole. Reality Show
14.10 Centovetrine. Soap Opera.
14.45 Uomini e donne. Talk show
16.15 Amici. Reality Show
16.55 Pomeriggio cinque. Show.
18.50 Chi Vuol essere milionario. Gioco
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5. News
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Show.

SERA

21.10 Grande fratello. Show. Conduce Alessia Marcuzzi
00.15 Mai dire grande fratello. Show
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte.
01.31 Striscia la notizia. Show
02.12 Uomini e donne. Talk show
03.42 Amici. Reality Show

Italia 1

06.15 Willy, il principe di Bel-Air. Situation Comedy
08.40 Smallville. Telefilm.
10.30 Terminator: the sarah connor chronicles. Telefilm.
11.25 Heroes. Telefilm.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo. News
13.00 Studio sport. News
13.40 Cotto e mangiato - Il menu' del giorno. Rubrica
13.50 I Simpson. Telefilm.
14.20 My name is Earl. Miniserie.
14.50 Camera cafe'. Situation Comedy.
15.40 One piece tutti all'arrembaggio. Cartoni animati.
16.10 Sailor moon. Cartoni animati.
16.40 Il mondo di Patty. Telefilm.
17.35 Ugly Betty. Miniserie
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport. News
19.30 I Simpson. Telefilm.
19.55 Big bang theory. Situation Comedy.
20.30 Trasformat. Gioco. Con Enrico Papi

SERA

21.10 Fred Claus - Un fratello sotto falbero. Film commedia (USA, 2007). Con Vince Vaughn, Paul Giamatti. Regia di D. Dobkin
23.30 Sin City. Film noir (USA, 2006). Con Bruce Willis, Mickey Rourke, Jessica Alba.
01.55 I Griffin. Telefilm.

La 7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus. Rubrica.
09.55 (Ah)Piroso. Rubrica
10.50 Life. Rubrica.
11.25 Movie Flash. Rubrica
11.30 Ultime dal cielo. Telefilm.
12.30 Movie Flash. Rubrica
12.35 Avvocati in divisa. Telefilm.
13.30 Tg La 7 - Informazione. News
13.55 Gardenia blu. Film (USA, 1953). Con Anne Baxter, Raymond Burr, Richard Conte. Regia di Fritz Lang
15.55 Movie Flash. Rubrica
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Rubrica. Conduce Natasha Lusenti
18.00 Adventure Inc. Telefilm.
19.00 The District. Telefilm.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Rubrica. Conduce Lilli Gruber

SERA

21.10 L'infedele. Talk show
23.40 Tg La7
23.50 Effetto domino - Tutto fa economia. Rubrica
00.55 Prossima fermata. Rubrica
01.10 Movie Flash. Rubrica
01.15 Otto e mezzo. Rubrica. Conduce Lilli Gruber

Sky Cinema 1 HD

21.00 Baciarsi ancora. Film sentimentale (ITA, 2010). Con S. Accorsi V. Puccini. Regia di G. Muccino
23.30 Star System - Se non ci sei non esisti. Film commedia (GBR, 2008). Con S. Pegg K. Dunst. Regia di R. Weide

Sky Cinema Family

21.00 La casa dei fantasmi. Film commedia (USA, 2003). Con E. Murphy T. Stamp. Regia di R. Minkoff
22.35 La rivincita delle bionde. Film commedia (USA, 2001). Con R. Witherspoon L. Wilson. Regia di R. Luketic

Sky Cinema Mania

21.00 Talk Radio. Film drammatico (USA, 1988). Con A. Baldwin E. Bogosian. Regia di O. Stone
22.55 Kung Pow!. Film commedia (HKG/USA, 2002). Con S. Oedekerker F. Lung. Regia di S. Oedekerker

Cartoon Network

19.05 Blue Dragon.
19.30 I combattenti di Bakugan.
19.55 Leone il cane fifone.
20.25 Le avventure di Billy & Mandy.
20.50 Johnny Bravo.
21.15 Star Wars: Clone Wars.
21.40 Flor.

Discovery Channel HD

18.00 River Monsters. Documentario.
19.00 Come è fatto. Documentario.
20.00 Top Gear. Documentario.
21.00 Marchio di fabbrica. Documentario.
22.00 Come è fatto. Documentario.
22.30 Come è fatto. Documentario.

Deejay TV

18.30 Deejay News Beat. Musicale
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato. Musicale
19.50 Pop-App. Musicale
20.30 Nientology. Rubrica. "Best of"
21.00 Dj Stories. Rubrica
22.00 Deejay chiama Italia Musicale. "Edizione serale"

MTV

17.00 Only Hits. Musica
19.00 MTV News. News
19.05 Sex with...Mom and Dad. Show
19.30 Speciale MTV News. News
20.05 The City. Telefilm
21.00 Jersey Shore. Telefilm
22.00 Pranked. Show
22.30 South Park. Telefilm

LIBERTÀ
PER FAZIO
(E PER NOI)

TELEABISSI

Roberto Brunelli

Tra «inni alla vita» e dure reprimende, praticamente non c'è un solo politico italiano che in questi giorni non abbia sentito il dovere di prendersela ufficialmente con Fazio & Saviano per la storia dei comitati «pro-life» non invitati in trasmissione. Tra i commentatori, persino uno notoriamente ruvido come Aldo Grasso ha suggerito agli autori di *Vieniviacomme* un «atto di sensibilità». Nel frattempo, a proposito di pluralismo, i paladini della vita sono stati giustamente invitati con tutti gli

onori al Tg1, da Vespa e all'Arena di Giletti. Epperò appare notevole il fatto che nessuno - nessuno! - sembra aver colto il vero punto della questione, che è la pura e semplice libertà di espressione. Ossia: in Italia non puoi dire la tua in tv se un'autorità superiore non stabilisce che contemporaneamente ci debba essere un pierino che dice l'opposto. La conseguenza logica è una sola: il pubblico italiano è ritenuto troppo stupido per giudicare in autonomia. Oggi il gran finale. ✦

Pillole

CAGLIARI, IL LIRICO OCCUPATO

Incontreranno oggi il sindaco Emilio Floris, i 50 dipendenti del teatro che da sabato ne occupano sala coro, regia e sartoria. Motivo della protesta la voce che sarebbero in forse gli stipendi. Ma, dicono i lavoratori, la gestione è traballante già da un pezzo.

ADDIO A RENATO TERRA CAIZZI

È morto a 88 anni Renato Terra Caizzi, tra gli anni '50 e i '70 interprete caratterista in oltre un centinaio di film, tra cui alcuni classici del neorealismo, con registi del calibro di Pietro Germi, Pier Paolo Pasolini, Luchino Visconti, Franco Zeffirelli. Chiusa la carriera cinematografica con il «Gesù» di Zeffirelli aveva pubblicato due libri di versi. Per recitare l'ultimo ruolo come padre del santo nel film-tv su Padre Pio di Giulio Base.

MODENA, «LO SPAZIO DEL SACRO»

Dal 5 dicembre collettiva - su questo soggetto - di artisti contemporanei: Adel Abdessemed, Giovanni Anselmo, Kader Attia, Paolo Cavino, Chen Zhen, Vittorio Corsini, Josep Ginestar, Anish Kapoor, Richard Long, Roberto Paci, Jaime Plensa, Wael Shawky. In catalogo saggi di Michele Emmer, Vito Mancuso, Vincenzo Pace e Vincenzo Vitiello.



Aprire le porte Palazzo Farnese

ROMA, DAL 17 DICEMBRE ■ Una grande mostra storica farà rivivere i 5 secoli della meravigliosa dimora cinquecentesca, alla cui realizzazione contribuì anche Michelangelo. Intitolata «Palazzo Farnese. Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia» la rassegna mostrerà 150 opere tra dipinti, statue, disegni, sculture, monete, arazzi e ceramiche.

CHIARI DI LUNEDÌ

È sempre domenica

Enzo Costa

Immagine emblematica della tv imperante: Massimo Giletti che da settimane, alle 13:25, nel lancio di Domenica In, ci dice che si parlerà di Avetra-

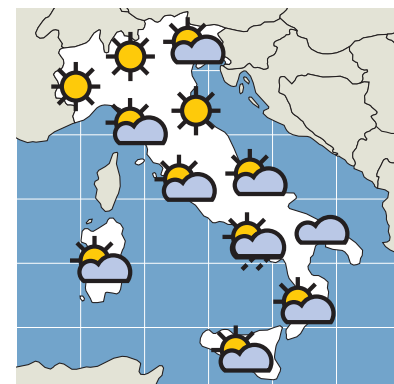
na. Ogni volta con la stessa faccia telegenicamente compunta, gli stessi toni dolenti e squillanti per gli inquietanti, intriganti sviluppi del terrificante, avvincente delitto. Cambia solo la scritta dietro all'addolorato, eccitato conduttore, ora su zio Michele, su Sabrina, su Ivano.

Non occorre assistere al susseguente dibattito fra criminologi di grido e vip inquirenti per capire:

già quel lancio contiene tutto l'orrore. Della serializzazione catodica della cronaca nera, e del fatto che per essa nessun Masi frappone ostacoli e nessun Maroni esige cautele espressive: un paese telesedato dalla banalizzazione del male anche il dì di festa, fa molto comodo. P.S. Il lancio di ieri univa Ivano e i pro-vita anti-Welby. Appunto.

www.enzocosta.net

Il Tempo

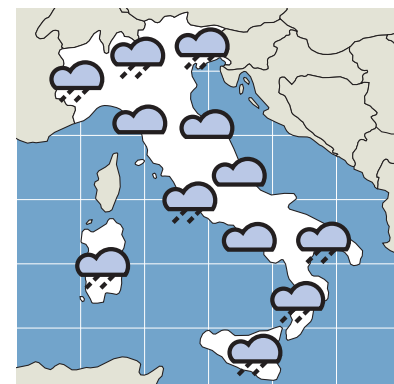


Oggi

NORD ■ torna il bel tempo salvo residui fenomeni sulle Alpi centro-orientali.

CENTRO ■ tempo discreto, nubi in aumento da Ovest fino a cieli coperti entro la notte e piogge diffuse.

SUD ■ variabile, con qualche pioggia tra Campania e alta Calabria.

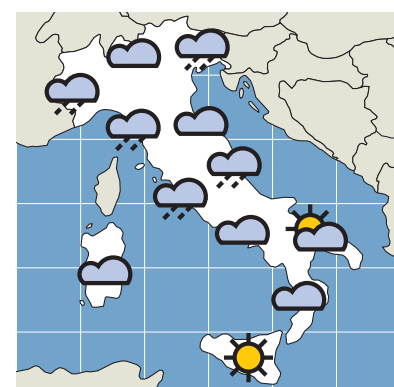


Domani

NORD ■ Perturbato con precipitazioni diffuse da ovest verso est, migliora a fine giornata.

CENTRO ■ Perturbato con piogge e rovesci, più intensi sulla Toscana, scarsi o assenti sull'Abruzzo.

SUD ■ Molto nuvoloso con piovoschi su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

SUD ■ Variabilità su gran parte delle regioni, sole sulla Sicilia.

→ **Battuto il Parma** Dopo il passaggio in Champions Benitez ritrova il successo in campionato

→ **Tripletta di Stankovic** Crespo, ex avvelenato, fa tremare San Siro: poi goleada e sofferenza

Pazza Inter è tornata

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa-Epa

INTER	5
PARMA	2

INTER: Castellazzi, Cordoba, Lucio, Materazzi, Zanetti, Stankovic (33' st Nwankwo), Cambiasso, Biabiany (22' st Thiago Motta), Sneijder, Santon (1' st Natalino), Pandev.

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paletta, Lucarelli, Antonelli, Candreva, Dzemali, Gobbi (1' st Valiani), Giovinco (26' st Bojinov), Crespo, Angelo (46' st Ze Eduardo).

ARBITRO: Giannoccaro.

RETI: nel pt 3' e 35' Crespo, 17' e 19' Stankovic, 23' Cambiasso; nel st 27' Thiago Motta, 30' Stankovic.

NOTE: angoli 7-5 per il Parma. Recupero: 0' e 2'.

Ancora in piena emergenza, e con il solo Pandev attaccante abile e arruolato, l'Inter ritrova i tre punti dopo un mese battendo un ottimo Parma che va in vantaggio e poi si fa rimontare complice la sfortuna.

ANDREA ASTOLFI

MILANO
sport@unita.it

Cinque gol e sentirsi scontenti. Quante ombre in questa larghissima e fondamentale vittoria dell'Inter su un grande Parma. Innanzitutto, i marcatori: nemmeno un attaccante, ma tutto il centrocampo. Di attaccanti ne giocavano uno e mezzo, è vero. Ma Pandev non ha avuto mezza occasione a punteggio aperto, e Biabiany ha fatto il Biabiany, consistente come un soffio di vento. È Stankovic a togliere gli imbarazzi a Benitez. È Cambiasso a rafforzare gli ormeggi. È un palo di Angelo a ringraziare i nerazzurri. Thiago Motta chiude il conto, ma quanto sono stati lunghi i novanta minuti dell'Inter lo dice la faccia di Benitez alla fine, e il fiato corto del contestante pubblico del Meazza. Non contro l'Inter, però, ma piuttosto contro la tessera del tifoso e l'orario d'inizio delle 12,30.

Il racconto è colmo di gol: al 4' l'ex Crespo sblocca, anticipando il quasi coetaneo Materazzi e infila Castellazzi. Minuti di panico, 14 lunghissimi giri di lancetta finché Stankovic non trova un potente e fortunato destro dal limite, devia-



La prima volta Dejan Stankovic festeggia la sua prima tripletta italiana

La polemica di Rafa «Il vice di Mou? Non sapevo lavorasse al Grande Fratello»

«Non vedo il Grande Fratello, non pensavo che Rui Faria lavorasse al Grande Fratello». Con questa battuta, l'allenatore dell'Inter Rafa Benitez ha commentato le dichiarazioni di Rui Faria, assistente di José Mourinho anche negli anni sulla panchina nerazzurra, secondo cui l'unica cosa che c'è di spremuto nell'Inter sono «le risorse di chi è responsabile del rendimento della squadra». «Io sono un professionista con etica professionale - ha spiegato Benitez - non parlo di altre squadre e di altri staff se non conosco la loro realtà. Non sapevo - ha concluso con un sorriso - che Rui Faria lavorasse al Grande Fratello...».

to a molte gambe. Un minuto dopo scena ugualissima: tiro dal limite del serbo e gol. Quattro minuti dopo il classico gol di Cambiasso, decisivo come sempre: angolo, spizzata, e l'argentino al solito posto. Il Parma non molla, riprende a martellare una difesa nerazzurra messa male, sempre in affanno sugli scambi tra Crespo, Giovinco e Candreva, aiutati poi nel secondo tempo anche da Valiani. Alla ripresa il Parma però arriva sotto solo di uno: al 36' Crespo raccoglie un rimpallo al limite e infila ancora Castellazzi.

Secondo tempo senza centrocampo: la palla vola da una parte all'altra, Angelo colpisce un palo a portiere battuto prima che il rientrante Thiago Motta risolva sottomisura su un pallone che vaga senza padrone in area, al 27'. Tre minuti dopo Stankovic infila la prima tripletta

della vita, con un Parma sbilanciato e ancora capace di colpire una traversa sul 4-2 con Antonelli. I secondi 45 minuti li gioca il 18enne Felice Natalino, al posto del 19enne Santon: questa è l'Inter di ora, tre punti sono più di una vittoria. Sono ossigeno. «La partita è stata un po' pazza e noi siamo ancora più pazzi - spiega Benitez -. Voglio ringraziare la curva che ci sostiene, mi è piaciuto il comportamento della squadra in un momento di difficoltà. Le critiche? Io sono un professionista che lavora da 25 anni nel calcio e sento dire che gli infortuni dipendono da una cosa. Ripeto se qualcuno continua a dire questo è un'ignorante, gli infortuni avvengono per tante cause, non per una sola». Ora Lazio-Inter. I nerazzurri sono condannati a marciare. ❖

La Lazio non corre più Reja sbatte sul Catania e fallisce l'aggancio al Milan

LAZIO	1
CATANIA	1

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi, Ledesma (21' st Matuzalem), Hernanes, Floccari (39' st Rocchi), Mauri (21' st Foggia), Zarate.

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Terlizzi, Alvarez, Biagianti, Gomez, Ledesma, Llama (8' st Izco), Mascara (8' st Martinho), Morimoto (29' st Antenucci).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto

RETI: nel pt 44' Silvestre, 47' Hernanes.

NOTE: angoli 10 a 2 per la Lazio. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Silvestre, Morimoto e Hernanes.



Foto di MAurizio Brambati/Ansa

Duello aereo Dias contrasta Morimoto

Stavolta il volo di Olimpia, l'aquila biancocelesti, non è servito a portare fortuna alla squadra di Reja. La Lazio è stata fermata in casa da un Catania molto attento e ordinato, che un tecnico amante del bel calcio come Giampaolo ha schierato con un catenaccio vecchia maniera per portare a casa un pari prezioso. Gli ospiti hanno addirittura sognato il colpaccio per un centinaio di secondi, ma al colpo di testa di Silvestre su azione d'angolo ha risposto la rasoia del "profeta" Hernanes che ha permesso ai suoi di riacciuffare la parità prima dell'intervallo.

Nella ripresa i biancocelesti, spinti da uno Zarate attivissimo e in due occasioni vicino al gol, ci hanno provato in tutti i modi, ma sono andati a sbattere contro il muro siciliano, vanificando la possibilità di avvicinarsi alla vetta (dopo il pareggio del Milan di sabato) e di guadagnare terreno sulle altre formazioni in lotta per un posto in Champions. La Lazio resta la seconda forza del campionato, ma la sensazione è che non sia più la macchina perfetta messa a punto da Reja nelle prime domeniche, quando si era issata da sola in vetta: evidentemente il derby perso

contro la Roma ha tolto sicurezza e certezze a un gruppo che nel mese di novembre ha vinto una sola volta nelle ultime cinque partite. Certo, l'1-1 dell'Olimpico è figlio anche delle prodezze del portiere Andujar, decisivo in almeno quattro occasioni, ma la Lazio dei primi due mesi di campionato una gara così l'avrebbe portata a casa. I biancocelesti giocano bene a tratti, costruiscono molto, ma non possiedono il colpo del k.o. e se non segnano il brasiliano Hernanes o Zarate le alternative di qualità a disposizione di Reja non sono molte, anche perché Mauri viaggia con una marcia in meno rispetto allo strepitoso inizio di stagione, che lo ha riproposto anche in chiave azzurra. «Questa è un'occasione mancata, perché davanti alla nostra gente dobbiamo sempre cercare di vincere», ha ammesso con onestà Zarate.

Per il Catania, invece, il punto conquistato a Roma è oro colato, che permette agli uomini di Giampaolo di mantenere a distanza le ultime tre della classe. I siciliani hanno ottenuto il massimo con il minimo sforzo, anzi al 94' hanno sprecato un ghiotto contropiede due contro due, ma i tre punti sarebbero stati un premio eccessivo. Nel prossimo turno, al Massimino contro la Juve, servirà un'altra grande prestazione difensiva per ottenere un risultato positivo, per la Lazio invece sfida d'alta quota contro un'Inter rilanciata dalla cinquina rifilata al Parma.

MASSIMO DE MARZI

Le altre partite

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



Canini del Cagliari realizza il terzo goal

Donadoni sorride di nuovo De Canio rischia l'esonero

CAGLIARI	3
LECCE	2

CAGLIARI: Agazzi, Perico (30' st Ariaudo), Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Cosu (36' st Lazzari), Matri, Nenè (24' st Acquafresca).

LECCE: Rosati, Vives (1' st Donati), Diamoutene, Fabiano, Mesbah, Bertolacci (20' st Brivio), Giacomazzi, Olivera, Munari, Di Michele, Jeda (1' st Ofere).

ARBITRO: De Marco di Chiavari

RETI: nel pt 6' e 15' Matri, 27' Canini; nel st 9' Olivera, 36' Di Michele.

NOTE: ammoniti Perico, Canini, Matri, Olivera e Di Michele.

Vince il maltempo brutto pari sotto la neve

BRESCIA	0
GENOA	0

BRESCIA: Sereni; Zebina, Bega, Martinez; Zambelli, Vass, Hetemaj, Berardi (27' st Dallamano); Diamanti (40' st Konè), Eder (18' st Possanzini); Caracciolo.

GENOA: Eduardo, Mesto, Ranocchia, Dainelli, Criscito; Rossi, Milanetto (41' st Moretti), Veloso (48' st Modensto); Kharja; Toni, Palacio (16' st Palladino).

ARBITRO: Banti di Livorno.

NOTE: ammoniti Vass, Rossi, Bega. Gioco sospeso per 6 minuti pt per tracciare di rosso le linee delle aree di rigore coperte dalla neve.

Fra le ultime della classe sorride di più il Cesena

BARI	1
CESENA	1

BARI: Gillet, Raggi, Belmonte, Rossi, Parisi (37' Alvarez), Masiello, Almiron, Donati (38' st D'Alessandro), Pulzetti, Caputo, Rana (18' st Rivas).

CESENA: Antonioli, Ceccarelli, Von Bergen, Benalouane, Nagatomo, Schelotto (26' st Fatic), Colucci, Parolo, Jimenez, Giaccherini (46' st Lauro), Bogdani (12' st Budan).

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

RETI: nel st 17' Colucci (R), 19' Caputo.

NOTE: angoli 7-2 per il Cesena. Recupero 3', 3'. Ammoniti: Caputo; Benalouane, Donati per gioco falloso, Parisi, Colucci per gioco non regolamentare. Spettatori: 16 mila circa.

Di Natale, seconda tripletta Il Napoli si inchina a Totò

UDINESE	3
NAPOLI	1

UDINESE: Handanovic, Benatia, Zapata, Domizzi, Isla, Inler, Asamoah, Armero, Pinzi, Sanchez, Di Natale (25' st Denis).

NAPOLI: De Sanctis, Santacroce (29' st Dumitru), Cannavaro, Campagnaro, Maggio, Gargano, Pazienza (21' st Maiello), Dossena (7' st Vitale), Hamsik, Cavani, Lavezzi.

ARBITRO: Romeo di Verona.

RETI: 16' e 45' Di Natale; st 12' Di Natale, 13' Hamsik.

NOTE: angoli 5-5. Ammoniti: De Sanctis, Maggio, Cannavaro, Pagano, Pinzi, Benatia, Domizzi. Al 20' st Handanovic para un rigore a Hamsik.



Foto di Alberto Lancia/Ansa-Epa

Pinzi e Cannavaro lottano sulla palla

Totò Di Natale rifila al Napoli un'altra tripletta, dopo quella del 7 febbraio scorso con il Lecce, che costa a Walter Mazzarri la seconda sconfitta consecutiva in trasferta. Nulla da eccepire sul risultato. I bianconeri hanno vinto con pieno merito e nel primo tempo sono stati travolgenti, guidati da Sanchez, Isla, Inler e dai gol del capitano bomber. E ai partenopei non basta nemmeno la buona

ripresa per rimettere in piedi una partita sfuggita di mano prestissimo. Sotto di tre gol il Napoli ritrova la speranza con il gol di Hamsik e sul piede dello slovacco avrebbe anche la palla del 3-2. Ma il rigore dell'ex Brescia è respinto da Handanovic che, col quarto penalty respinto in questo campionato, permette all'Udinese di rifiutare e condurre in porto una vittoria preziosa e meri-

tata. Frutto soprattutto di un'altra domenica bestiale di Totò Di Natale. È lui infatti a spezzare l'equilibrio dopo un quarto d'ora trasformando un rigore procurato da Sanchez (forse con un po' di malizia), ancora lui a segnare il 2-0 allo scadere del primo tempo con spiovente straordinario da venticinque metri a scavalcare De Sanctis. Completa la tripletta, dopo l'intervallo, il 3-0 segnato su calcio d'angolo con la complicità di Hamsik che appostato sul primo palo tenta di rinviare lasciandoci una palla che si insacca in rete. Col Napoli alle corde è proprio Hamsik a far sognare la rimonta a Mazzarri, ma il rigore respinto da Handanovic chiude ogni discorso e regala la copertina a Di Natale che sale a quota 8 reti nella classifica dei marcatori, uno in meno di Eto'o e di un Cavani ieri quantomai in ombra. «È un fuoriclasse, un campione che può giocare in tutti i ruoli», lo coccola Guidolin. Fatalista il tecnico del Napoli. «Questo è il calcio - spiega - Gli episodi alla fine condizionano tutta la partita. Nel secondo tempo abbiamo fatto tanto, abbiamo creato tanto, ma si capiva che era scritto che oggi si dovesse perdere». ♦

Risultati 14ª giornata

Sampdoria	1-1	Milan
Juventus	1-1	Fiorentina
Inter	5-2	Parma
Bari	1-1	Cesena
Bologna	Rinv.	Chievo
Brescia	0-0	Genoa
Cagliari	3-2	Lecce
Lazio	1-1	Catania
Udinese	3-1	Napoli
Palermo	3-1	Roma

Prossimo turno

DOMENICA 5/12/2010 ORE 15.00

Lazio	-	Inter	ven. 20.45
Chievo	-	Roma	sab. 18.00
Milan	-	Brescia	sab. 20.45
Cesena	-	Bologna	
Fiorentina	-	Cagliari	
Lecce	-	Genoa	
Parma	-	Udinese	
Sampdoria	-	Bari	
Catania	-	Juventus	ore 20.45
Napoli	-	Palermo	lun. 20.45

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	30	14	9	3	2	23	12
2 Lazio	27	14	8	3	3	17	11
3 Juventus	24	14	6	6	2	26	14
4 Napoli	24	14	7	3	4	23	17
5 Inter	23	14	6	5	3	19	11
6 Palermo	23	14	7	2	5	25	19
7 Roma	22	14	6	4	4	18	18
8 Sampdoria	20	14	4	8	2	15	12
9 Udinese	20	14	6	2	6	16	15
10 Chievo*	19	13	5	4	4	13	11
11 Catania	18	14	4	6	4	12	12
12 Genoa	18	14	5	3	6	10	13
13 Cagliari	17	14	4	5	5	16	14
14 Fiorentina	16	14	4	4	6	14	15
15 Parma	15	14	3	6	5	11	16
16 Bologna*	14	13	3	5	5	12	19
17 Brescia	12	14	3	3	8	11	17
18 Cesena	12	14	3	3	8	10	18
19 Lecce	12	14	3	3	8	12	28
20 Bari	10	14	2	4	8	10	21

* Una partita in meno

Marcatori

9 RETI: ■ **Eto'o** (Inter); **Cavani** (Napoli)

8 RETI: ■ **Matri** (Cagliari); **Di Natale** (Udinese)

7 RETI: ■ **Di Vaio** (Bologna); **Pato** (Milan); **Pastore** (Palermo); **Ibrahimovic** (Milan)

6 RETI: ■ **Quagliarella** (Juventus); **Hamsik** (Napoli); **Borriello** (Roma); **Ilicic** (Palermo)

5 RETI: ■ **Gilardino** (Fiorentina); **Pazzini** (Sampdoria); **Caracciolo** (Brescia); **Pellissier** (Chievo);

4 RETI: ■ **Pinilla** (Palermo); **Cassano** (Sampdoria); **Barreto** (Bari); **Floccari** (Lazio); **Iaquinta e Krsic** (Juventus); **Lavezzi** (Napoli); **Bogdani** (Cesena); **Di Michele** (Lecce); **Crespo** (Parma); **Robinho** (Milan)

3 RETI: ■ **Marchisio, Del Piero** (Juventus); **Mauri e Hernanes** (Lazio); **Vucinic** (Roma); **Milito e Stankovic** (Inter); **Floro Flores** (Udinese); **Conti** (Cagliari); **Moscardelli** (Chievo)

Il Palermo passeggia sui cocci di una Roma piccola piccola

PALERMO

3

ROMA

1

PALERMO: Sirigu, Cassani, Munoz (dal 1° st Goian), Bovo, Balzaretti, Migliaccio, Bacinovic, Nocerino, Pastore (dal 45° st Liverani), Ilicic, Miccoli (dal 26° st Maccarone) (Benussi, Garcia, Kasami, Pinilla)

ROMA: Julio Sergio, Cassetti, Mexes, Juan, Riise, Pizarro (dal 18° st Baptista), De Rossi, Simplicio, Menez (dal 24° st Cichinho), Totti, Borriello (Lobont, Castellini, Rosi, Burdisso, Brighi)

ARBITRO: Brighi di Cesena

RETI: nel pt 20' Miccoli; nel st 16' Ilicic, 20' Nocerino, 46' Totti

NOTE: ammoniti Bacinovic e De Rossi

SIMONE DI STEFANO

Sotto effetto Miccoli, il Palermo vola al Barbera superando una Roma disattenta (forse anche stanca dalle fatiche di Coppa) e troppa poco incisiva sotto porta. Scavalcati i giallorossi in classifica ora i rosanero agganciano l'Inter a 23, mentre i capitolini, dall'aver fiutato un possibile terzo posto, ora si trovano di nuovo a dover ricomporre i cocci dopo tre reti subite e un gioco molto fumoso dal centrocampo in su.

Pesa, tanto, l'assenza di Burdisso per squalifica, forse anche più del forfait di Vucinic. In virtù del

quale Ranieri non ha molte possibilità di scelta, con Borriello e Totti davanti e Menez alle loro spalle. Pessimo il ritorno di Pizarro a centrocampo, il suo è un calcio riflessivo, quello di Menez un calcio perforante, al momento poco compatibili quindi. In casa Palermo invece formazione tipo per Delio Rossi, e con un Miccoli in pieno spolvero a finire in panchina è Pinilla.

La Roma inizia pimpante ma finisce presto per essere imbrigliata dal gioco palermitano, macchinosi i capitolini quanto veloci e spietati i siciliani. Così i rosanero una volta passati in vantaggio controllano il ritorno dei giallorossi, che riescono soltanto a impegnare Sirigu con tiri da fuori sempre centrali.

Due le pedine fondamentali per Delio Rossi: Pastore, solito anello di congiunzione con l'attacco, e Miccoli, spina nel fianco sulla sinistra, contenuto a stento da Cassetti, lui e il Flaco, da quella parte è un moto perpetuo. Va aggiunto poi Ilicic, non solo per il gol del 2-0 ma soprattutto per una gara di concretezza, sempre preciso e presente nelle ripartenze dei suoi. Dall'altra parte Menez cerca di confermare le aspettative con tagli, cambi di zona e accelerazioni, ma Totti e

Borriello stentano a stargli al passo, così è il Palermo ad ingranare la marcia e al 19' passa in vantaggio con Miccoli che, dimenticato da Riise dopo gran suggerimento di Ilicic in area, lascia esplodere una rasoia sul palo del portiere per il secondo gol consecutivo dopo il suo rientro dall'infortunio.

I secondi 45' per la Roma sono un'agonia, al 61' sull'ennesima dormita della difesa, per Ilicic è un gioco da ragazzi trovare il raddoppio con tocco ravvicinato. Ranieri allora tenta la carta anti-Bayern, fuori Pizarro per Julio Baptista: tutti avanti e 4' dopo, su contropiede trova il tris con Nocerino.

A nulla più che il tanto atteso ritorno al gol in campionato vale il bel diagonale di Totti a tempo scaduto. ♦

PREMIER: UNITED IN TESTA

Dopo aver travolto il Blackburn per 7-1 sabato, il Manchester United è il nuovo leader della Premier League. Sopravanzato il Chelsea di Ancelotti, fermato sull'1-1 dal Newcastle.

DIECI RIGHE

Il profetico «Guan» Brera

■ Scriveva Gianni Brera su "L'Arcimatto" nel 1961: «Così i direttori di giornali scrivono per anni lo stesso articolo (poniamo sui troppi pericoli del centro-sinistra), e lasciano lo sport a chi non gli dà noie. Lo sport ha importanza grandissima nella vita civile d'un Paese; educa, migliora, seleziona: ma i direttori di giornali si vantano di non capirci un bel niente, e sono disonesti, si intende perché il solo calcio muove capitali quanti la Montecatini e la Edison messe insieme: e tuttavia lasciano scrivere di calcio personaggi che non dovrebbero scrivere affatto, o rimanere alla cronaca, e non commentare mai (...).» Nel 1961, capite? Così era il Gran Guan, in tempi non sospetti. DARWIN PASTORIN

Bologna-Chievo sotto la neve Partita rinviata

■ Il maltempo e in particolare le fitte nevicate condizionano il campionato di serie A, e a cascata tutte le serie minori. L'inverno anticipato che ha colpito Nord e Centro Italia ha fatto sentire il suo peso anche sul calcio. Bologna-Chievo è stata rinviata a causa della neve che dalla tarda mattinata cade sulla città emiliana, rendendo impraticabile il campo dello stadio Dall'Ara. È finita a palle di neve, tra i pochi tifosi bolognesi presenti e anche tra i giocatori, quando l'arbitro Guida di Torre Annunziata ha deciso di non far neanche iniziare il match, al secondo sopralluogo assieme ai capitani delle due squadre, Di Vaio e Pellissier. Al Dall'Ara si è aspettato per mezzora che la situazione migliorasse, mentre le altre partite della A già si giocavano. Erano arrivati anche i rinforzi per spalare la neve dai teloni che proteggevano il campo e renderlo praticabile. Ma la fitta nevica non si è fermata, quindi si è deciso lo stop. ♦

→ **Stasera al Camp Nou la sfida tra le regine** della Liga: una partita che vale tutta la stagione
→ **Il tecnico portoghese col Real** contro Guardiola che ha eliminato in semifinale Champions

Un Clasico come non si era mai visto

La prima volta di Mou contro il Barça

In Spagna è il giorno della sfida storica tra Barcellona e Real Madrid, divise da una rivalità totale e pochi punti in classifica. Con Mourinho alla guida, le meregues hanno scavalcato i catalani in vetta.

IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

Un *Clasico* così non lo si vedeva da tempo. Basta poco perché le carte in tavola cambino. Un nuovo allenatore, per aggiungere interesse a una sfida che non ne ha mai lesinato. Negli ultimi anni, però, esito quasi scontato. Barça in paradiso, Real all'inferno. Pep Guardiola, l'uomo della svolta. Barça da primato, non solo in patria. Real a recitare il ruolo di comparsa, in Spagna come in Europa. Sfide stellari, in campo. Messi da una parte, Ronaldo dall'altra. Spettacolo nello spettacolo. Talento allo stato puro. Ma con bilancia a pendere sempre dallo stesso lato. Si cambia, stavolta. Se anche nel risultato, lo dirà il campo. Fuori, è poco ma sicuro. Josè Mourinho, il valore aggiunto. In campo, ma anche fuori. Questa sfida l'aspettava da tempo, fin dal giorno del suo sbarco in Spagna. E giù parole, dure come pietre, vomitate fin da subito. Nel mirino, le altre rivali, accusate di favorire il Barça, e via alle reazioni, al vetriolo.

Mourinho contro tutti, o quasi, Pure in Spagna. E oggi, la grande sfida. Ricordando Inter-Barça di Champions League, il tripudio isterista e la resa catalana, il trionfo di Mourinho e la sconfitta di Guardiola. Si riparte da lì, nella guerra di parole: «Il Camp Nou non mi perdonerà mai di aver impedito al Barcellona di vincere una Champions League al Bernabeu. Non sono persona grata per il barcellona: l'accoglienza sarà negativa, ma io vado a giocare una partita di calcio e non più di questo». Altra storia, sulla sponda opposta. Guardiola ascolta, ma resta sulle sue. E allora, niente fuo-



Guardiola e Mourinho: si trovano di fronte di nuovo dopo la semifinale di Champions dell'anno scorso

chi d'artificio, almeno non come ce li si aspettava. A infuocarla, ci pensano gli altri, dall'esterno. Uno come Hristo Stoichkov, che sarà bulgaro, ma ha sangue blaugrana nelle vene: «Il Real Madrid mi disgusta, non indosserei mai la loro maglia». Pensieri differenti, su Mourinho: «Non è una persona malvagia, è colpa della stampa se ha un'immagine così negativa agli occhi della gente. Ai tempi in cui sono stati ct della Bulgaria, ho visto una partita del Chelsea quando era diretto da Mourinho e lui mi ha restituito la visita pochi giorni dopo». E la sfida nella sfida, quella sul rettangolo verde? Roba da palati fini, per Stoichkov: «Messi e Ronaldo? L'argentino è il Dio del calcio, Ronaldo è un grandissimo giocatore e un vincente per natura». Grandi sfide, ma senza i fuochi del passato: «Credo che i tifosi del Barcellona odino più Figo che Ronaldo e

Mourinho». Insomma, Mourinho ci ha messo del pepe, ma non tanto da rendere il piatto indigesto.

GRANDI DUALISMI

Mourinho contro Guardiola. Messi contro Ronaldo. Ma pure Barça contro Real, stavolta. La sfida che negli ultimi anni, per manifesta superiorità blaugrana. Real in vetta, Barça a ruota. Ma soprattutto distanze ravvicinate, rispetto al recente passato. Merito di Mourinho, anche in questo caso. Ha cambiato politica, col suo arrivo. Prima il Real investiva soldi perché altri ne entrassero in cassa, guardava al marketing più che alla sostanza.

Una collezione di figurine, *Galacticos* certo, ma slegati, campioni che non facevano squadra. Mentre il Barça guardava al sodo: spettacolo sì, ma non fine a se stesso, fuoriclasse sì, ma capaci di fare squa-

dra. Il Real non vinceva nulla, il Barça collezionava trionfi, fino all'ain-plein del 2009. A inculcare dubbi, ecco Mourinho. Le scintille di San Siro, il fortino del Camp Nou: Barça fuori dalla Champions League, Inter avviata verso il trionfo. E ora, il resto. Per una volta, campagna acquisti dettata dall'acume più che dal merchandising. Sempre un mare di soldi investiti, ma usando il cervello. Di Maria, Özil, Khedira: arrivi azzeccati. E quadratura di squadra finalmente ritrovata. Finora, una marea di punti e una messe di gol. Stasera, la prova del nove. Contro Guardiola, il grande rivale. Davanti al popolo del Nou Camp, che aspetta la grande rivincita. E con mezzo miliardo di spettatori dinanzi alla tv, in mezzo mondo. È il *Clasico*: Barça contro Real, Massi contro Ronaldo. E Mourinho, il valore aggiunto. ❖

→ **Quinto successo** per lo svizzero numero 2 del mondo dopo un 2010 dominato dal rivale

→ **Nadal si arrende** Dopo la semifinale con Murray lo spagnolo strappa un set ma cede al terzo

Roger padrone del Master Federer come Sampras e Lendl

Federer, alla sesta finale Master, supera il numero 1 del mondo Rafa Nadal in tre set. Per lo svizzero è il quinto successo, come prima di lui sono riusciti a fare soltanto i grandi Pete Sampras e Ivan Lendl.

FEDERICO FERRERO

LONDRA
f.ferrero@libero.it

L'ultimo totem è rimasto in piedi. Roger, serafico, lo raccontava alla stampa allacciandosi le scarpe prima della sesta finale al Master: «Paura di perdere? Mi sono ripreso dopo Wimbledon 2008. Non ho più paura di perdere». Quel giorno di due estati fa Rafa Nadal aveva violato il Tempio che sorge pochi chilometri a sud dall'impianto della O2 Arena di Londra, casa del rock europeo e del torneo riservato agli otto grandi del tennis. Il talento nato per giocare sull'erba fu abbattuto, in un pomeriggio storico, dal presunto prototipo del terraiolo. Definizione, peraltro, ormai cancellata e aggiornata: «Chi parla ancora di lui come di un giocatore da terra battuta vuol dire che non segue molto il tennis», ha chiosato Federer raccogliendo il borsone per scendere nella british arena.

Il punteggio dell'atto conclusivo di questo Master recita 6-3 3-6 6-1 in favore di Roger Federer, arrivato all'ultima puntata della stagione con penuria di successi e scarsa volontà di cedere alle voci di popolo che lo davano per finito. Il quinto Master, tanti quanti Pete Sampras, Ivan Lendl e nessun altro, è per lui puro ossigeno. In 17.500, con una supermazza schiacciante di fan in bianco-rosso, hanno ammirato la sfida numero ventidue, la terza indoor, tra il campione di sedici Slam e il fenomeno di Manacor, numero uno del mondo e pigliatutto di una stagione che l'ha incoronato campione a Parigi, Wimbledon e Us Open. Fatta eccezione per la finale di Madrid 2009, con un Nadal stremato dalla semifinale-fiume con



Roger Federer ha vinto in tre set la finale del Master contro lo spagnolo Rafa Nadal

Djokovic, Federer aveva vinto la sua ultima partita contro la sua nemesis ipertrofica proprio al Master di Shanghai, e non di recente: correva l'anno 2007.

Né questa sfida, forte di un bilancio di quattordici-sette per il figlio di Spagna, poteva considerarsi ritagliata a pennello sul tennis dello svizzero. Difficile, difatti, accettare il gergo da osteria che racchiude tutti i rettangoli di gioco al coperto nella definizione di campi veloci. Veloce, il Master di Londra, non è, in ossequio al nuovo tennis che ha introdotto il reato di servizio-volée. Complici palle più grandi e superfici rallentate, letali per i fuoriclasse del passato ma perfette per il gioco di rimbalzo, il nuovo Nadal ha puntato legittimamente al

titolo e nella sua prima finale al Master, strappata a morsi al povero Andy Murray, poteva considerarsi sostanzialmente alla pari con Roger. Terreno lento sì ma, diversamente dalla terra rossa, qui la palla rimbalza poco. Ecco perché Nadalito non ha potuto sfruttare lo schema preferito, il dritto mancino e carico di rotazione assassina sul rovescio di Roger. Un Federer aggressivo, pungente con la sua arma più spuntata – proprio il rovescio – ha comunque dovuto cedere l'unico set della settimana all'indiscusso re dell'Atp ranking, motivato come non mai a mettere le mani sull'unico grande trofeo che manca - ma per quanto ancora? - a una raccolta già straordinaria. Non è scattata l'ora di Rafa, non ancora. Ha per-

so, non è sconfitto: ormai ruggisce anche qui, sul – chiamiamolo – veloce.

Pochi sanno delle sorti del Master di doppio, specialità (lo sostiene soprattutto chi non la segue) dei singolaristi falliti e degli zii vicini agli "anta" ancora desiderosi di arrotondare. Eppure c'è da divertirsi, talora più che con i parenti ricchi del singolare. Daniel Nestor e Nenad Zimonjic hanno celebrato lo scioglimento consensuale della loro coppia con un successo su Max "The Beast" Mirnyi e Mahesh Bhupathi. Una sfida in cui il più giovane, Mirnyi, ha compiuto a luglio gli anni di Cristo.

Ma quella tra Roger e Rafa è la rivalità del secolo: per gli altri, tutti gli altri, restano liberi solo due ruoli: carnei o comparse. ♦

Foto di Andy Rain/Ansa-Epa

UN RE
CHE SA
CADERE

LA FINALE
PIÙ ATTESA

Claudio
Pistolesi
COACH



Frasi come «ha vinto il tennis» suonano come retoriche e scontate, ma nel caso della finale degli "ATP finals" anche conosciuti come "masters" del tennis questa frase si deve scrivere lo stesso perché corrisponde alla verità. Roger Federer era il più esposto emotivamente prima della finale contro Nadal perché ogni epilogo della medesima sarebbe stata molto estremo per lui, nel bene e nel male. Vincere avrebbe significato dimostrare di essere comunque il giocatore che può toccare il livello più alto al mondo su un evento singolo, anche se la poltrona di numero 1, già comunque assegnata meritatamente a Nadal per il 2010, premia la continuità nell'arco dei dodici mesi. Perdere, al contrario, per Roger sarebbe stato il sigillo del passaggio di mano al suo rivale storico, più giovane, meno spettacolare nei colpi, uguale a lui come personalità e appeal sul popolo mondiale degli appassionati di tennis. Parte a razzo lo svizzero, vince il primo 6-3 giocando d'anticipo, il suo tennis più sublime, e con un break dà la sensazione di essere lui il "maestro" e Nadal l'allievo. Poi il match gira, Nadal picchia i suoi colpi in modo più deciso e il break stavolta va al Maiorchino. Verso la fine del secondo set, cercando di scattare su una palla corta di Rafa aiutata dal nastro, Roger scivola, cade davanti ai fotografi, impietosi, che lo immortalano a terra e già c'è lo spunto per i titoli del giorno dopo "la caduta degli dei", e Federer perde il secondo 6-3.

Bisogna rialzarsi... forse quella caduta è addirittura salutare per ritrovare quel passo nel campo e conseguente voleè in controttempo che gli regala il break al terzo e la vittoria. Il servizio di Roger, perfetto, fa il resto, e vince 6-1. Roger non solo è stato capace di rialzarsi, non solo è ancora vivo e vegeto sul tetto del mondo, ma è ben deciso a tornare anche il numero uno nella classifica mondiale. ♦

Scacchi

Adolivio
Capece

Due Carlo star a Siena

Cmilyte-Portisch, Donne-Veterani Praga '10. Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE 1. Dc5! e il Nero non ha scampo. Se 1...D:d8+ e poi

■ Nella prima metà del Campionato Italiano in corso a Siena, nei saloni dell'Hotel Athena, sorprendono Carlo Garcia-Palermo e Carlo D'Amore, oltre a Denis Romaldoni. Vita dura per Caruana, almeno con i pezzi neri.

Diretta partite sul sito www.federscacchi.it. Fino al 4 dicembre. ♦

Brevi

BASKET, SIENA AGGANCIATA MILANO
Milano cede a Montegranaro e perde il primato in classifica, raggiunta da Siena che non ha problemi a Teramo. Non cede il passo Varese che batte anche Bologna e resta nella scia delle due battistrada.

Risultati della 7ª giornata di andata del campionato di serie A di basket: Treviso-Pesaro 91-59, Caserta-Cantù 73-65, Varese-Bologna 91-81, Montegranaro-Milano 89-85, Roma-Cremona 70-84, Teramo-Siena 57-93, Biella-Avellino 86-85 dts, Sassari-Brindisi 94-89 dts.

Classifica: Milano e Siena punti 12; Varese 10; Bologna, Pesaro, Cantù, Montegranaro, Sassari, Biella e Cremona 8; Avellino e Treviso 6; Roma e Caserta 4; Brindisi 2; Teramo 0.

Prossimo turno: (4 dicembre ore 20) Cremona-Caserta, (4 dicembre ore 20.30) Cantù-Sassari, (5 dicembre ore 11.45) Siena-Milano, (ore 18) Bologna-Treviso, Roma-Varese, Avellino-Teramo, Pesaro-Biella, Brindisi-Montegranaro.



Hockey Nhl, Ottawa piega Toronto

OTTAWA ■ Nel campionato nordamericano Nhl di hockey, una doppietta di Mike Fisher e le 29 parate di Brian Elliott (nella foto uno spettacolare contrasto con Mike Brown) consegnano ai Senators la vittoria per 3-0 sui rivali Maple Leafs. Ottawa interrompe una striscia negativa di 2 sconfitte; per Toronto è il terzo ko su 4 gare.

NUOTO, EUROPEI AZZURRI DA BOOM
Quattro ori, sette argenti e sette bronzi. L'Italia eguaglia le 18 medaglie conquistate a Rijeka 2008 (5-5-8) e chiude la 14ª edizione degli Europei di nuoto in vasca corta di Eindhoven con un bilancio storico. L'Italia, che solo in quattro occasioni aveva vinto più di tre gare (7 nel 2000, 5 nel 2002, 4 nel 2006 e 5 nel 2008), registra anche 76 primati personali e festeggia la vittoria nella classifica per Nazioni.

SLITTINO, ZOEGGELER TERZO
Comincia con un podio la rincorsa alla decima Coppa del mondo di slittino artificiale per Armin Zoeggeler. L'azzurro si è classificato al 3° posto sulla pista di Igls in Austria dietro ai due fenomeni tedeschi Felix Loch e David Moeller, raggranellando l'86° podio della carriera (31° podio nelle ultime 34 gare). In evidenza anche il giovanissimo Fischnaller (17enne) 12°.

L'EROSIONE DEL CONSENSO

**VOCI
D'AUTORE**

**Silvia
Ballestra**
SCRITTRICE



Tutti possono vedere quanto irrefrenabile, repentina e crudele sia l'erosione del consenso. Una slaviniana, una frana, un lento scomparire. Lo si vede dai sondaggi (che di colpo il premier non cita più), lo si evince dai commenti dei fedeli che paiono più scettici che mai. Lo si sente dai pretoriani più irriducibili, che invece di cantare le lodi del capo si consumano le tonsille in appelli all'unione, alla coesione, gridano al tradimento, ammoniscono i fuggiaschi, terrorizzano i perplessi. E nemmeno si rendono conto, nelle discussioni, nei dibattiti e nei talk-show di parlare del grande capo in qualche modo al passato. E fu. Ma soprattutto, il declino del grande capo Ghe-Pensi-Mi si può toccare con mano parlando con tutti quei simpatizzanti, non-antipatizzanti, elettori, e ammiratori che ognuno di noi, per anni ha incontrato quotidianamente sulla propria strada. Il negoziante, il barista, il meccanico, il vicino di casa. Non militanti, né appassionati di politica, ma gente che per anni ha subito il fascino del vincente, il carisma del riccone, la propaganda delle sue tivù, insomma, le vittime innocenti e inconsapevoli della Silvio way of Life. Così come fu la loro adesione a far vincere l'impasto affaristico-politico del berlusconismo, allo stesso modo ora sono loro a prendere cappello, ad andarsene senza clamori. Non fischiano, non contestano, non protestano, non è roba per loro. Loro se ne vanno e basta, al massimo borbottando. Se ricordi loro il grande amore di qualche anno fa – quel Silvio che tutto poteva e che ora non può nulla – alzano le spalle e dicono: “mbé?”. Non sono politici, non hanno problemi a dire di essersi sbagliati, semplicemente c'erano e ora non ci sono più. Dove andranno? Mistero? Si sbaglieranno ancora? Probabile. Ma l'erosione del consenso si vede così, quando se ne vanno loro, italiani stanchi che non credono più ai miracoli. Alla buon'ora. ♦

stb/epiu

HIGH TECH LOW COST

A partire da **49 €**



www.vagary.it

La collezione Vagary è realizzata con materiali di grande qualità: casse e bracciali in acciaio, cinturini in pelle, quadranti in madreperla che esaltano i modelli femminili.

VAGARY

by CITIZEN®

www.unita.it



**Bomba
Wikileaks**

**I FILE CHE FANNO
TREMARE I POTENTI
DEL MONDO**

ONDA ANTI GELMINI
Ricominciano le proteste
degli studenti in tutta Italia

IL CAVALIERE DI HARDCORE
Parla l'escort Nadia: tante
ragazze da Berlusconi

IL FRONTE PRO-LIFE
Oggi l'addio di Fazio-Saviano
E i Pro-vita irrompono in tv

FLI, BEFFA A LEGA E PREMIER
Scaricano Silvio copiando la
mozione di Bossi del '94